

10 volte SICUREZZA

9^a edizione

15 ottobre 2025
CLEV Spazio UNIS&F
INCONTRO 2

I promotori dell'iniziativa

UNIS&F

fòrema
LEARNING ECOSYSTEM

PUNTO
CONFINDUSTRIA

CENTRO
EDILIZIA
TREVISO
FORMAZIONE • LAVORO • SICUREZZA

FEDERMANAGER
TREVISO E BELLUNO

CONFINDUSTRIA
VENETO EST
Area Metropolitana
Venezia Padova Rovigo Treviso

CONFINDUSTRIA
ALTO ADRIATICO

Con il supporto di:

CONFINDUSTRIA

3M

BELFOR

KILOUTOU

Kiwitron
SMART INDUSTRY SOLUTIONS

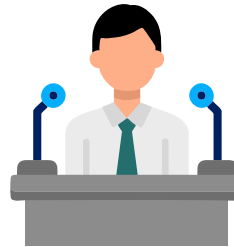
MEDLAV
TREVISO
medicina del lavoro

Morgan & Morgan

STOMMPY
PROTECTION THROUGH INNOVATION

Con il contributo di:

Il dovere di protezione del datore di lavoro nel travel risk management: valutazione dei rischi, obblighi organizzativi e quadro normativo.



Matteo Cozzani

SicurON® Srl

www.sicuron.eu

DISCLAIMER

- **Si esclude l'ambito di competenza specifica dei consulenti del lavoro**
- **Si premette la non esaustività delle ampissime casistiche possibili e delle norme vigenti nei paesi esteri**
- **Si escludono fattori geopolitici non prevedibili**

Il mondo è un posto sicuro?



La mobilità globale



Viaggiare è sicuro?

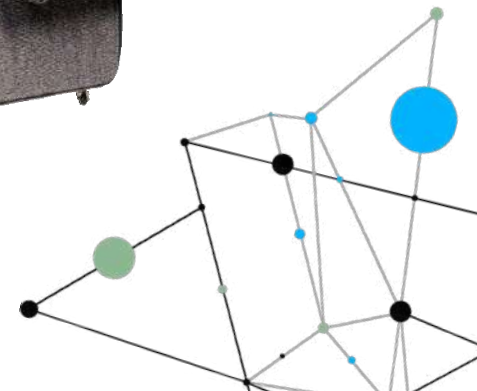


Dipende da:

- Luogo (esatto)
- Momento
- Chi
- Scopo
- Ruolo
- Chi devi incontrare / chi è il committente

Viaggiare è sicuro?

Dipende
dal **viaggiatore**
e soprattutto.....
dalle **misure di sicurezza**
che sono state previste



Scenari di lavoro all'estero

Alcuni esempi....



**Attività intellettive /
commerciali**



**Attività operative /
produttive (montaggi)**



ONG



Giornalista / Reporter

Errori anche banali, possono costare cari...



The screenshot shows the front page of the 'JORNAL DO BRASIL' website. At the top, it says 'Fundado em 1891'. Below the masthead, there are social media links for Facebook (388 mil likes) and Google+. A navigation bar includes categories like 'Capa', 'País', 'Rio', 'Economia', 'Internacional', 'Esportes', 'Ciência e Tecnologia', 'Cultura', 'Colunistas', and 'Fotografia'. The main headline is 'Turista italiano é morto em favela do Rio de Janeiro', with a sub-headline 'Roberto Bardella estava com um amigo que sobreviveu'. To the right, there is a search bar and a list of 'Lidas em Rio' (Popular in Rio) articles.

Fundado em 1891

JORNAL DO BRASIL

Sexta-feira, 9 de dezembro de 2016

Curtir 388 mil G+1

Capa País **Rio** Economia Internacional Esportes Ciência e Tecnologia Cultura Colunistas Fotografia

Rio

08/12 às 17h36 - Atualizada em 08/12 às 17h38

Turista italiano é morto em favela do Rio de Janeiro

Roberto Bardella estava com um amigo que sobreviveu

buscar notícia

+ Lidas em Rio

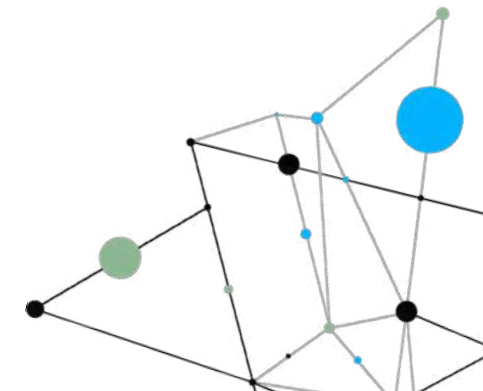
1. MPF aponta que S... milhões em propir
2. Eduardo Paes tent... Marcelo Crivella, i
3. Alerj rejeita fim d... Bilhete Único inte



I rischi di viaggio possono comunque esporre il lavoratore ad eventi

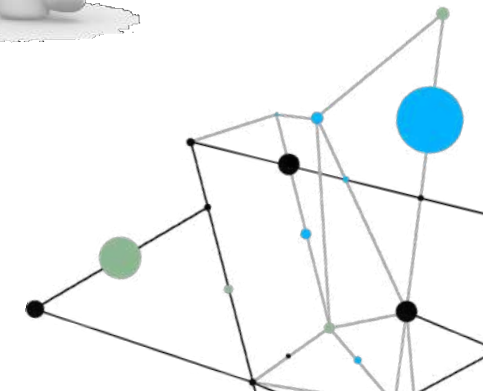
HILP

(high impact / low probability)



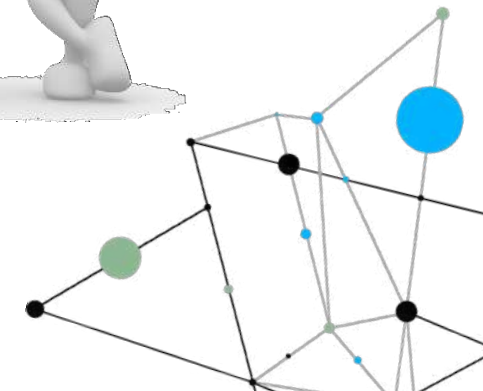
Rischi SAFETY

- Trasferta / viaggio
- Spostamento in loco
- Livello di safety del contesto operativo
- Livello di sicurezza sanitaria
- Clima
- Eventi naturali (terremoti / uragani)



Rischi SECURITY

- Criminalità locale (furti / rapine / rapimenti)
- Guerre / eventi politici
- Terrorismo
- Barriere culturali (lingua / usi e costumi)
- Normativa locale



Lavoratori e valori

I lavoratori che possono trasportare o rappresentare beni materiali o capacità di valore, come:

- preziosi
- titoli
- denaro
- farmaci
- prodotti costosi o difficilmente reperibili;
- informazioni sensibili o strategiche
- abilità (ad esempio il medico)
- ...

Possono essere soggetti particolarmente attrattivi per i quali va valutato attentamente il livello di vulnerabilità

Paesi a rischio

Paesi dove non è garantita una stabilità politica, sociale od economica o addirittura sono in corso attività terroristiche o belliche.

... e non solo....



Inquadramento normativo

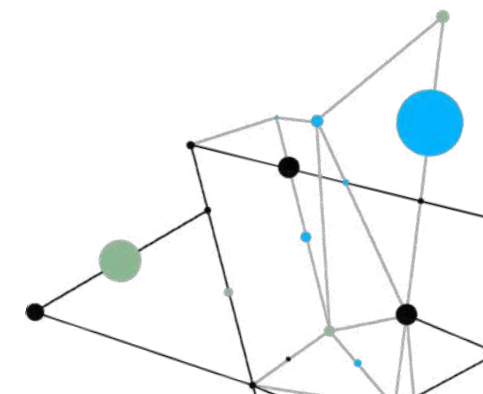


Quante vittime prima del dpr 177/2011?



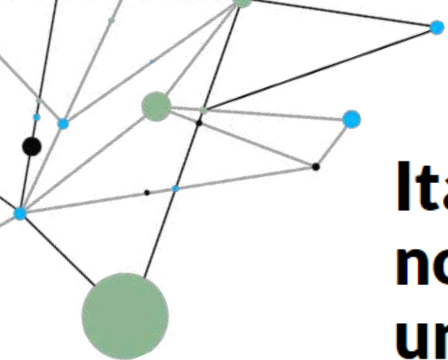


Dove il lavoratore rischia di più?





Il **19 luglio 2015** venivano sequestrati a Mellitah (Libia) da gruppi armati libici quattro tecnici dell'impresa **Bonatti**, azienda di Parma che opera nel settore oil&gas, la quale offre servizi a livello internazionale per il tramite di appalti commissionati dalle più importanti compagnie petrolifere. **Due dei dipendenti venivano uccisi nel febbraio del 2016** a seguito di un conflitto a fuoco, mentre gli altri due erano riusciti a rimpatriare.



Italiani uccisi in Libia, Morson non parla. La Bonatti non aveva un responsabile per la sicurezza

L'ex operation manager, indagato per omicidio colposo, si avvale della facoltà di non rispondere. Ma già altre volte i tecnici erano stati fatti arrivare via terra senza scorta. Gli investigatori: "Prima del sequestro nessuna supervisione su spostamenti dei dipendenti dell'azienda"

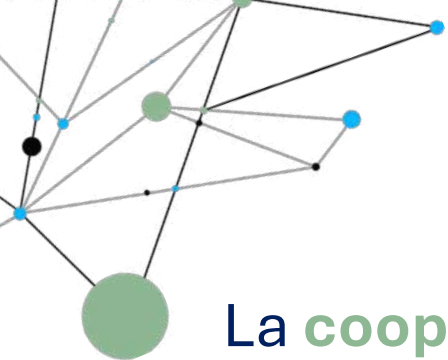
Rapimento di quattro tecnici italiani, conclusosi con la morte di due di loro, avvenuto in Libia nel 2015

I **componenti del cda** sono stati ritenuti colpevoli di **cooperazione colposa nel delitto doloso** (la pena è stata sospesa).

Durante il processo era emerso che la Bonatti non aveva **un responsabile della sicurezza in Libia**. Il gup di Roma ha disposto anche una **sanzione di 150 mila euro alla società, legata alla legge 231 in tema di responsabilità degli enti**.

Secondo il giudice di piazzale Clodio, **la Bonatti ha omesso di predisporre il documento di valutazione dei rischi relativo all'attività all'estero di suoi dipendenti** per raggiungere il luogo di lavoro e nel caso specifico a Mellita in Libia.

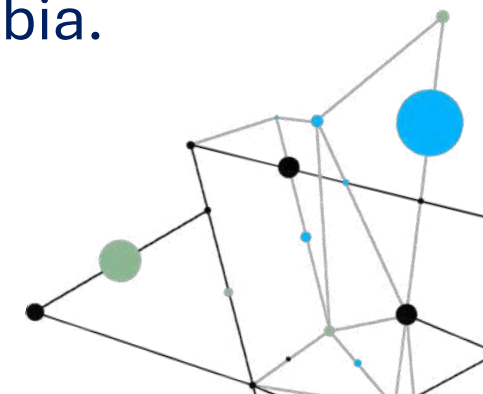




La **cooperazione nel delitto colposo** di cui all'art. 113 c.p. **si verifica** quando più persone pongono in essere una autonoma condotta nella reciproca consapevolezza di contribuire all'azione od omissione altrui che sfocia nella produzione dell'evento non voluto.

Cass. pen. n. 40205/2004

La Procura di Roma, per la prima volta in assoluto, **ha contestato ai quattro componenti del Consiglio di Amministrazione** della Bonatti e al Dirigente dell'azienda in Libia la cooperazione colposa in delitto doloso collegato all'evento morte dei due lavoratori **per non aver adottato le cautele necessarie a tutelarli**, pur conoscendo la situazione critica della Libia.



L'attentato di Dacca

PREMIUM

LA STAMPA**ESTERI**

EUROPA LO SCACCHIERE GEOPOLITICO LE MAPPE DELLA CRISI LA STAMPA

Le vittime di Dacca, i nomi e le storie degli italiani coinvolti



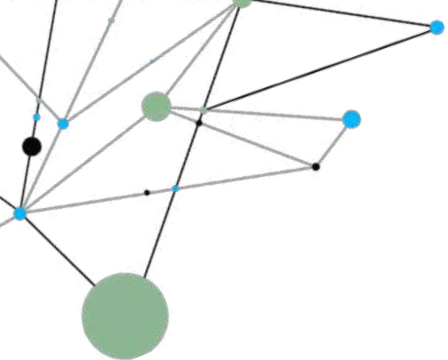
I terroristi hanno separato gli ostaggi in base a chi sapeva recitare brani del Corano. Quelli che non erano in grado di farlo "sono stati torturati". L'esercito del Bangladesh indica che tutti i venti ostaggi morti sono stati "brutalmente uccisi con armi affilate".

L'attentato di Dacca è stato un attacco terroristico commesso il **1° luglio 2016 a Dacca**, capitale del **Bangladesh**.

7 terroristi islamisti hanno aperto il fuoco all'interno del ristorante Holey Artisan Bakery situato nel quartiere diplomatico di Gulshan della capitale, non distante dall'ambasciata italiana.

Vittime per nazionalità

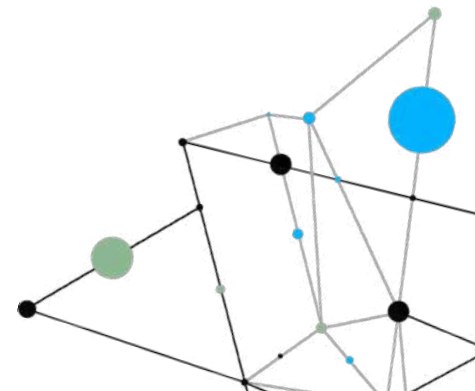
Nazione ↕	Numero ↕	Note ↕
 Italia	9	[11]
 Giappone	7	[12]
 Bangladesh	6	[12]
 India	1	[12]
 Stati Uniti	1	[13]
Totale	24	[14]



Tutela del lavoratore

Innanzitutto dobbiamo distinguere il caso dei lavoratori:

- **Lavoratori in trasferta temporanea**
- **Lavoratori distaccati**
- **lavoratori assunti o trasferiti all'estero**

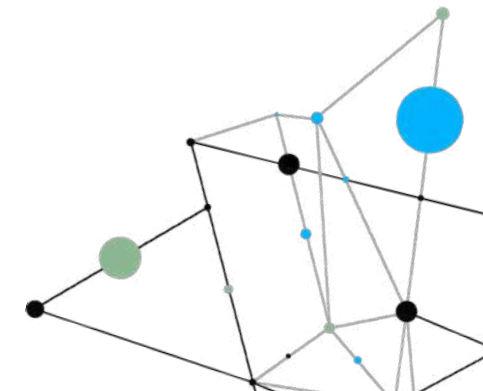


D.lgs. 15 settembre 2015, n. 151

Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183 (c.d. Jobs act).

Articolo 18: Condizioni di lavoro dei lavoratori italiani da impiegare o da trasferire all'estero.

1. Il contratto di lavoro dei lavoratori italiani da impiegare o da trasferire all'estero prevede:
 - a) un trattamento economico e normativo complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti collettivi nazionali di lavoro stipulati dalle associazioni sindacali comparativamente più rappresentative per la categoria di appartenenza del lavoratore, e, distintamente, l'entità delle prestazioni in denaro o in natura connesse con lo svolgimento all'estero del rapporto di lavoro;
 - b) la possibilità per i lavoratori di ottenere il trasferimento in Italia della quota di valuta trasferibile delle retribuzioni corrisposte all'estero, fermo restando il rispetto delle norme valutarie italiane e del Paese d'impiego;

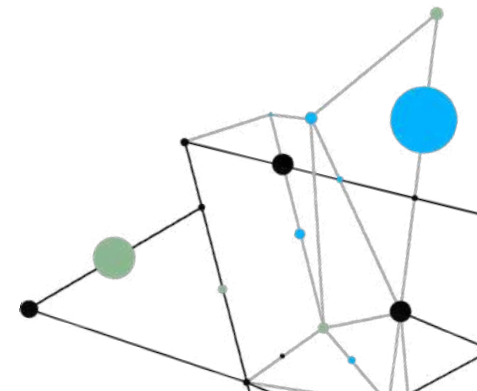


D.lgs. 15 settembre 2015, n. 151

Articolo 18: Condizioni di lavoro dei lavoratori italiani da impiegare o da trasferire all'estero.

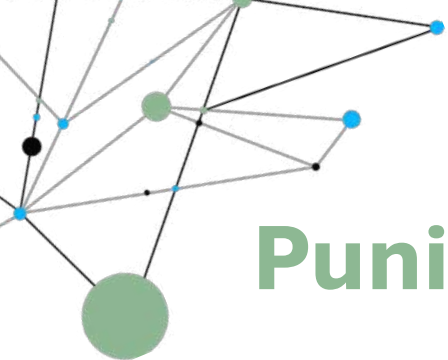
1. Il contratto di lavoro dei lavoratori italiani da impiegare o da trasferire all'estero prevede:

- c) un'assicurazione per ogni viaggio di andata nel luogo di destinazione e di rientro dal luogo stesso, per i casi di morte o di invalidità permanente;
- d) il tipo di sistemazione logistica;
- e) idonee misure in materia di sicurezza.»



Punibilità in Italia di reati commessi all'estero





Punibilità in Italia di reati commessi all'estero

Art. 6 c.p.

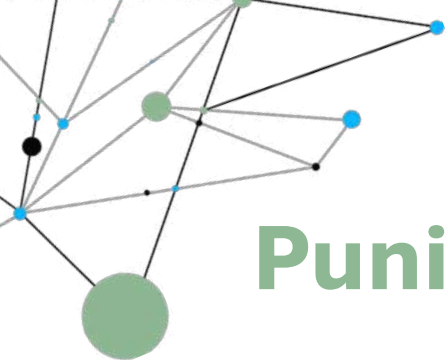
L'articolo **6 del codice penale** recita che: “il reato si considera commesso nel territorio dello Stato, cioè in Italia, quando **l'azione o l'omissione** che lo costituisce è ivi avvenuta in tutto o in parte, ovvero si è verificato l'evento che è la conseguenza dell'azione o dell'omissione”;

Pertanto, ogni azione ed omissione attribuibile all'impresa italiana che abbia effetti sul lavoratore all'estero (ad esempio l'omissione di cautele) è punibile penalmente in Italia.

Chiunque commette un reato nel territorio dello Stato è punito secondo la legge italiana.

Il reato si considera commesso nel territorio dello Stato, quando l'azione o l'omissione, che lo costituisce, è ivi avvenuta in tutto o in parte, ovvero si è ivi verificato l'evento che è la conseguenza dell'azione od omissione.





Punibilità in Italia di reati commessi all'estero

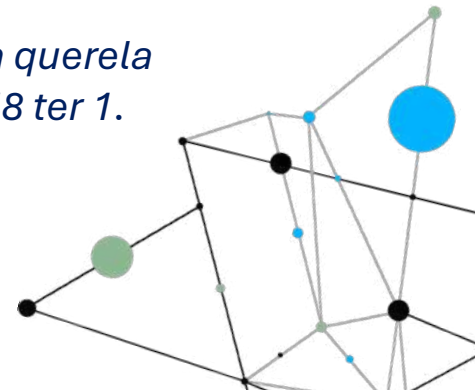
Art. 9 c.p.

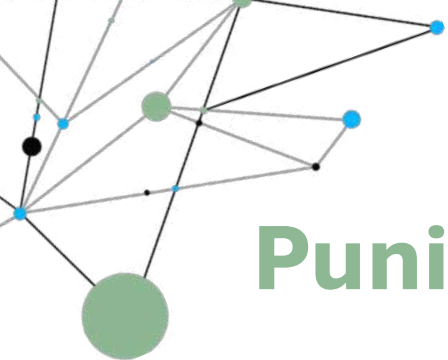
Il cittadino, che, fuori dei casi indicati nei due articoli precedenti, commette in territorio estero un delitto per il quale la legge italiana stabilisce [la pena di morte o] l'ergastolo, o la reclusione non inferiore nel minimo a tre anni, è punito secondo la legge medesima, sempre che si trovi nel territorio dello Stato.

Se si tratta di delitto per il quale è stabilita una pena restrittiva della libertà personale di minore durata, il colpevole è punito a richiesta del Ministro della giustizia ovvero a istanza o a querela della persona offesa.

Nei casi preveduti dalle disposizioni precedenti, qualora si tratti di delitto commesso a danno delle Comunità europee, di uno Stato estero o di uno straniero, il colpevole è punito a richiesta del Ministro della giustizia, sempre che l'estradiizione [c.p.p. 697] di lui non sia stata concessuta, ovvero non sia stata accettata dal Governo dello Stato in cui egli ha commesso il delitto.

Nei casi preveduti dalle disposizioni precedenti, la richiesta del Ministro della giustizia o l'istanza o la querela della persona offesa non sono necessarie per i delitti previsti dagli articoli 320, 321, 346 bis, 648 e 648 ter 1.



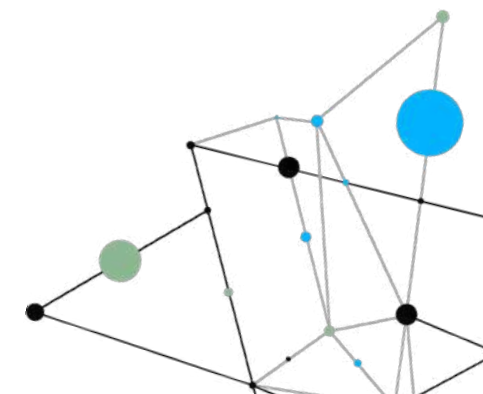


Punibilità in Italia di reati commessi all'estero

Art. 9 c.p.

I reati connessi alle violazioni delle misure di cautela per il lavoratore, rientrano nella fattispecie dei reati comuni e **pertanto in Italia sono perseguibili d'ufficio.**

Laddove il fatto avvenga all'estero si può ipotizzare che ciò avvenga su istanza della persona offesa (o, in particolare del soggetto avente causa - ad es. prossimo congiunto della vittima) ai sensi dell'art. 9 c.p., comma 2.



La convenzione di roma del 19 giugno 1980 scelta della legge applicabile

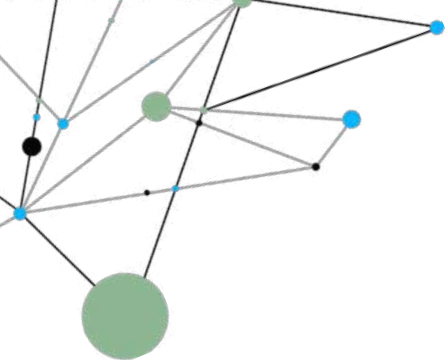
La legge applicabile alle obbligazioni contrattuali è regolata dalla Convenzione di Roma del 19 giugno 1980 (art. 6)

«la scelta della legge applicabile ad opera delle parti non vale a privare il lavoratore della protezione assicuratagli dalle ‘norme imperative’ della legge che regolerebbe il contratto, in mancanza di scelta»;

Pertanto, eventuali pattuizioni non permettono di adottare norme che prevedono minori garanzie per il lavoratore il quale deve mantenere ogni diritto di tutela anche nel lavoro all'estero.

D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231

Articolo 4 - Reati commessi
all'estero, comma 1: “[...] gli enti
aventi nel territorio dello Stato la
sede principale rispondono anche in
relazione ai reati commessi all'estero
[...]”.



Il D. Lgs. 81/08 all'estero

Il D. Lgs. 81/08 potrebbe non essere applicabile all'estero per impedimenti organizzativi o logistici (che sarebbero comunque da oggettivare) o ricadenti su soggetti terzi.

ad esempio: in un appalto in un cantiere all'estero si potrebbe riscontrare la mancata applicazione del titolo IV.....

Pertanto, tenendo conto che resta in capo all'impresa l'onere della prova occorre disporre di evidenza / tracciabilità di aver implementato misure equivalenti o succedenee che possano comunque ovviare e garantire quindi una corretta gestione delle interferenze;



Art. 2087, Codice Civile

L'imprenditore deve adottare le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei lavoratori.

Prevenzione: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno

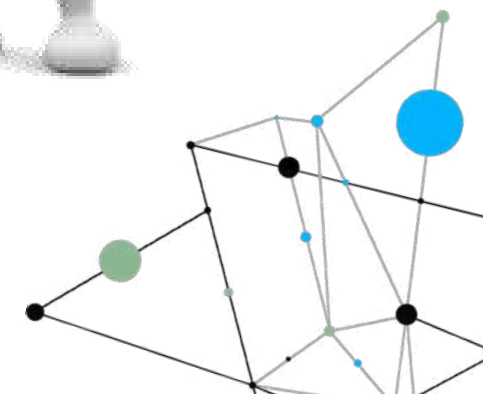
La responsabilità per rischio professionale e per colpa e l'onere probatorio

La responsabilità per violazione delle disposizioni dell'art. 2087 c.c:

la parte che subisce l'inadempimento non è tenuta a dimostrare la colpa dell'altra parte

Ai sensi dell'art. 1218 c.c., **l'onere della prova** ricade sul datore di lavoro che deve provare la circostanza ovvero l'impossibilità della prestazione o la non esatta esecuzione della stessa o il pregiudizio che colpisce la controparte.

Ogni conseguenza deve quindi essere correlabile a causa a lui non imputabile



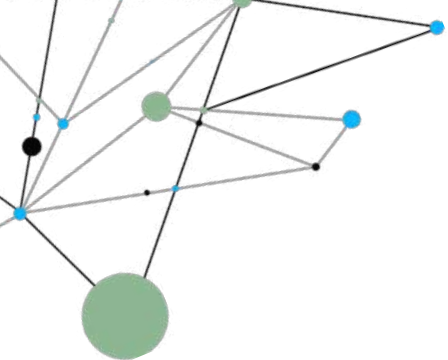
La responsabilità infortunistica del datore di lavoro per dolo di terzi

L'art. 2087 c.c.:

- Misure nominate
- Misure innominate

.... al di là dei confini fisici propri dei rischi propri dell'azienda (infortunistico o patologico-professionale).

➔ incidenti sull'integrità psicofisica, possono essere connessi anche all'ordine pubblico e alla criminalità



La valutazione dei rischi esogeni

L'art 2, comma 1, lett. q), D.Lgs n. 81/2008 definisce la valutazione dei rischi:

“la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell’ambito dell’organizzazione

in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento

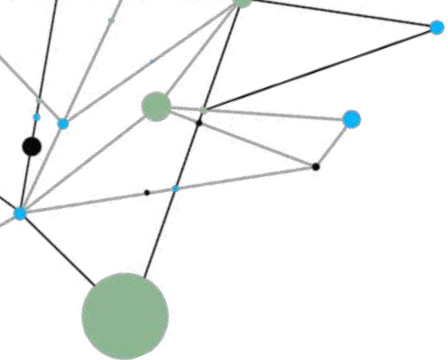
nel tempo dei livelli di salute e sicurezza”.

l'art. 28, comma 1 definisce l'obbligo di valutare “tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori”.



La gestione del rischio

- 1) acquisire conoscenza del contesto dove si opera all'estero;
- 2) acquisire conoscenze ed esperienze sulle modalità di svolgimento all'estero delle attività lavorative in sicurezza;
- 3) organizzare la security e la necessaria logistica nel paese;
- 4) formare e far visitare dal medico competente i lavoratori prima della trasferta all'estero;
- 5) monitorare e supervisionare continuamente lavoratori in trasferta;
- 6) sviluppare Business Continuity Plan, creare il Crisis Management Team per poter gestire eventuali situazioni d'emergenza;
- 7) sviluppare specifici piani per gestire le prevedibili situazioni di pericolo, il rapido rimpatrio di lavoratori in pericolo e prevedere le modalità con cui poter riprendere lo svolgimento delle attività lavorative



Tutela del lavoratore

...il lavoratore deve essere tutelato non solo limitatamente agli spazi e ai tempi relativi all'impegno lavorativo, ma debbono essere presi in considerazione tutti i fattori di rischio, connessi al contesto:

- 1. Climatico**
 - 2. Politico (ordinamento giuridico, legislazione, diritti civili,...)**
 - 3. Culturale (usi, lingua, religione,...),**
 - 4. Sociale (crimine, consuetudini, alimentazione,...)**
 - 5. Economico (sistema bancario, sistemi di trasporto, logistica...)**
 - 6. Igienico (malattie endemiche, intolleranze, strutture sanitarie, etc.).**
- 

Il dovere di protezione

(Duty of Care)



Norme

Giurisprudenza

Aspettative sociali

Necessità di dar prova di vigilanza, attenzione e prudenza
nei contesti operativi

Il dovere di protezione



RISCHI
SAFETY

RISCHI
SECURITY

Dovere che
attiene:

- Atti commessi
- Atti omessi

Ovunque si
trovi il
lavoratore

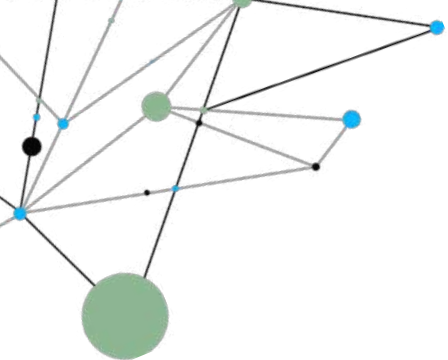
RISCHIO PREVEDIBILE

Proteggere il lavoratore inviato in missione all'estero



Ottemperanza
Normativa

Business
Continuity



Home [Articoli](#) Rubriche Notizie Newsletter

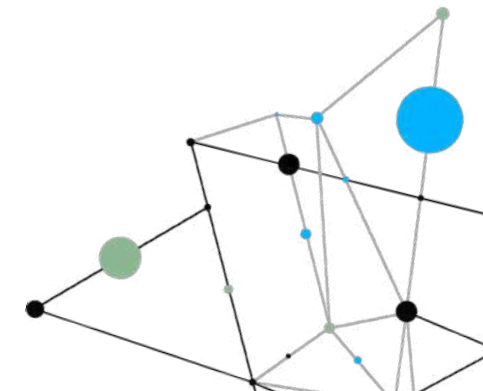
Travel Security: la Tutela del Capitale Umano in Movimento

Pubblicato il 25 ottobre 2016



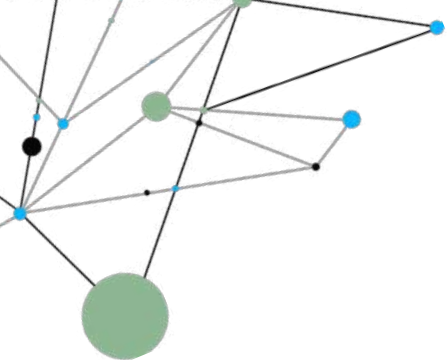
Secondo BDO 2014, ben otto imprese su dieci citano rischi nella gestione operativa della delocalizzazione di parte del proprio business.

La sicurezza del personale viaggiante e il «duty of care» sono infatti diventati temi centrali di ogni azienda multinazionale.



Quali misure adottare?





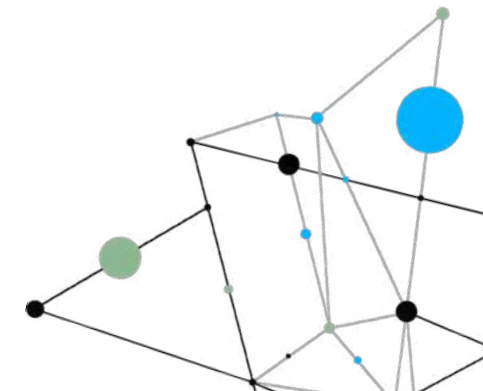
Quali misure adottare?

I guerrieri vittoriosi prima vincono e poi vanno in guerra, mentre i guerrieri sconfitti vanno in guerra prima e poi cercano di vincere

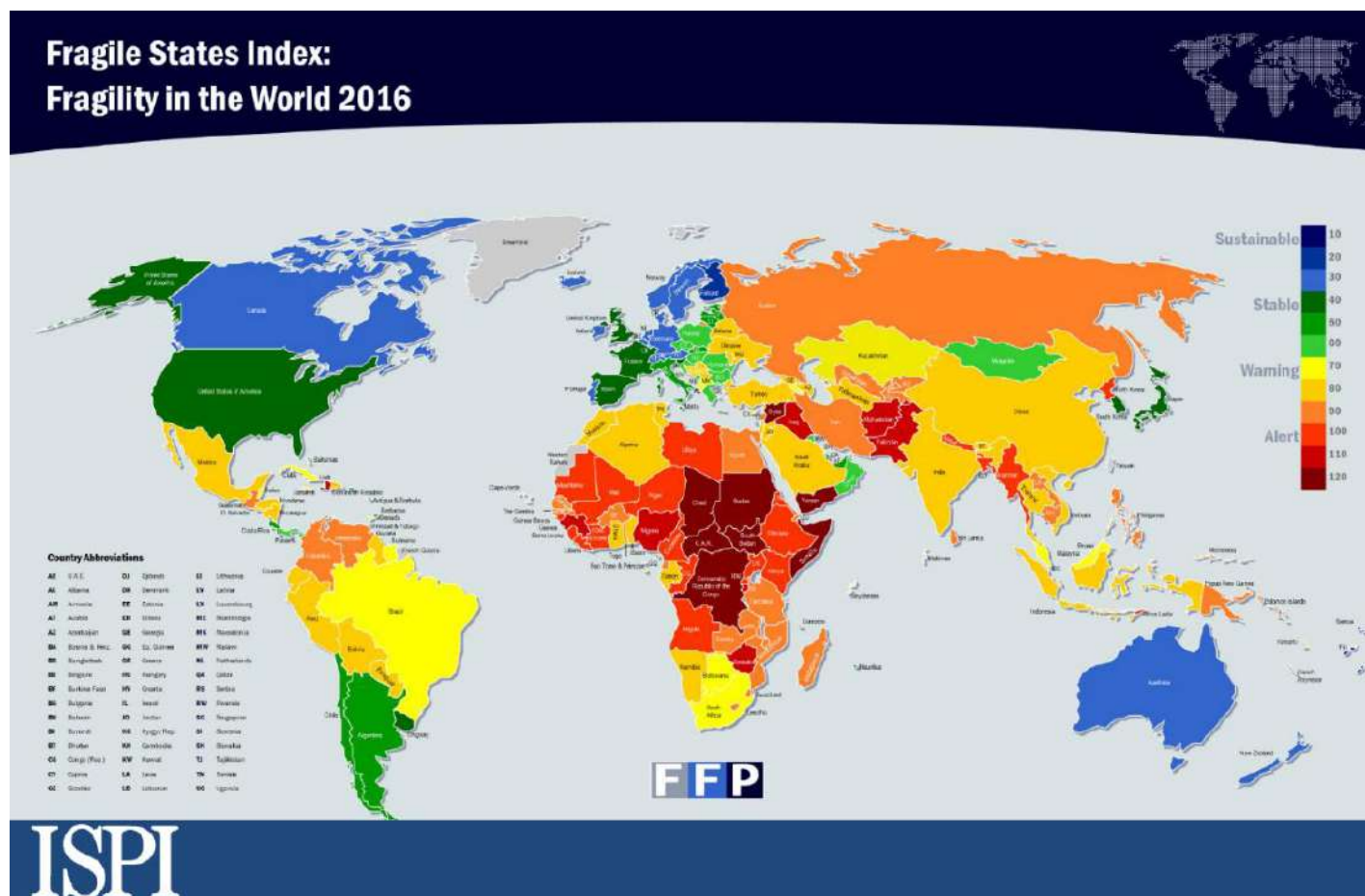
(L'Arte della Guerra - Sun Tzu)

«Se avessi a disposizione otto ore per abbattere un albero, ne passerei sei ad affilare l'ascia».

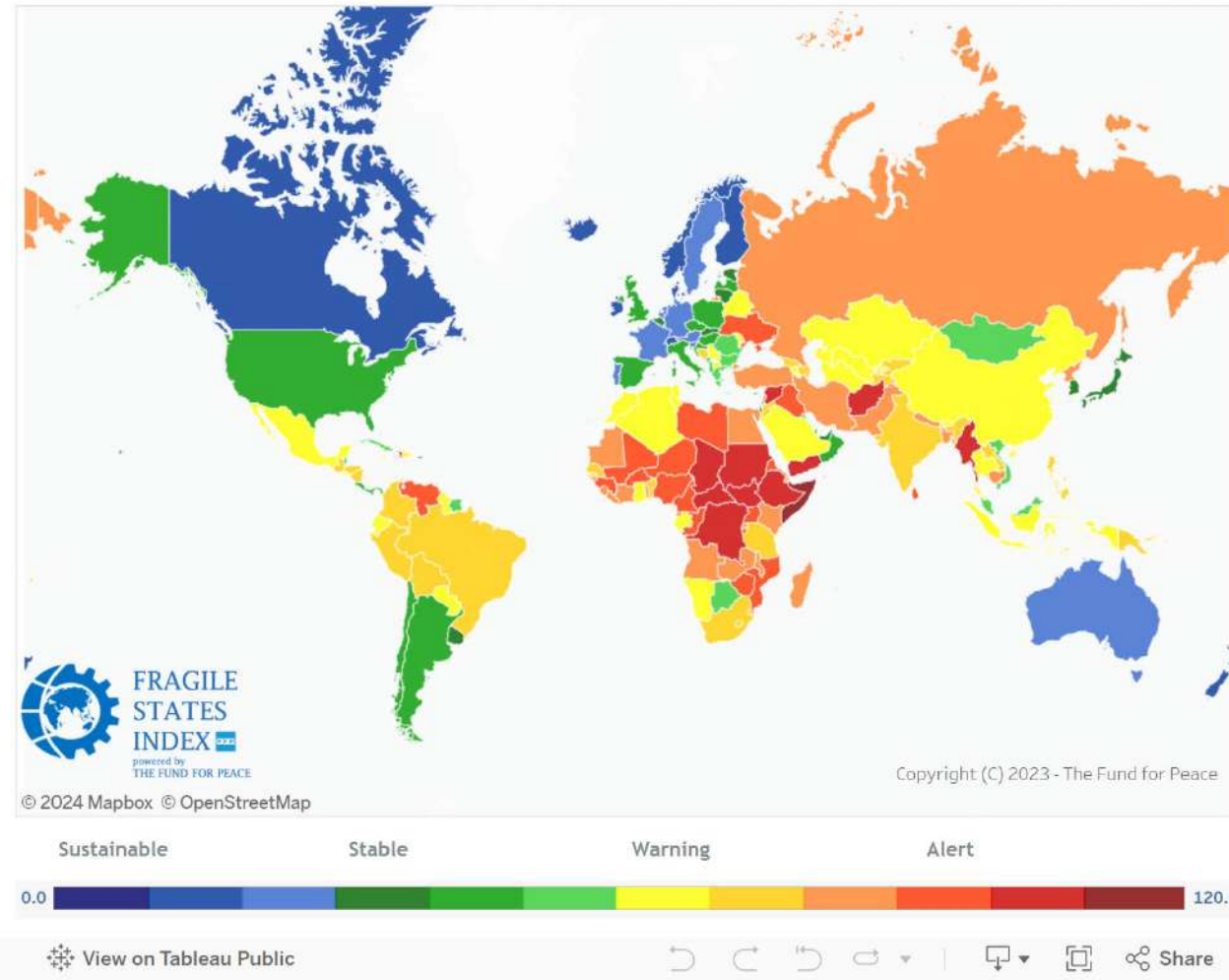
(Attribuita a Abraham Lincoln)

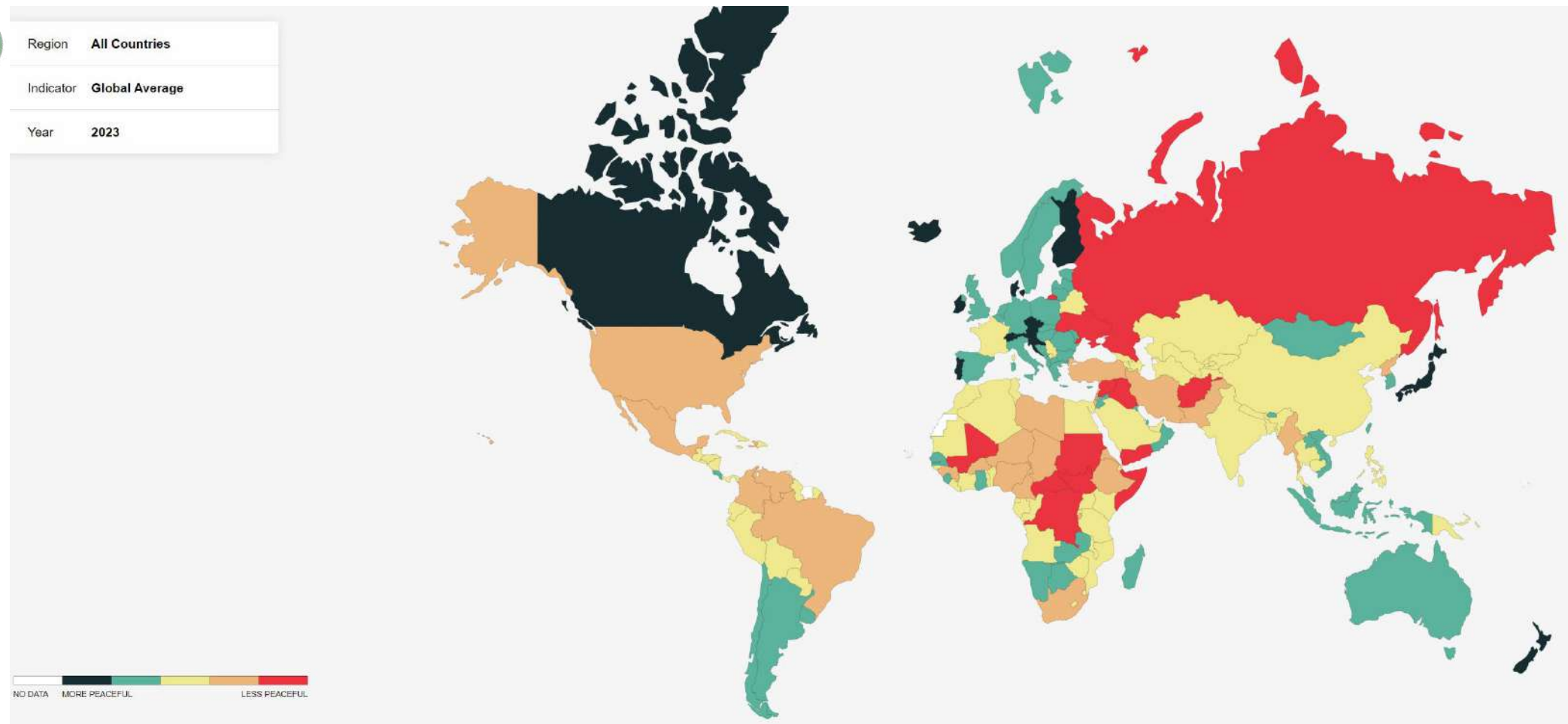


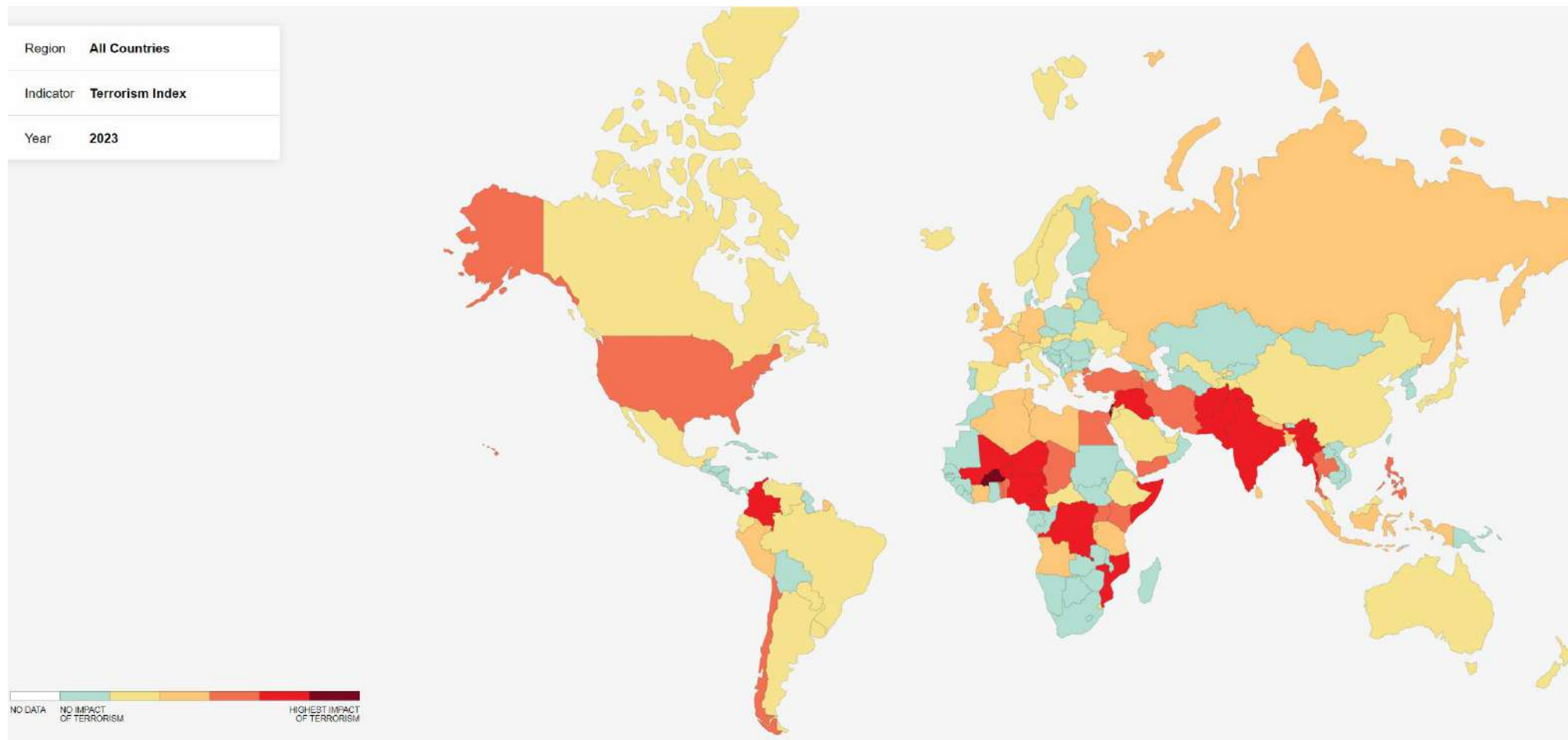
Destinazione della missione all'estero



Fragility in the World 2023







Fattori di rischio

COMPARAZIONE DEI LIVELLI DI RISCHIO DI ALCUNI PAESI

(comparazione tassi di mortalità su 100.000 abitanti aggiornati al 2017)

	Italia	India
Incidenti automobilistici mortali	4,72	22,51
Cadute dall'alto	2,52	20,92
HIV / AIDS	1,24	5,22
Violenza	0,84	4,45

	Italia	Turchia
Incidenti automobilistici mortali	4,72	8,85
HIV / AIDS	1,24	///
Cadute dall'alto	2,52	6,11
Violenza	0,84	2,40

	Italia	Brasile
Violenza	0,84	29,50
Incidenti automobilistici mortali	4,72	21,96
Cadute dall'alto	2,52	7,47
HIV / AIDS	1,24	6,50

	Italia	Arabia Saudita
Incidenti automobilistici mortali	4,72	31,91
Cadute dall'alto	2,52	7,00
Violenza	0,84	6,09
Guerra	0	0,65

Fattori di rischio

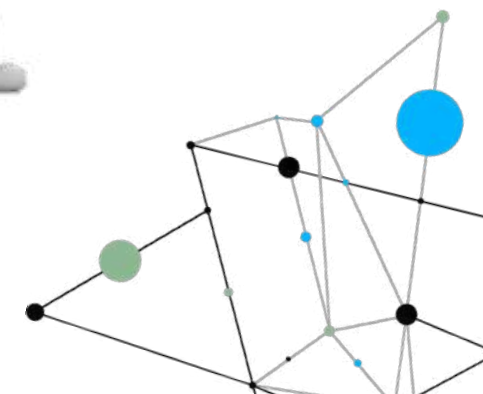
- **Trasporti di afflusso e deflusso**
- **Spostamenti in loco**
- **Infrastrutture locali non adeguate**
- **Contesto criminale, terroristico e politico locale**
- **Contesto sociale**
- **Contesto igienico e sanitario**
- **Animali e insetti pericolosi**
- **Residui bellici**

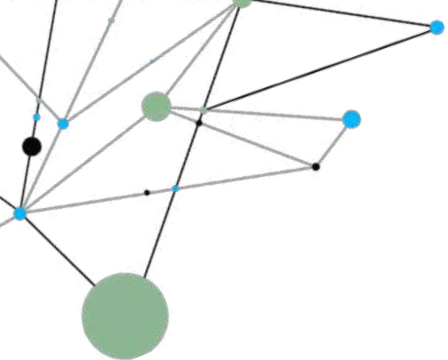
Contesto della missione all'estero



Stesso paese, ma diverso contesto....

Scelta del lavoratore da inviare in missione all'estero





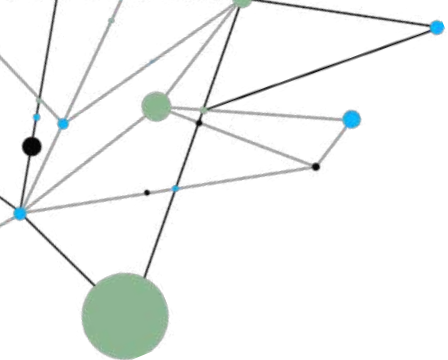
L'approccio sistemico

ISO 31030 - Travel Risk Management

Lo standard ISO 31030:2021 - ottobre 2021 - fornisce un approccio strutturato per l'implementazione, di un programma di gestione del rischio di viaggio. Approccio strutturato in 10 punti e 6 allegati:

- **Scopo/Ambito**
- **Riferimenti e regolamenti**
- **Termini e definizioni relativi agli standard**
- **Contesto dell'organizzazione**
- **Gestione del rischio di viaggio**
- **Valutazione del rischio durante il viaggio**
- **Trattamento dei rischi di viaggio**
- **Comunicazione**
- **Monitoraggio e revisione del programma di viaggio**
- **Reporting e monitoraggio del programma**
- **A (informativo) programma di gestione del rischio viaggi**
- **B (informativo) minori in viaggio privi di tutore legale**
- **C (informativo) considerazione sui viaggi durante catastrofi globali**
- **D (informativo) mappa di calore del rischio**
- **E (informativo) restrizioni al trattamento del rischio**
- **F (informativo) addestramento**





L'approccio sistemico

UNI/PdR 124:2022

“Attività professionali non regolamentate - Figure professionali operanti nell'ambito della travel security – Requisiti di conoscenza, abilità, autonomia e responsabilità”.

Secondo **Roger Warwick**, Project Leader della Prassi UNI e rappresentante UNI presso il **TC 262/WG9 ISO 31030 Travel Risk Management**, *“la prassi UNI, unitamente alla nuova norma ISO 31030, rappresenta finalmente per le aziende il completamento di un percorso finalizzato all’assolvimento degli obblighi legali di Duty of Care. Ringrazio **Confindustria Emilia** e UNI per avermi dato l’opportunità di guidare questo progetto, che vede l’Italia come primo paese al mondo ad aver sviluppato una Prassi di Riferimento per la definizione dei requisiti dei profili professionali della Travel Security. Con questa Prassi, le aziende saranno in grado di individuare personale, consulenti e fornitori qualificati, e selezionare coloro in possesso di requisiti riconosciuti per lo svolgimento dei compiti richiesti nell’ambito della gestione della sicurezza delle trasferte”*.



L'approccio sistemico

UNI/PdR 124:2022

Individua 3 profili:

Travel Security Officer

(assicura che il processo di travel security management sia adeguato e appropriato alle esigenze dell'organizzazione e delle persone)

Travel Security Manager

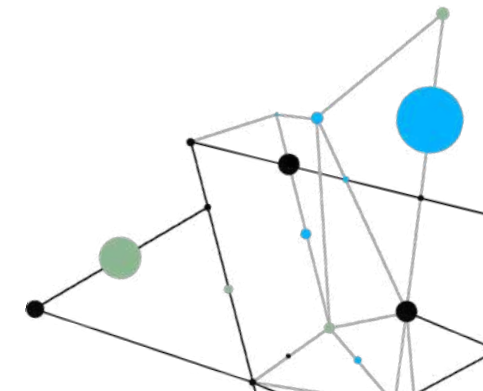
(si occupa della gestione operativa della sicurezza dei viaggiatori)

Travel Security Analyst

(raccolge, analizza e valuta le informazioni utili per la sicurezza dei viaggiatori)

Scelta del lavoratore da inviare in missione all'estero

Le difficoltà di adattamento ad un contesto diverso sono determinate dalle esperienze personali, dalle competenze e dagli skills (anche extra lavorativi) individuali...



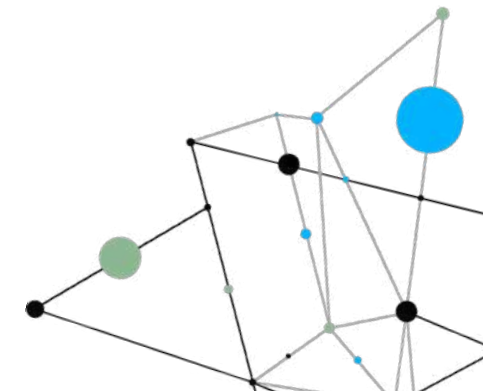
Idoneità del lavoratore da inviare in missione all'estero

Il datore di lavoro deve valutare le attitudini e l'adeguatezza degli skills del lavoratore da inviare all'estero



Idoneità del lavoratore da inviare in missione all'estero

Il **Medico Competente** deve attestare l'idoneità sanitaria del lavoratore da inviare all'estero, rispetto al rischio paese



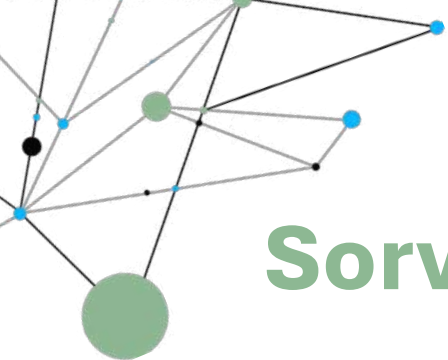
Idoneità del lavoratore da inviare in missione all'estero

Il lavoratore (magari normalmente non esposto a rischi specifici) ha uno stato di salute compatibile con il viaggio e la permanenza **in quello specifico paese?**

Alcuni esempi:

- Patologie cardiache / quadro clinico generale incompatibili con il clima
- Patologie incompatibili con i rischi sanitari del luogo
- Quadro clinico generale incompatibile con le malattie endemiche
- Quadro clinico generale incompatibile con le cure derivanti da possibili contagi
- Patologie cardiache / quadro clinico generale incompatibili con i possibili scenari emergenziali (safety e security)





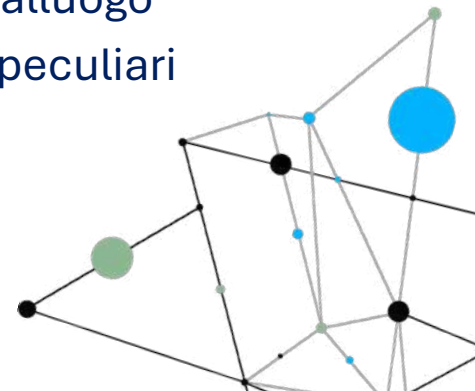
Sorveglianza sanitaria dei lavoratori all'estero

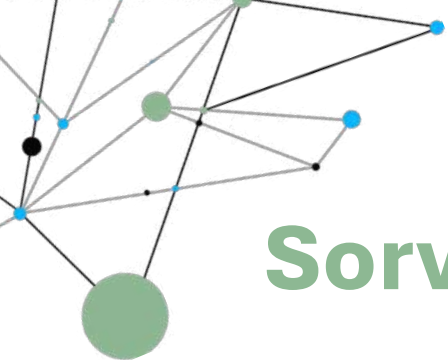
Nel caso di lavoratori italiani assunti o trasferiti all'estero, in base all'accordo tra le parti, può applicarsi la legislazione estera in materia di salute e sicurezza sul lavoro

➔ Nei Paesi extracomunitari con standard minimi di tutela inferiori a quelli italiani, il datore di lavoro italiano deve comunque garantire l'attuazione di misure preventive e protettive adeguate, ivi compresa la sorveglianza sanitaria dei lavoratori.

Quest'ultima dovrebbe essere effettuata da un medico del lavoro attivo nel Paese ospitante, incaricato dal responsabile dello stabilimento/sede estera, eventualmente su delega del datore di lavoro italiano.

Questo medico, sulla base della valutazione dei rischi per la salute dei lavoratori e del sopralluogo negli ambienti di lavoro, applicherà idonei protocolli di sorveglianza sanitaria, seguendo le peculiari disposizioni legislative e regolamentari del Paese in cui opera il lavoratore.





Sorveglianza sanitaria dei lavoratori all'estero

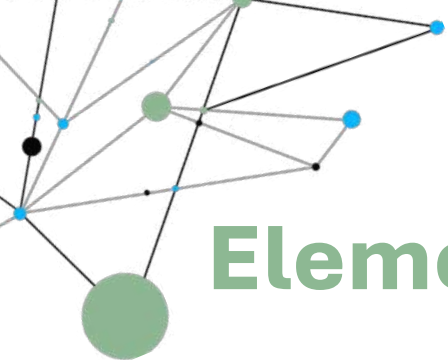
Il medico competente (MC) della sede centrale italiana dell'azienda dovrebbe limitarsi alla consulenza sugli eventuali provvedimenti sanitari da attuare prima dell'invio all'estero del lavoratore (ad es. profilassi vaccinale).

- **“prima del viaggio, nella quale si susseguono tappe codificate anche dalle linee guida SIMLII;**
- **al rientro del viaggio, dove si differenziano i percorsi per i soggetti asintomatici e sintomatici”.**

Fonte articolo del Dipartimento di Medicina Interna e Medicina Pubblica, Università degli studi di Bari dal titolo “Tutela sanitaria dei lavoratori italiani all'estero: complessa e differenziata, ma comunque garantita”

(autori: Luigi Di Lorenzo, Marisa Corfiati, Filippo Cassano)



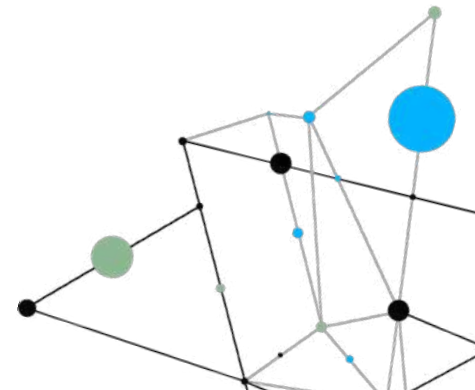


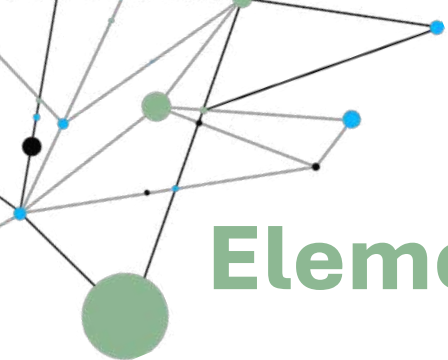
Elementi di prevenzione dei rischi nelle missioni all'estero

Fattori peculiari del lavoratore

Ovvero caratteristiche che il lavoratore deve possedere ed il DdL deve verificare / fornire * (ove possibile)

- Idoneità sanitaria
- conoscenza dei propri limiti
- Mind settings (resilienza [adattabilità] – problem solving – risposta allo stress estremo ecc...)
- Abilità linguistiche (language skills) – almeno inglese!!!
- Esperienza



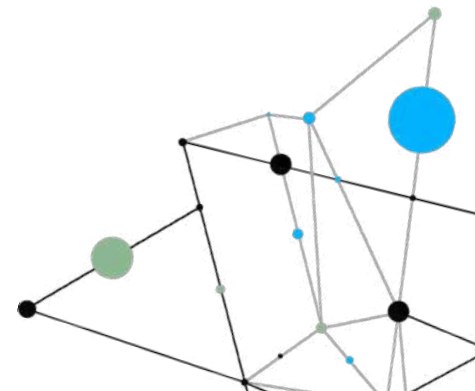


Elementi di prevenzione dei rischi nelle missioni all'estero

Fattori organizzativi aziendali

Ovvero quanto l'azienda deve predisporre per eliminare o contenere i rischi derivanti dalla missione all'estero.

- Analisi preventiva dei rischi (conoscenza del territorio e del contesto) e condivisione delle informazioni con il lavoratore
- Procurare delle risorse di supporto in loco: Fixer / driver / network / security...
- mezzo comunicazione (e localizzazione) con l'azienda
- Procedure di sicurezza ed evacuazione (gestione della crisi)

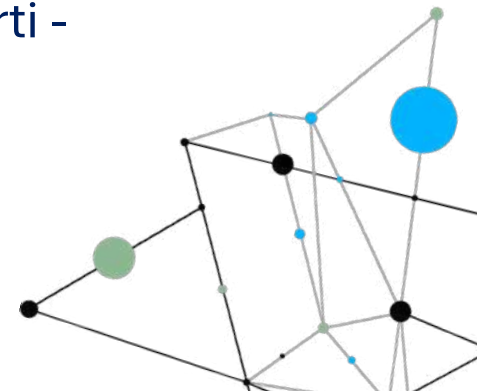


Elementi di prevenzione dei rischi nelle missioni all'estero

Fattore tempo



Pianificare la missione con tempi «giusti» mai tirati, mai eccessivi, senza tempi morti - calcolando gli imprevisti, calcolando i tempi di rientro



Sintesi delle misure raccomandate per la sicurezza dei lavoratori da inviare all'estero

- integrazione del rischio travel nel DVR
- implementazione della sorveglianza sanitaria
- predisporre un'informativa paese ed istruzioni operative specifiche per la missione
- definire le misure di sicurezza (safety e security) da attuare in loco
- implementare il backoffice per l'organizzazione di viaggio ed il supporto al lavoratore durante la missione
- formazione (ed addestramento) del lavoratore, modulati in base alla missione

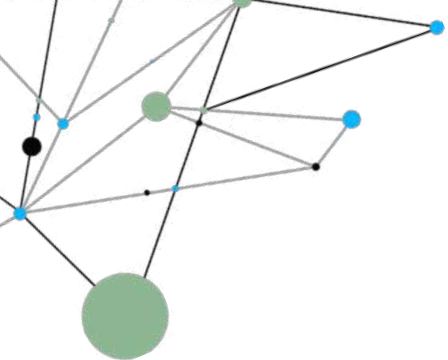
Formazione dei lavoratori

Artt. 36 e 37, D.Lgs. 81/2008

Formazione, informazione e addestramento dei lavoratori

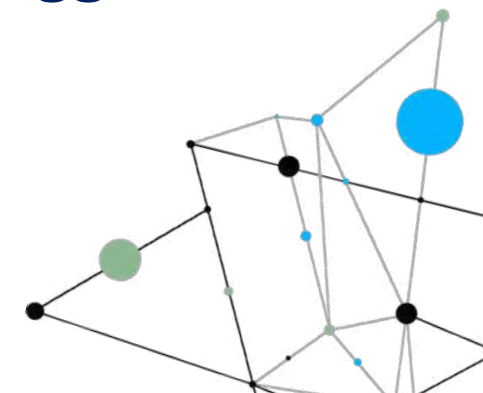
Normalmente non serve un corso di sopravvivenza, ma dipende.....





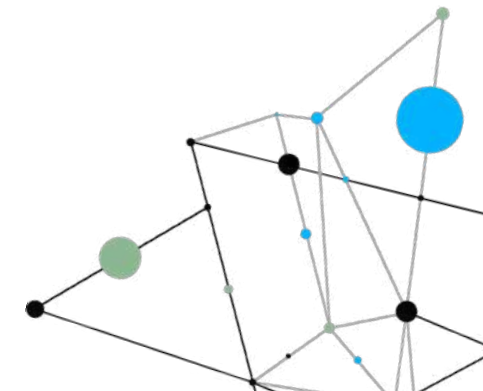
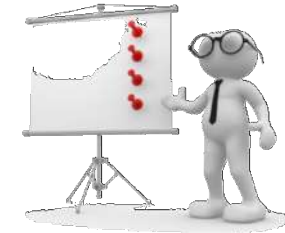
Esempio formazione base Travel Risk Prevention

- Diritti del lavoratore all'estero
- I fattori di rischio generali del lavoro all'estero
- Pianificazione del viaggio, raccolta di informazioni ed analisi preventiva dei rischi prevedibili
- Il rischio criminale nel contesto urbano occidentale
- Il rischio terroristico – cenni finalizzati alle situazioni di viaggio
- Misure di mitigazione del rischio



Esempio formazione base Travel Risk Prevention

- I fattori di rischio nel contesto dei paesi deboli
- Fattori di rischio specifici per la salute
- I rischi security in paesi ad alto rischio geopolitico
- Mind settings: resilienza [adattabilità] – problem solving – risposta allo stress estremo
- Comunicazione e comportamento con le risorse di supporto
- worst-case scenario
- Procedure di sicurezza quotidiane
- Procedure di evacuazione



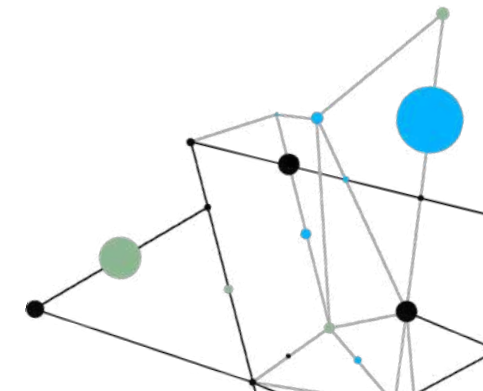
Preparare il lavoratore al viaggio

Il viaggiatore si trova in uno stato emotivo alterato



L'informazione

Esistono agenzie internazionali in grado di fornire un servizio informativo puntuale, completo ed aggiornato rispetto alla destinazione.
Come misura minima e sufficiente, l'azienda deve fornire in modo tracciabile almeno le informazioni disponibili dagli organi istituzionali:



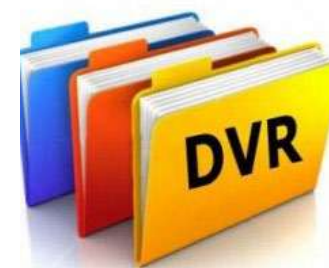
Integrazione del rischio travel nel DVR

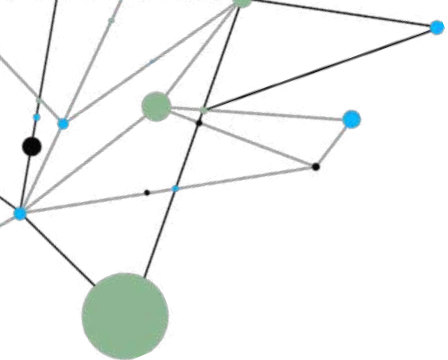
Anche in questo caso il livello di approfondimento dipende dalla tipologia e dalla destinazione di viaggio connessa alla tipicità dell'attività.

Il DVR è l'espressione formale del Duty of Care.

Il DVR deve comunque contenere:

- Una valutazione del tipo di rischio prevedibile
- Un rimando alla valutazione specifica per ciascuna missione
- Le misure di mitigazione adottate
- Un piano di emergenza / recupero in caso il lavoratore si trovi in difficoltà





Integrazione del rischio travel nel DVR

Analisi art. 28

C 1. La valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o delle miscele chimiche impiegate, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo **stress lavoro-correlato**, secondo i contenuti dell'Accordo Europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151(N), **nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi** e quelli connessi alla specifica tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro e **i rischi derivanti dal possibile rinvenimento di ordigni bellici inesplosi nei cantieri temporanei o mobili**, come definiti dall'articolo 89, comma 1, lettera a), del presente decreto, interessati da attività di scavo.



Integrazione del rischio travel nel DVR

Differenze di genere



La modella era stata arrestata dopo aver bevuto un cocktail in un locale.
La pena, che prevede anche 1700 dollari di multa, rinvia per il Ramadan

Sei frustate per una birra donna condannata in Malaysia



La modella Kartika Sari Dewi Shukarno

SUNGAI SIPUT - Le autorità religiose della Malaysia hanno deciso di liberare oggi Kartika Sari Dewi Shukarno, una modella musulmana di 32 anni condannata a sei frustate per aver bevuto birra. "La punizione non è stata annullata, è stata rinvia a causa del Ramadan", ha dichiarato Mohamad Sahfri Abdul Aziz, il responsabile per la religione dello stato di Pahang.

La donna era stata segnalata nel corso di un blitz in un night club. Poi condannata alla pena di sei frustate ed al pagamento di una multa da 1700 dollari per aver bevuto alcol. Era poi stata prelevata per essere condotta in una prigione, dove sarebbe stata eseguita la condanna. Ma è arrivato il contrordine e Kartika è stata riportata a casa.



CRONACA POLITICA ECONOMIA SPORT INTRATTENIMENTO

Arabia Saudita, 11 divieti per donne: da guidare a comprare una Barbie

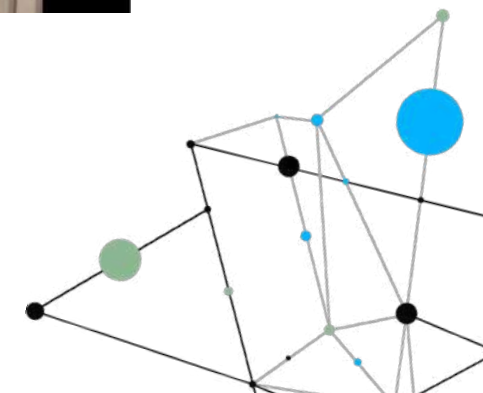


CORRIERE DELLA SERA / ESTERI

IL CASO IN ARABIA SAUDITA

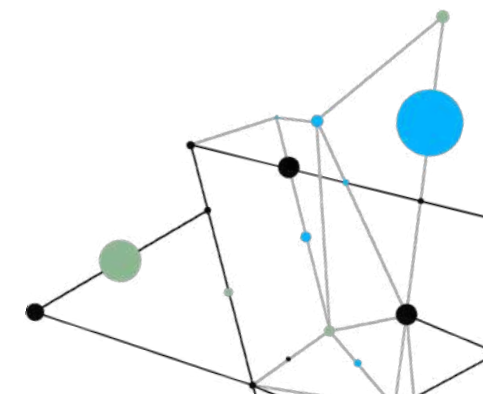
Guidano l'auto, due donne arrestate e rinviate a giudizio per terrorismo

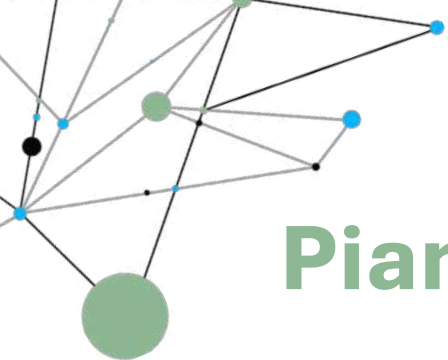
Loujain al-Hathloul, di 25 anni, e Maysa al-Amoudi, di 33, hanno sfidato il divieto di guida e sono state arrestate. Adesso dovranno rispondere all'accusa di «terrorismo»



Copertura assicurativa

La copertura assicurativa del lavoratore all'estero deve coprire Tutte le spese eventuali di tipo medico sanitario, di soccorso, trasferimento interno ed esfiltrazione, contraendo correttamente la polizza rispetto a tutte le destinazioni possibili ed alla tipologia di attività svolta, oltre che ad ogni situazione di rischio inerente alla normale permanenza

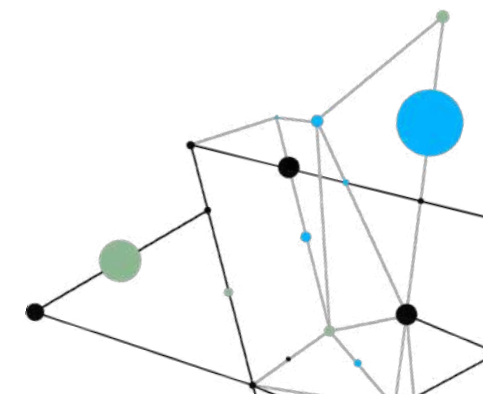




Piano di emergenza e recupero del lavoratore

Non possiamo applicare un criterio di diligenza (Duty of Care) senza pensare preventivamente al caso peggiore...

Se l'azienda o l'ente non dispongono di una unità di crisi attivabile in caso di emergenza, che comprenda soggetti con competenze adeguate, (anche solo per gestire la comunicazione) **allora meglio assicurarsi preventivamente l'assistenza di servizi internazionali specializzati.**



Le risorse di supporto



È opportuno che i contatti in loco siano affidabili...

10 volte SICUREZZA

9^a edizione

15 ottobre 2025
CLEV Spazio UNIS&F
INCONTRO 2

I promotori dell'iniziativa

UNIS&F

fòrema
LEARNING ECOSYSTEM

PUNTO
CONFINDUSTRIA

CENTRO
EDILIZIA
TREVISO
FORMAZIONE • LAVORO • SICUREZZA

FEDERMANAGER
TREVISO E BELLUNO

CONFINDUSTRIA
VENETO EST
Area Metropolitana
Venezia Padova Rovigo Treviso

CONFINDUSTRIA
ALTO ADRIATICO

Con il supporto di:

CONFINDUSTRIA

3M

BELFOR

KILOUTOU

Kiwitron
SMART INDUSTRY SOLUTIONS

MEDLAV
TREVISO
medicina del lavoro

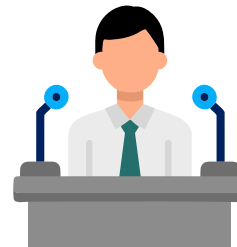
Morgan & Morgan

STOMMPY
PROTECTION THROUGH INNOVATION

Con il contributo di:

La Sorveglianza Sanitaria nelle Trasferte Internazionali

**La prevenzione e la gestione dei rischi sanitari per le
missioni lavorative all'estero**



Dott. Andrea Malvestio
Specialista in Medicina del Lavoro

Prima del viaggio: Responsabilità e Preparazione

Il datore di lavoro è **responsabile della salute del lavoratore** ed è tenuto ad applicare la sorveglianza sanitaria in modo **continuativo**, durante l'intero processo lavorativo.

Valutazione Sanitaria Locale

Rischi sanitari specifici: malattie endemiche, focolai recenti, efficienza del servizio sanitario locale, reperibilità di medicinali, modalità di rimpatrio o cure in loco, qualità delle cure odontoiatriche

Fonti attendibili e Profilassi

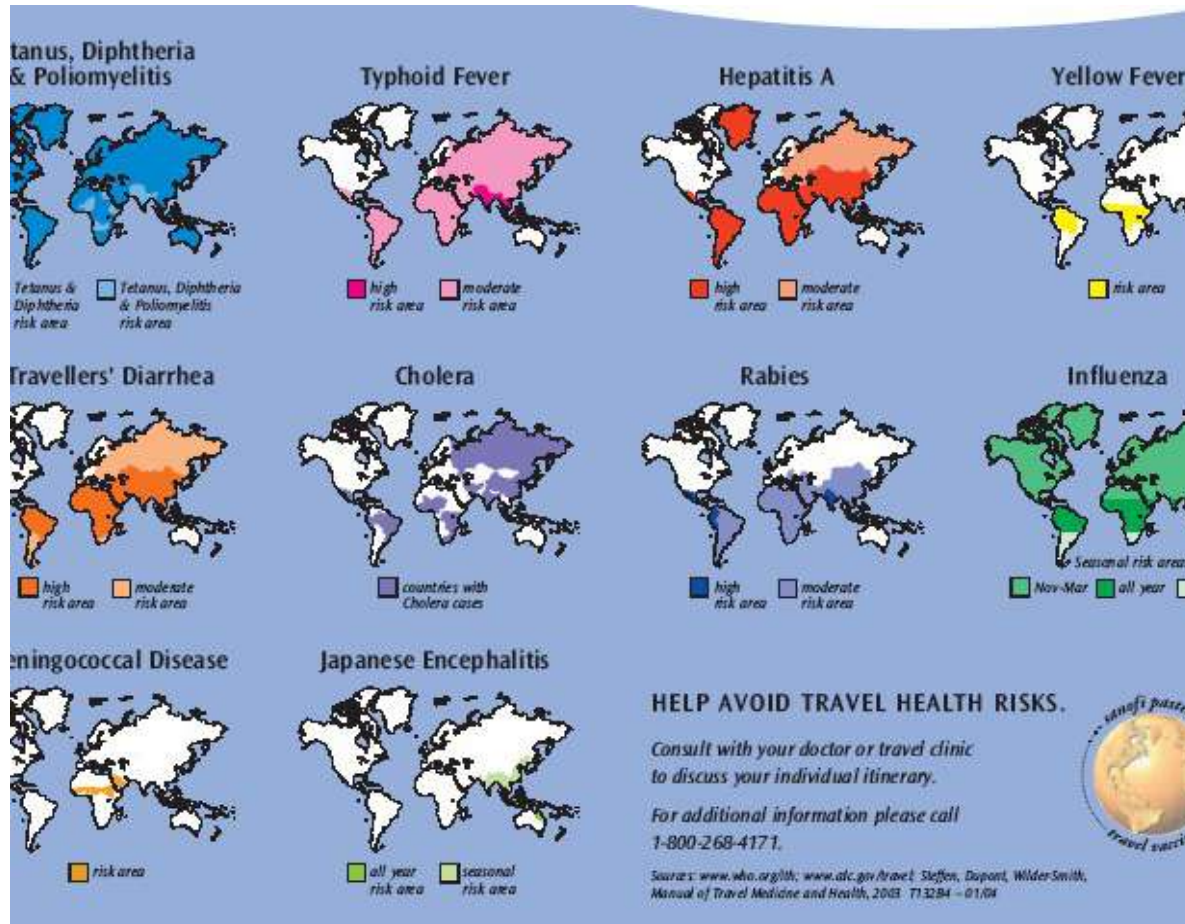
WHO, ISS, Ambulatorio dei viaggiatori internazionali, Portale Viaggiare Sicuri
Vaccinazioni raccomandate, precauzioni alimentari, idriche ed igieniche, misure di profilassi

Tutela della salute pubblica

Rispetto per le scelte individuali (art. 32 della Costituzione), ma considerare il dovere civico di tutela della salute pubblica

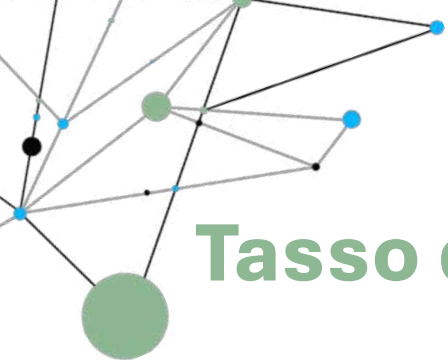
È importante considerare il **Regolamento sanitario internazionale** (15 giugno 2007), con richiesta di visite mediche e vaccinazioni obbligatorie. Verificare la validità della Tessera sanitaria UE o convenzioni bilaterali.

Mappa Mondiale delle Principali Malattie Infettive



- Pianificare le vaccinazioni necessarie
- Preparare un kit sanitario adeguato
- Adottare le misure preventive appropriate
- Valutare i rischi specifici per la destinazione

La situazione epidemiologica può variare nel tempo ed è in continua evoluzione, quindi è consigliabile verificare sempre le informazioni più recenti: **sito della Farnesina - sito OMS.**



Tasso di Incidenza dei Problemi Sanitari in Zone Tropicali

Per 100.000 viaggiatori mensili*

42.700

Diarrea del viaggiatore

La complicanza più frequente,
colpisce quasi la metà dei
viaggiatori

25.000

Malessere

Un quarto dei viaggiatori
riferisce di essersi sentito
male

3.900

Malaria

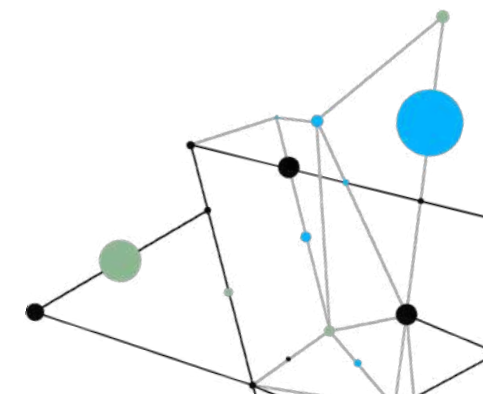
Importante causa di
morbilità nei viaggiatori
internazionali

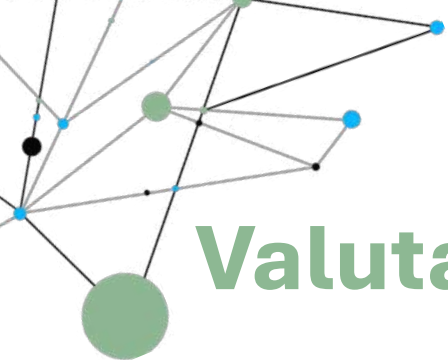
600

Epatite A

Infezione trasmessa
attraverso acqua e alimenti
contaminati

Disturbi della salute (viaggi in paesi in via di sviluppo)	%
Qualsiasi sintomo	64
Diarrea	46
Sintomi respiratori	26
Disturbi cutanei	8
Mal di montagna (altitude sickness)	6
Chinetosi	5
Incidenti o infortuni	4
Febbre	3





Valutazione Medica Pre-Partenza

Il medico del lavoro, in base alle informazioni ricevute e alla cartella clinica personale, valuterà diversi fattori chiave:



Valutazione delle Vaccinazioni

Se quelle fatte siano sufficienti o sia necessario integrarle, considerando le caratteristiche della regione, la durata del soggiorno e la stagionalità



Prescrizioni e Limitazioni

Introduzione di eventuali prescrizioni o limitazioni al giudizio di idoneità sanitaria della persona interessata



Analisi delle Controindicazioni

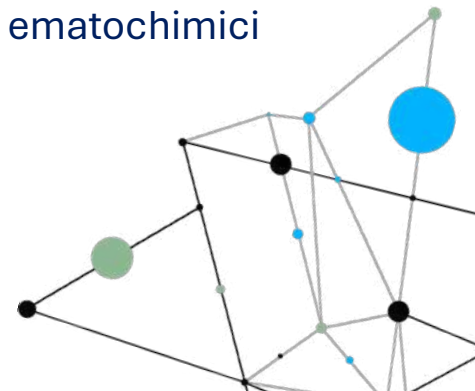
Eventuali controindicazioni alle vaccinazioni per soggetti immunocompromessi, donne in gravidanza o in allattamento



Protocollo Sanitario

Necessità di visita medica semplice, eventuali controlli cardiologici, ECG, esami ematochimici di base o specifici, screening per virus Dengue

È **sconsigliato l'invio di lavoratori over 60** in Paesi endemici per febbre gialla o malaria.



Patologie da Attenzionare nei Viaggiatori Internazionali

Alcune condizioni mediche richiedono particolare attenzione in merito alle trasferte internazionali:

Cardiovascolari

Principale causa di decesso.
IMA, Ictus, Aritmie, Miocardiopatie,
Valvulopatie, Arteriopatie,
Aneurismi, Coagulopatie, TVP.

Respiratorie

Asma, BPCO, OSAS,
Interstiziopatie.
Gestione dei farmaci e attenzione
alla guida.

Gastrointestinali/Epatiche

Gastrite, Ulcera, Epatite, Cirrosi,
IBD, Incontinenza.
Attenzione ad aree endemiche per
HAV.

Endocrine/Metaboliche

DM, Tireopatie, Obesità.
Attenzione a insulina e jet lag.

Neurologiche

Malattie neurodegenerative, SM,
Parkinson, Epilessia, Corea di
Huntington.

Psichiche

Ansia, Depressione, Psicosi,
Amnesie, Dipendenze.
Valutazione di un eventuale
rimpatrio.

Altre condizioni da monitorare: Vie urinarie (IRC, Nefrolitiasi), Osteoarticolari/Reumatiche, Uditive/Visive (Meniere, Vertigini, Glaucoma), Neoplastiche/Ematologiche (midollo osseo, anemie), Infettive, Post acuzie.

Vaccinazioni per soggetti a Rischio Professionale

Via alimentare/acqua

- Epatite A
- Tifo
- Colera
- Poliomelite



Sangue e contatti intimi

- Epatite B



Zoonosi

- Rabbia



Via aerea

- Meningite meningococcica
- Pertosse
- Parotite
- Influenza
- Difterite
- Varicella
- HiB
- Morbillo



Vettori

- Febbre gialla
- Encefalite giapponese
- Encefalite da zecche



Oggetti contaminati

- Tetano





Vaccinazioni Standard

Prima di intraprendere un viaggio internazionale, è importante verificare lo stato vaccinale:

DTP (difterite, tetano, pertosse)

3 dosi iniziali di vaccino combinato: giorno 0, dopo 6-8 settimane, dopo 6-12 mesi dalla seconda, richiamo ogni 10 anni.

MPR e Varicella

Morbillo, parotite, rosolia: 2 dosi garantiscono protezione per tutta la vita.

Polio

Obbligatoria in alcuni Paesi endemici (Afghanistan, Pakistan, alcuni paesi dell'Africa): 4 dosi. Dose 'booster' prima della partenza per soggiorni >4 settimane. Protezione assoluta.

Epatite B

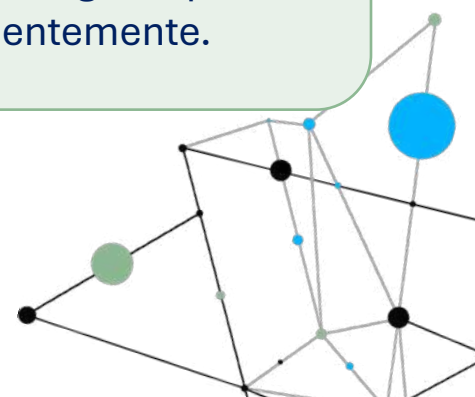
3 dosi di vaccino (0, 1, 6 mesi) per protezione elevata e duratura. Possibile verifica anticorpale.

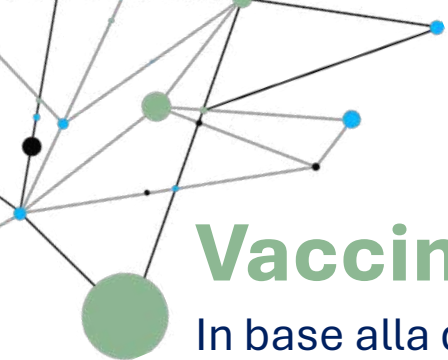
Pneumococco

Batterio responsabile di polmoniti, otiti, meningiti. Una sola dose immunizza per tutta la vita.

Influenza

Stagionale e virus H1N1, particolarmente consigliata per chi viaggia frequentemente.





Vaccinazioni Specifiche per Aree Geografiche

In base alla destinazione, possono essere necessarie ulteriori vaccinazioni:

EPATITE A

Asia, Africa, sud e centro America: La protezione è presente già 14 giorni dopo la prima dose; dose di richiamo a 6-12 mesi. Protezione a vita.

MENINGOCOCCO

Obbligatoria in Arabia Saudita: Due vaccini disponibili (anti-MenACWY e anti-MenB) per persone di ogni età.

TIFO

Bangladesh, Cina, Pakistan: Vaccino iniettabile o orale (3 capsule a giorni alterni). Molto raccomandato, protegge dopo 10 giorni, validità 3 anni.

FEBBRE GIALLA

Obbligatoria in alcuni Paesi: Da fare almeno 10 giorni prima della partenza. Garantisce protezione a vita.

ENCEFALITI

Da zecca (Europa centrale): 3 dosi, richiamo triennale.

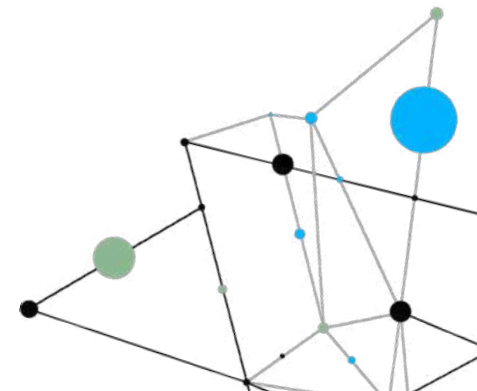
Giapponese (Asia): 2 dosi distanti 28 giorni. Dose booster dopo 1-2 anni.

COLERA

2 dosi a distanza di 15 giorni, protezione di 2 anni. Per aree con epidemie in atto e scarse condizioni igieniche.

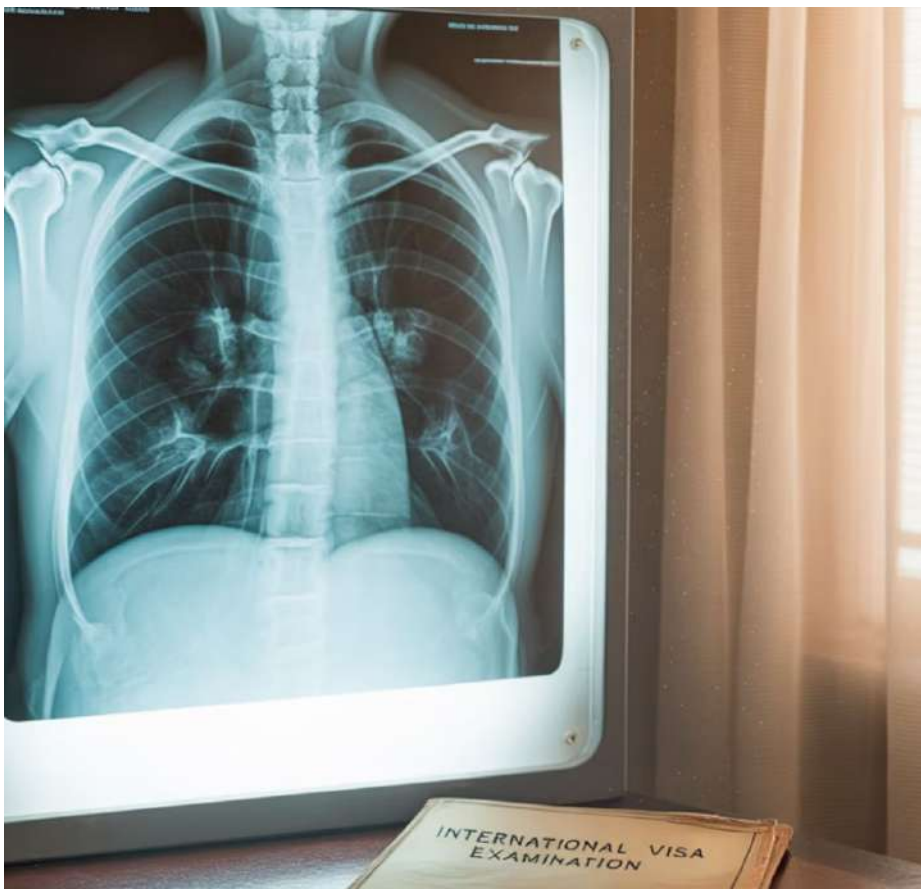
Per **Dengue:** 2 dosi a distanza di 3 mesi per viaggi prolungati o ripetuti in zone a rischio.

Per **Rabbia:** 3 dosi almeno un mese prima di partire. Richiamo solo in seguito a morso di animale sospetto.



Paesi che Richiedono Radiografia del Torace

Per l'ottenimento del visto di lavoro



Penisola Arabica

Tutti i paesi della regione richiedono questo esame

Altri paesi

- Australia (l'esame deve essere effettuato presso un centro riconosciuto dal consolato)
- Azerbaijan
- Cina
- Papua indonesiana (in alternativa richiedono mantoux/quantiferon)

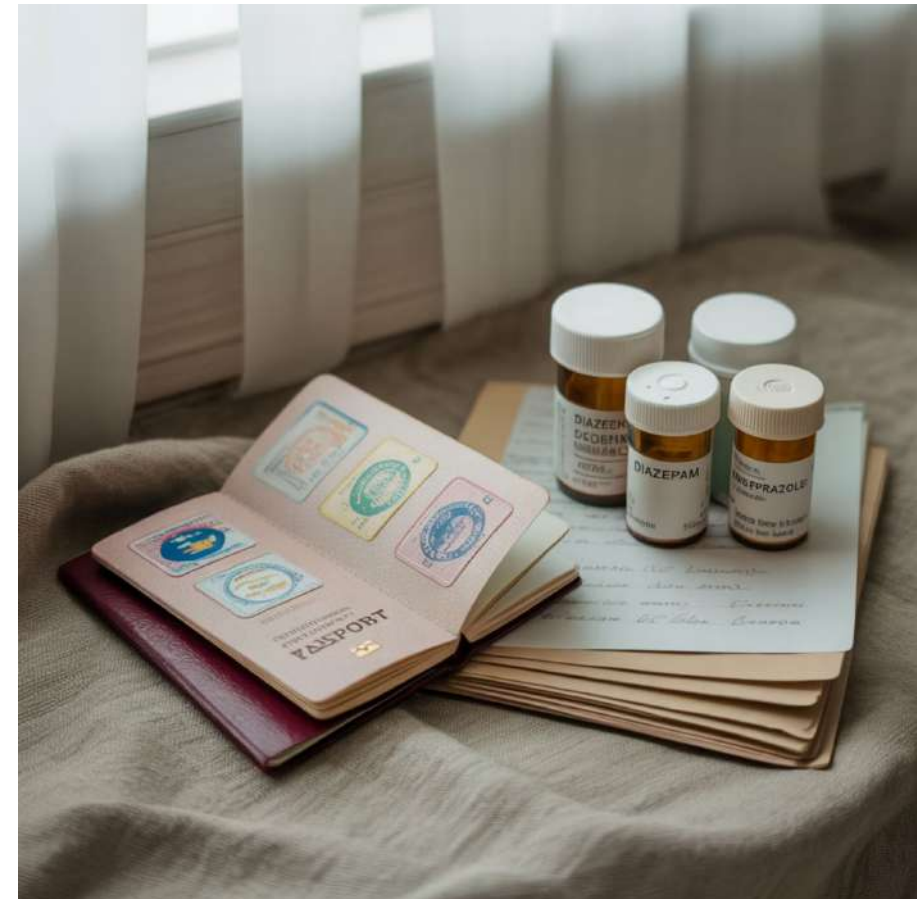
La situazione va costantemente monitorata, poiché sempre più paesi richiedono una radiografia del torace per l'ottenimento del visto. È possibile che i vari paesi sottopongano il lavoratore ad RX in loco, per ragionevole dubbio.

Limitazioni e Obblighi Sanitari per l'Ingresso in alcuni Paesi

Medicinali e Restrizioni

Esistono **limitazioni in materia di ingresso** di medicinali contenenti sostanze stupefacenti o psicotrope. In alcuni paesi della penisola araba e indonesiana, una condanna per traffico di droga o consumo di alcolici **può avere conseguenze particolarmente gravi**.

In molti paesi è obbligatoria l'esecuzione in loco o prima della partenza di **esami sanitari** per l'emissione del visto.





Il Kit Sanitario da Viaggio

1.

Presidi sanitari generici

- Materiale per medicazione, termometro, forbici, siringhe, pinzette, garze, cerotti, disinfettante
- Creme solari ad alta protezione
- Repellenti ed insetticidi spray
- Soluzioni reidratanti orali

2.

Documentazione medica

- Istruzioni scritte per la gestione farmaci e sintomi
- Libretto delle vaccinazioni aggiornato
- Certificati di patologie croniche

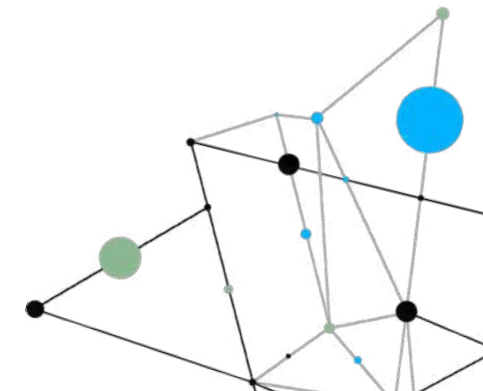


3.

Farmaci di automedicazione

- Antipiretici e antidolorifici (preferibilmente paracetamolo)
- Antispastici, antichinetosici, antistaminici
- Pomate antibiotiche e cortisoniche
- Antimalarici e antibiotici (diverse tipologie)
- Farmaci per patologie croniche

Occorre affrontare i più comuni eventi avversi per la salute. Portare un kit medico più completo per i viaggiatori long-term. La prescrizione di farmaci di automedicazione è un **atto medico** che va personalizzato (valutare condizioni del lavoratore e destinazione).





Farmaci di Automedicazione: Sintomi e Dosaggi

FEBBRE E DOLORI

- **Febbre sopra 38°C:** Paracetamolo 500mg, 2 compresse insieme ogni 6-8 ore
- **Mal di testa/Cefalea/Febbre sotto i 38°C:** Paracetamolo 500mg, 1 compressa a stomaco pieno
- **Dolori muscolari o delle ossa:** Ketoprofene 1 busta h 8:00 e h 20:00, a stomaco pieno
- **Dolori dentali:** Ketoprofene 1 bustina a stomaco pieno (attenzione ascessi o granulomi)
- **Ematomi/Contusioni:** ghiaccio, Diclofenac/Riroxicam gel

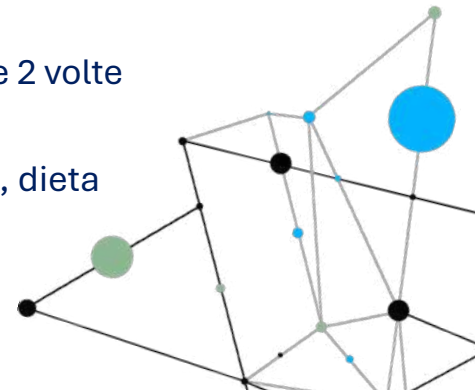
PROBLEMI RESPIRATORI

- **Raffreddore/Mal di gola/Tonsillite:** Ketoprofene 1 bustina a stomaco pieno. Se persiste, contattare il medico
- **Catarro/Bronchite:** N-Acetilcisteina 600 mg 1 bustina al giorno per 7 giorni. Bere molta acqua

PROBLEMI GASTROINTESTINALI

- **Nausea/Cattiva digestione:** Domperidone 1 compressa 15-30 minuti prima del pasto
- **Vomito:** Domperidone 1 compressa al bisogno, ripetere dopo 2-3 ore
- **Diarrea:** Loperamide 2 compresse alla prima scarica, 1 alle successive. Reintegrare i liquidi. Fitofermenti C 2 compresse die
- **Stitichezza:** Portolac 1 bustina alla sera prima di coricarsi
- **Coliche addominali o renali:** bere molta acqua, Buscopan 1 compressa h 8:00 e h 20:00 dopo i pasti

ALTRI PROBLEMI

- **Irritazioni oculari:** Lavaggio con collirio
 - **Dolori alle orecchie:** Otalgan gocce, 2 gocce 2 volte al giorno
 - **Cistite/Bruciore urinario:** Bere molta acqua, dieta leggera e scarsa di zuccheri, Azitromicina a stomaco pieno per 3 giorni
- 

Considerazioni Speciali per Categorie a Rischio



Gravidanza

Evitare l'esposizione ad agenti fisici, chimici, biologici e posture incongrue prolungate. Particolare attenzione al virus Zika (trasmesso da zanzara) nel primo trimestre, che può causare gravi malformazioni nello sviluppo del cervello (microcefalia), problemi della vista e dell'udito.

Rischio di Trombosi Venosa Profonda (TVP)

- I viaggi aerei di lunga durata aumentano il rischio di TVP, specialmente in soggetti predisposti (prolungata immobilità). Considerare l'uso di calze elastiche e frequenti movimenti durante il viaggio.

Durante il Viaggio: Comportamento Prudente



Rischi acquatici

Attenzione a bagni in mare (annegamento) o in acque dolci (parassitosi: schistosomiasi, leptospirosi, malattie diarroiche)



Alimentazione

Cautela: acqua sfusa, alcool, ghiaccio, alimenti crudi.
Rischio di disidratazione, protezione dal calore, evitare sforzi fisici intensi



Jet Lag

scompenso temporaneo per cambio del fuso orario.

Rischi: alterazione ritmo sonno/veglia, irritabilità, inappetenza, cefalea, infortuni.
Consigli: adeguato periodo di recupero prima di iniziare l'attività lavorativa



Igiene personale

Uso di sapone e disinfettante, acqua potabile per lavarsi, vestiario appropriato, repellenti per prevenzione punture zanzare/insetti, protezione raggi UV (scottature, fotosensibilità)



Altitudine

Acclimatazione per prevenire mal di montagna: mal di testa, affaticamento, inappetenza, insonnia, nausea, disturbi visivi



Rischi esterni

Infortuni, aggressioni, terrorismo, disordini, incidenti, animali feroci, insetti velenosi. Importante la telemedicina

Rischio Relativo di Sviluppare Patologie Infettive

Casi per 1.000 viaggiatori in base alla gravità del rischio*:

RISCHIO MOLTO ALTO (≥ 100 CASI)

- Diarrea
- Infezioni alte vie aeree

RISCHIO MEDIO (1-5 CASI)

- Amebiasi
- Esantemi infantili
- Epatite B
- Febbre tifoide
- Leptosirosi
- Scabbia
- Altre malattie veneree (sifilide, ulcera molle)
- Tubercolosi

RISCHIO ALTO (5-100 CASI)

- Dengue
- Enteriti (Enterovirus, Giardiasi, Salmonellosi, Shigellosi)
- Epatite A
- Malaria
- Malattie veneree comuni (herpes, clamidia, gonorrea)

RISCHIO BASSO (<1 CASO)

- AIDS
- Carbonchio
- Difterite
- Febbre gialla
- Febbri emorragiche
- Filariosi, Peste, Rabbia
- Schistosomiasi
- Tripanosomiasi

Malattie Infettive: Difterite, Pertosse e Tetano

Difterite

Malattia epidemica trasmessa tramite le goccioline di saliva o per contatto diretto con le secrezioni nasali o faringee di persone infette.



Pertosse

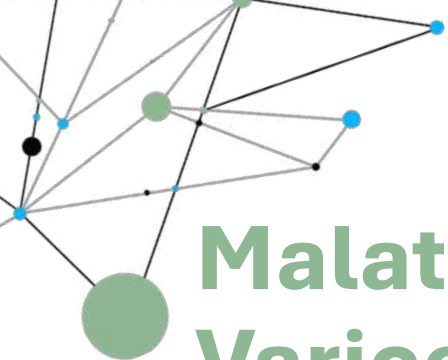
Trasmissione tramite le goccioline di saliva o per contatto diretto con le secrezioni nasali o faringee delle persone infette.



Tetano

Malattia infettiva molto acuta e con **alta letalità**, non contagiosa. Tossina prodotta da un batterio presente nel terreno e nelle deiezioni di animali, nel ferro/metallo arrugginito, trasmissione tramite contaminazione in ferite cutanee o escoriazioni anche lievi (es. puntura di rosa). Segnalati circa 100 casi di tetano ogni anno in Italia (0,2 casi per 100 000 abitanti) con un tasso di mortalità che varia tra il 20 e l'80%.





Malattie Virali Acute: Morbillo, Parotite, Rosolia, Varicella

Queste malattie virali acute si trasmettono per via aerea tramite le goccioline di saliva o per contatto diretto. Preoccupano in particolare le epidemie di morbillo, malattia estremamente contagiosa che può causare complicanze anche gravi.

MORBILLO

Estremamente contagiosa. Febbre alta, tosse, rinite, congiuntivite, esantema maculopapulare. Possibili complicanze gravi: polmonite, encefalite

PAROTITE

Febbre, mal di testa, dolori muscolari, gonfiore delle ghiandole salivari. Possibili complicanze: meningite, orchite

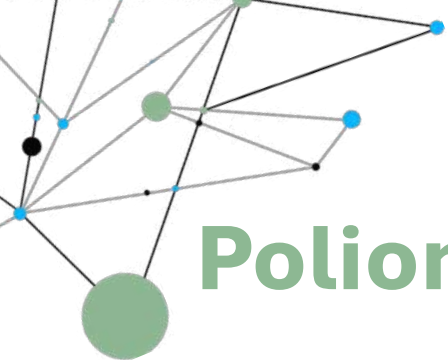
ROSOLIA E VARICELLA

Esantemi caratteristici, febbre. Particolarmente pericolose in gravidanza o per soggetti immunodepressi



Il morbillo è caratterizzato da un esantema maculopapulare che si diffonde dall'alto verso il basso.





Poliomielite

Infezione virale acuta che interessa il tratto gastrointestinale ed occasionalmente colpisce il sistema nervoso centrale. Nei casi più gravi causa paralisi che può diventare totale.



TRASMISSIONE

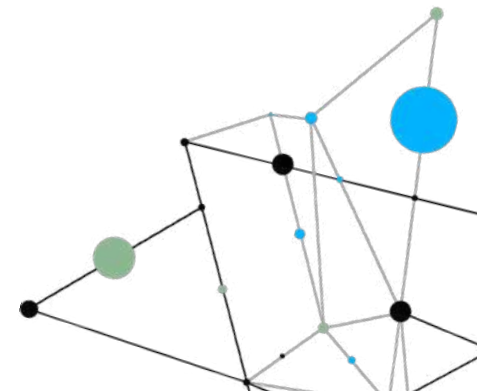
Da persona a persona, generalmente attraverso il consumo di acqua e cibo contaminato (via oro-fecale)

ZONE ENDEMICHE

Malattia endemica in alcune zone del West-Africa e Asia, più frequentemente in Nigeria, Afghanistan e Pakistan

PREVENZIONE

Vaccinazione completa (4 dosi) con dose booster prima della partenza per viaggi in zone endemiche



Meningite Meningococcica



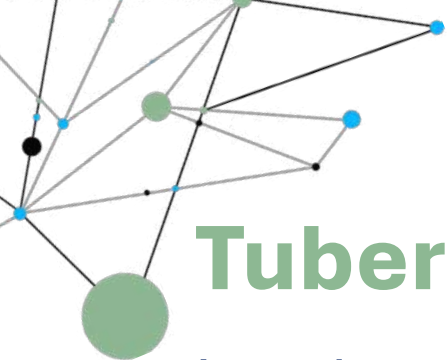
Malattia **batterica** acuta (più rara e più grave della forma virale).

La trasmissione avviene tramite le **goccioline di saliva** e gli spazi affollati aumentano il rischio. Si manifesta con:

- **Febbre improvvisa e alta;**
- **Intenso mal di testa;**
- **Nausea** (spesso accompagnata da vomito);
- **Rigidità dei muscoli del collo;**
- Possibile comparsa di petecchie ed emorragie cutanee

Zone a rischio:

L'Africa sub-sahariana è nota come "cintura della meningite" per l'alta incidenza della malattia, specialmente nella stagione secca.



Tubercolosi

La tubercolosi rimane una delle malattie infettive più diffuse a livello globale, con particolare incidenza in alcune aree del mondo.

Infezione e Sviluppo

La differenza tra infezione tubercolare e TBC attiva dipende dallo stato del sistema immunitario. Non tutti gli infetti sviluppano la malattia attiva.

Fattori di Rischio

Destinazione, durata, tipo di viaggio, potenziali contatti, età e stato di salute del viaggiatore. La durata di esposizione significativa è di almeno 8 ore (voli aerei intercontinentali).

Diagnosi

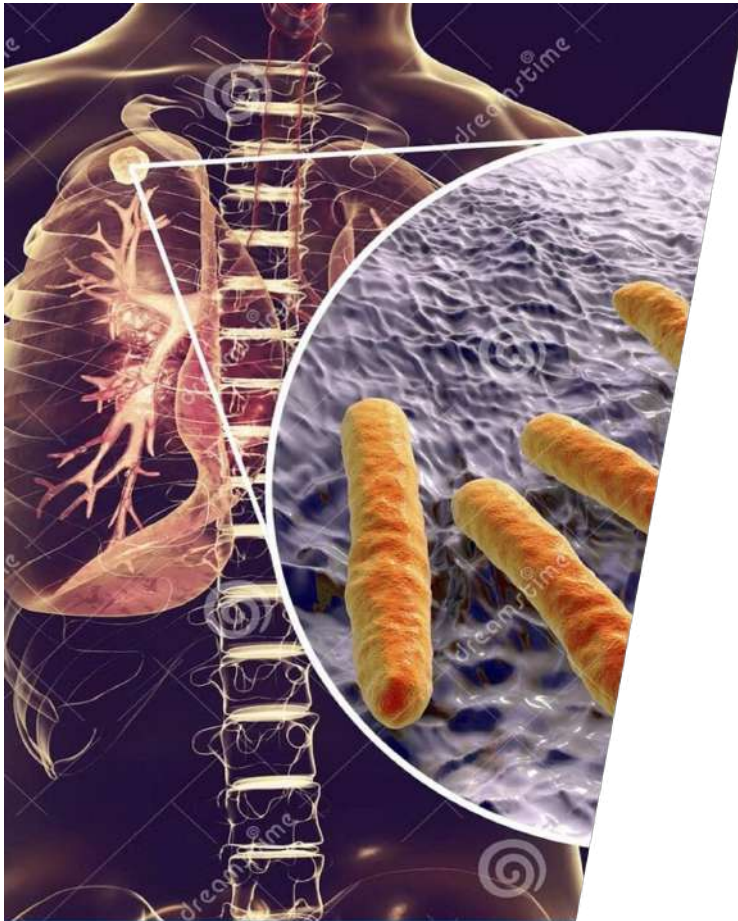
Test cutaneo della tubercolina (Mantoux) positivo entro 3-8 settimane dall'infezione (screening), in alternativa Quantiferon.

Prevenzione

Non sono disponibili vaccini o chemioprolifassi efficaci. Gli operatori sanitari sono tra le categorie più a rischio.



Paesi ad Alta Prevalenza di Tubercolosi

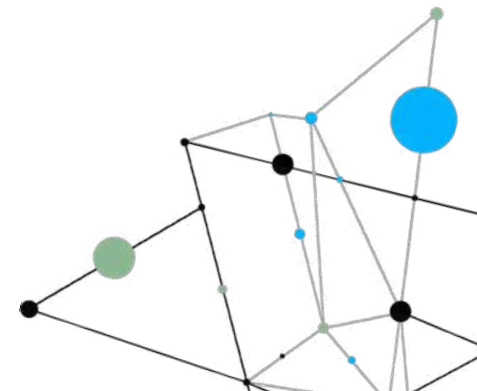


Lista Alfabetica dei Paesi:

- Afghanistan
- Bangladesh
- Brasile
- Cambogia
- Cina
- Rep. Dem. del Congo
- Etiopia
- India
- Indonesia
- Kenya
- Mozambico
- Myanmar
- Nigeria
- Pakistan
- Filippine
- Russia
- Sud Africa
- Tanzania
- Thailandia
- Uganda
- Vietnam
- Zimbabwe

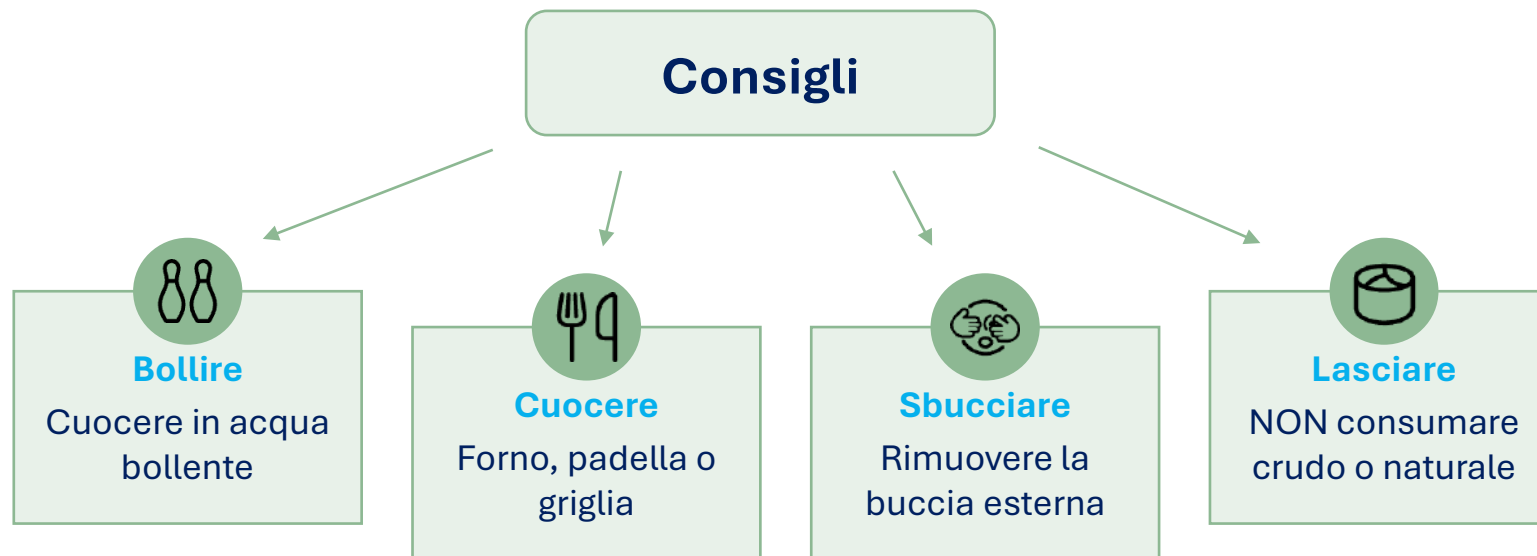


I 22 paesi indicati sulla mappa rappresentano l'80% dei casi di tubercolosi nel mondo



Infezioni attraverso Alimenti e Bevande

Rischio particolarmente elevato nei Paesi della fascia tropicale/ subtropicale.



Diarrea del Viaggiatore

Causa più frequente di malattia nei viaggiatori (20-50%). Dovuta principalmente a microrganismi trasmessi per via alimentare (prima causa E. coli).

Sintomi

Diarrea (a volte con sangue), nausea, vomito, dolore o crampi addominali, febbre. Spesso si risolve in pochi giorni.

Trattamento

Soluzione reidratante orale a base di acqua, zucchero e sale. Assistenza medica se i sintomi non migliorano entro 24-36 ore.

Diarrea del Viaggiatore: Aree a Rischio

Rischio basso

Nord Europa, Australia, Nuova Zelanda, USA, Canada, Singapore

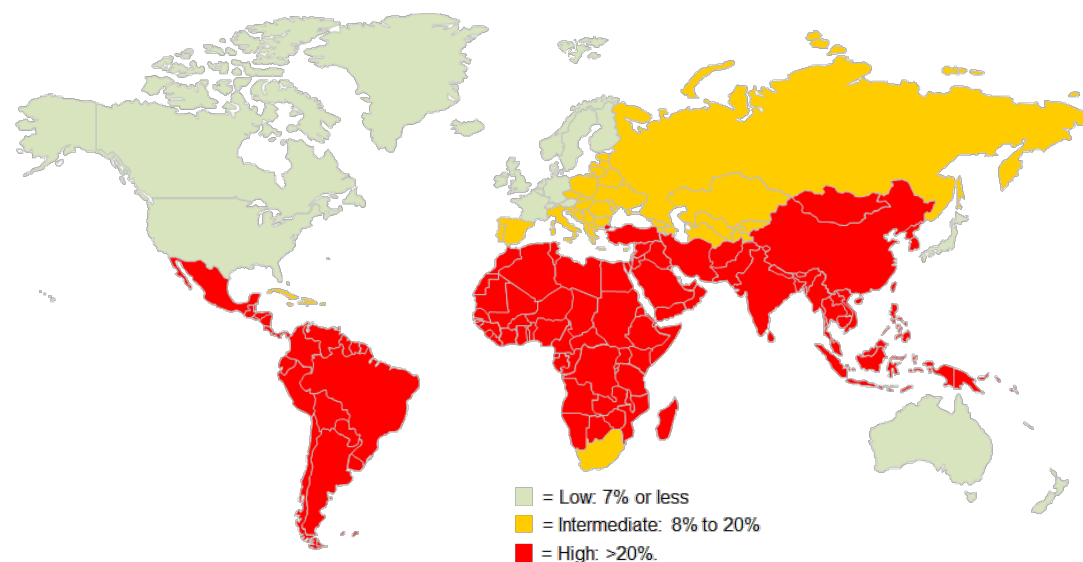
Rischio moderato

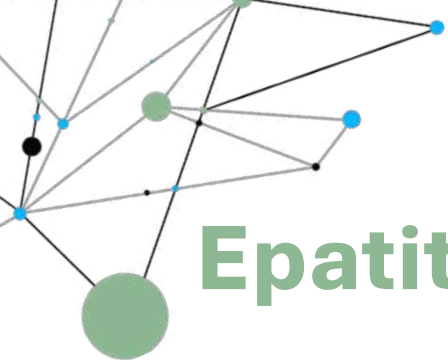
Isole Caraibiche, Sud Africa, Paesi del Mediterraneo

Rischio alto

Asia, Africa, America del Sud, America Centrale, Messico

La diarrea del viaggiatore rappresenta il problema di salute più comune durante i viaggi internazionali, soprattutto nelle aree ad alto rischio.

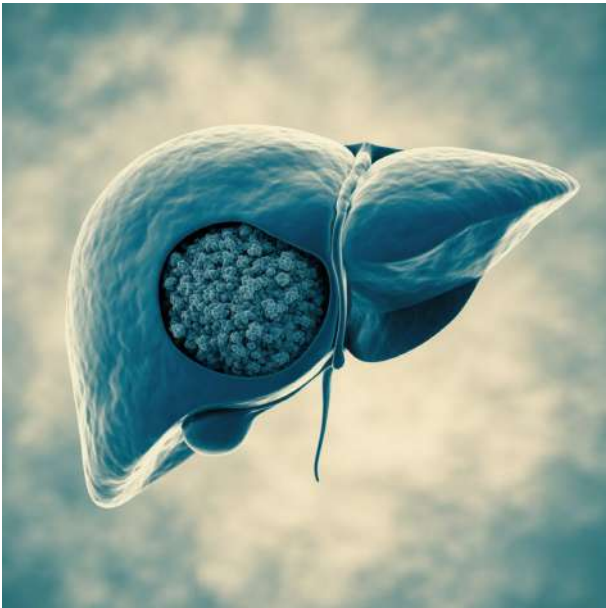




Epatite A e Colera

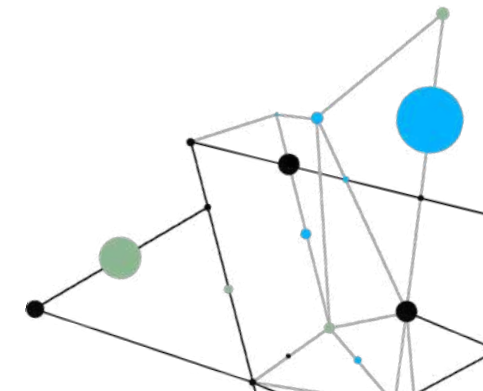
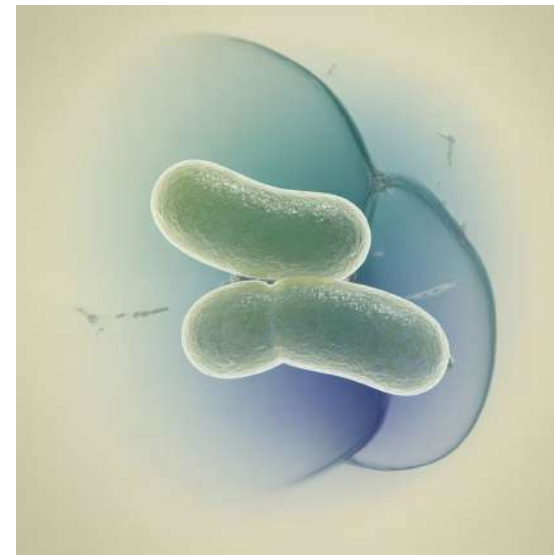
EPATITE A

Diffusa in tutto il **mondo**: Africa, Asia, Paesi del Bacino del Mediterraneo, Medio Oriente, Centro e Sud America.
Malattia infettiva acuta che colpisce il **fegato** ed è causata da un virus che entra nell'organismo attraverso l'ingestione di acque o cibi contaminati. Si trasmette anche per contatto diretto da persona a persona.



COLERA

Malattia batterica acuta, epidemica, caratterizzata da **diarrea severa e rapida disidratazione**. Trasmissione attraverso l'ingestione di acqua o alimenti contaminati da materiale fecale di individui infetti. I cibi più a rischio sono quelli crudi o poco cotti, in particolare i frutti di mare.
Vi è una scarsa notifica dei casi effettivi, rendendo difficile la valutazione precisa della diffusione.



Febbre Tifoide e Infezioni Parassitarie

FEBBRE TIFOIDE

Grave infezione causata da un batterio (*Salmonella typhi*), diffusa in zone tropicali con scarsa igiene alimentare ed idrica (Africa, Asia, Centro e Sud America). Il rischio è più alto nei Paesi del sub-continente indiano.

Trasmissione e Sintomi:

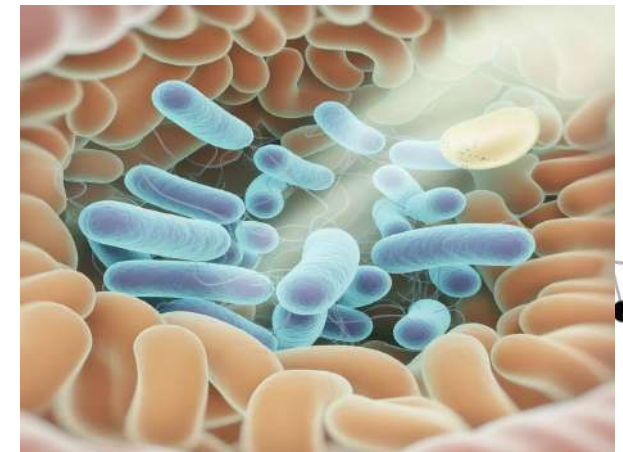
- Trasmissione attraverso cibi o bevande contaminati da urine o feci delle persone infette (anche portatori sani)
- I fondali marini contaminati rendono molluschi e crostacei crudi un'importante fonte di contagio
- Sintomi dopo 1-3 settimane: febbre alta, malessere generale, mal di testa, stitichezza o diarrea, esantema papuloso, epato-splenomegalia
- Possibili complicanze: sanguinamenti intestinali, perforazioni con peritonite

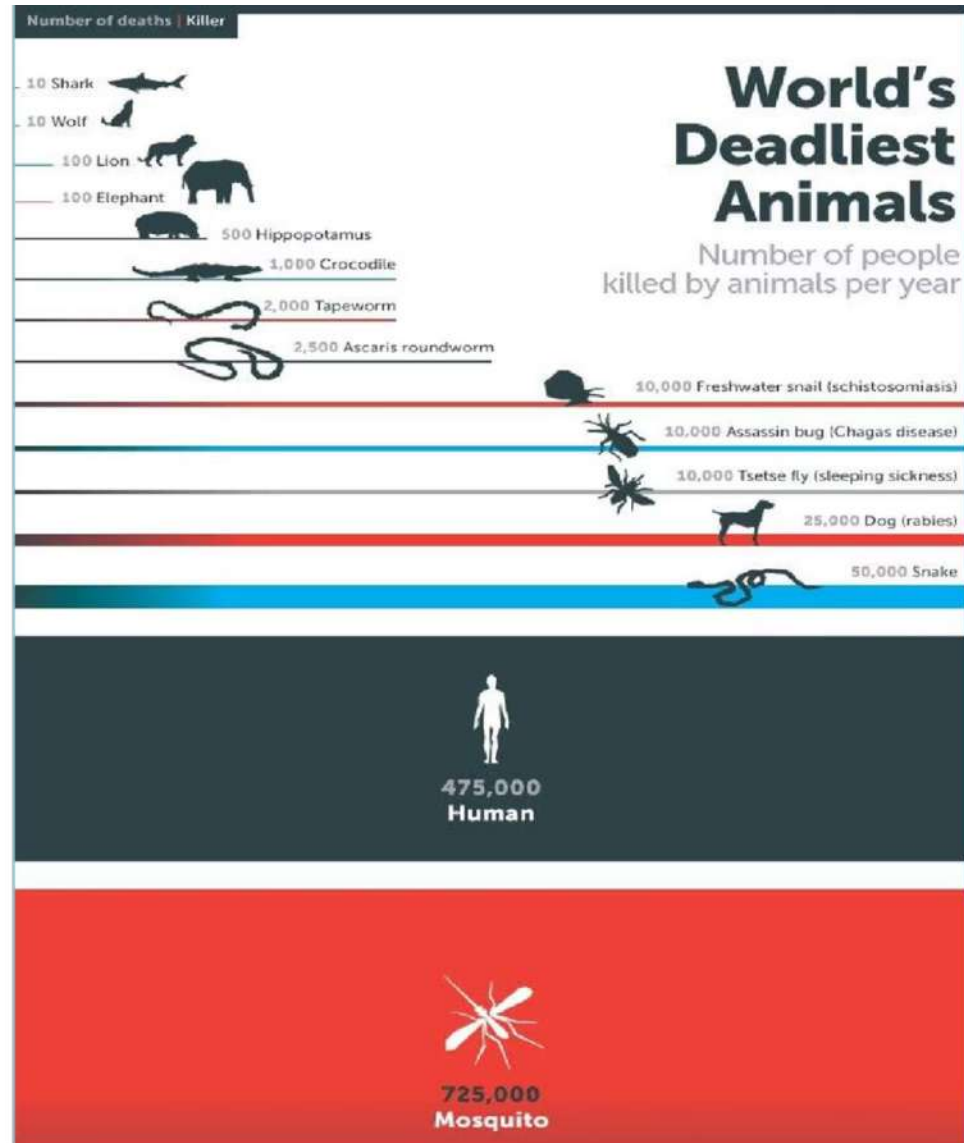
INFEZIONI PARASSITARIE

Causate da protozoi o elminti, rappresentano un rischio significativo in molte aree tropicali e subtropicali.

Principali Infezioni:

- Amebiasi
- Giardiasi
- Schistosomiasi
- Strongiloidiasi
- Anchilostomiasi





SOURCES: WHO; crocodile-attack.info; Kasturiratne et al. doi.org/10.1171/journal.pmed.0050218; FAO (webcitation.org/6Ggp58SV0/); Linnell et al. (webcitation.org/6O9R7DBU0/); Facier et al. doi.org/10.1038/24456927a; Alessandro De Maddalena. All calculations have wide error margins.



Protezione da Punture di Insetti e Malattie Trasmesse da Vettori

Misure Preventive

- Vestiario appropriato (maniche lunghe, pantaloni lunghi)
- Repellenti a base di permetrina o piretroidi (applicazione sui vestiti e zanzariere, bassa tossicità per l'uomo, resistenza a diversi lavaggi)
- Uso di zanzariere e aria condizionata negli ambienti chiusi
- Insetticidi piretroidi negli spazi abitativi
- Controllo accurato di ogni parte del corpo dopo attività all'aperto

Malaria

Malattia parassitaria causata da protozoi (*Plasmodium*) trasmessi dalla zanzara Anofele. Colpisce circa 30.000 viaggiatori all'anno. Diffusa in aree tropicali, Africa equatoriale, Asia e America centro-meridionale.

La profilassi antimalarica prevede l'assunzione di farmaci per l'intera durata del soggiorno e anche dopo il rientro. Il periodo di incubazione varia da 7-9 giorni ad alcuni mesi.

È fondamentale iniziare la terapia entro 24 ore dai primi sintomi (febbre), che possono comparire dopo 7 giorni dall'arrivo nell'area a rischio e fino a diverse settimane dal ritorno.



Altre Malattie trasmesse da Insetti



Encefalite Giapponese

Diffusa in Asia (zone rurali), rischio per soggiorni di lunga durata. Malattia virale grave trasmessa dalla puntura di zanzare infette.

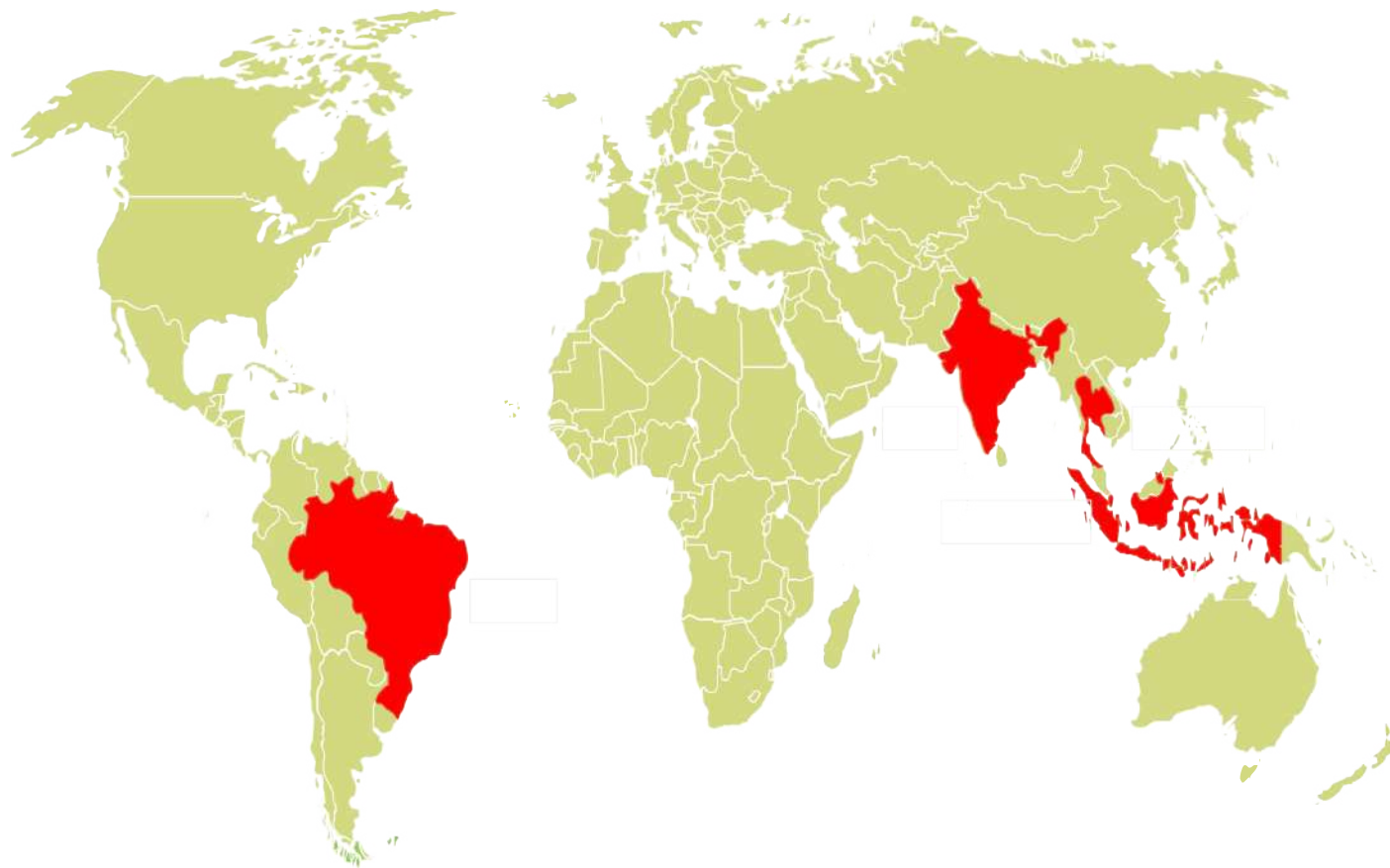
Febbre Dengue

Detta "rompiossa", è una malattia virale acuta trasmessa da zanzare Aedes (anche in ambienti urbani). Incubazione di 5-8 giorni. Al rientro possibile trasmissione con zanzara locale. Può causare febbre, mal di testa, dolori, eruzione cutanea e raramente emorragie (non uso FANS).

Febbre Gialla

Presente in Africa equatoriale e America del Sud. Malattia molto grave causata da virus trasmesso da zanzare. Nel 15% dei casi si sviluppa epatite e febbre emorragica (solo terapia sintomatica).

Destinazioni più Comuni per Viaggiatori Rientrati con Dengue



I paesi più comuni di origine dei casi di Dengue includono:

- ✓ India
- ✓ Thailandia
- ✓ Indonesia
- ✓ Brasile

Altre Malattie Trasmesse da Vettori

CHIKUNGUNYA

Malattia virale causata da zanzare tigre (Aedes). Diffusa in Africa subsahariana, sud-est asiatico, isole del Pacifico, America latina e Caraibi. Incubazione di 3-12 giorni.

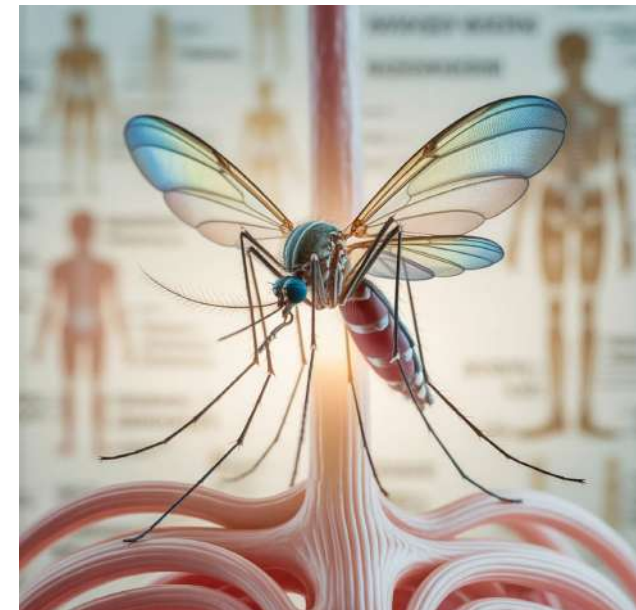
Sintomi: febbre elevata ($>38,5^{\circ}\text{C}$), cefalea, esantema maculopapulare pruriginoso, **marcati dolori articolari e muscolari** che possono persistere per mesi ("ciò che contorce"). Complicanze gravi sono rare. Trattamento sintomatico.



WEST NILE

Malattia virale trasmessa da zanzare. Diffusa in molte aree del **mondo**. Nella maggior parte dei casi l'infezione è asintomatica.

In alcuni casi si manifesta con febbre improvvisa, stanchezza, mal di testa, dolori muscolari, nausea e vomito. La forma grave si presenta come **encefalite, meningite o meningo-encefalite**. Rischio maggiore per persone anziane o con deficit immunitari.



Virus Zika ed Encefalite da Zecche

VIRUS ZIKA

Malattia virale trasmessa da zanzare Aedes, diffusa in Africa sub-sahariana, sud-est asiatico, America latina, Oceania e isole del Pacifico. Periodo di incubazione da 3 a 12 giorni.

Nella maggior parte dei casi (circa 80%) l'infezione è asintomatica. I sintomi più frequenti includono:

- Febbre
- Esantema cutaneo maculo-papulare diffuso
- Mal di testa
- Dolore alle articolazioni
- Arrossamento degli occhi

Possibili **complicanze neurologiche** come la sindrome di Guillain-Barré. **Particolare rischio per donne in gravidanza** per possibili malformazioni fetali.

ENCEFALITE DA ZECCH

Diffusa in Europa centrale, principalmente da Aprile ad Ottobre. È una malattia virale molto grave che colpisce il **cervello** e il **sistema nervoso**.

La prevenzione include:

- Indossare abiti che coprano gambe e braccia
- Utilizzare repellenti per insetti
- Controllare accuratamente il corpo dopo escursioni
- Rimuovere immediatamente eventuali zecche attaccate
- Vaccinarsi se si prevede un'esposizione significativa





Rabbia

La rabbia è una **malattia virale acuta con esito fatale** se non trattata tempestivamente. È diffusa in tutti i **Paesi della fascia tropicale e subtropicale**.

Trasmissione

Avviene da animali infetti (cani, gatti, scimmie, pipistrelli) tramite:

- Morsi;
- Graffi;
- Leccature su cute non integra (contatto con saliva).

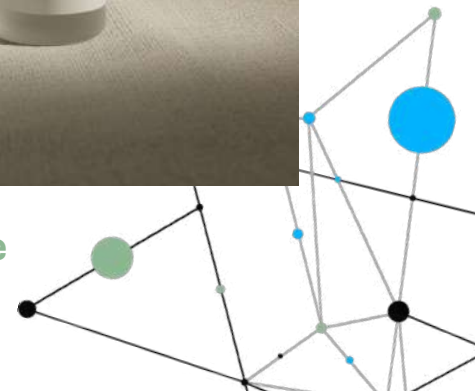
Prevenzione e Trattamento

In caso di morso di animale sospetto:

- Lavare abbondantemente la ferita con acqua e sapone
- Rivolgersi immediatamente a una struttura sanitaria
- Eseguire la profilassi post-esposizione (non esiste una cura specifica)

I sintomi includono febbre e manifestazioni neurologiche progressive.

Una volta sviluppati i sintomi, la rabbia è quasi sempre fatale. La prevenzione tramite vaccinazione pre-esposizione è consigliata per viaggiatori a rischio.





Infezioni Sessualmente Trasmesse

Il tasso di incidenza è particolarmente elevato nei **paesi in via di sviluppo**. Queste infezioni sono molto contagiose e a rischio di **complicanze** (infiammazioni, sindromi neurologiche, infertilità, degenerazione oncologica).

Principali Infezioni

- HIV-1 e HIV-2
- Herpes genitale HSV-1 HSV-2
- Sifilide
- Gonorrea
- Epatite B - Epatite C
- Scabbia
- Clamidia
- Candida
- HPV
- Zika (rischio per gravidanza fino a 3-6 mesi dopo il viaggio)

Epatite B

Malattia virale che colpisce il fegato e può diventare cronica (evoluzione in cirrosi, insufficienza epatica e carcinoma epatocellulare). Trasmissione attraverso rapporti sessuali, contatto con sangue (condivisione di aghi o siringhe), liquidi corporei o strumenti contaminati.

Disponibile vaccino efficace.

Epatite C

Malattia virale epatica per cui **non esiste** vaccino. Trasmissione ematica (condivisione di aghi o siringhe) o per via sessuale. Diffusa in tutto il **mondo**, con alti tassi di infezioni croniche in Egitto, Pakistan, India e Cina.



Gestione del Rientro dal Viaggio

È fondamentale raccomandare al lavoratore che abbia manifestato, o manifesti, problematiche sanitarie al rientro, di **sottoporsi ad accertamenti sanitari**.

Valutazione della Gravità

Considerare il grado di severità della malattia, il timing e la sintomatologia (presenza di febbre)

Fattori di Rischio

Individuare la migliore o più adatta struttura sanitaria. Valutare eventuale invio del lavoratore presso un centro specializzato in malattie infettive/tropicali

Monitoraggio Post-Rientro

Sorvegliare eventuali manifestazioni cliniche che possano insorgere anche a distanza di tempo

Aspetti Amministrativi

Procedere con denuncia di malattia infettiva e denuncia di infortunio quando necessario

Dopo la guarigione, **valutare l'idoneità psico-fisica del lavoratore** prima del ritorno in località a rischio (considerare il rischio di re-infezioni, es. Dengue Fever).





Dopo il Viaggio: Sorveglianza e Valutazione

Al rientro da un viaggio internazionale è importante monitorare il proprio stato di salute. Tra il 20% e il 70% dei viaggiatori sviluppa sintomi, con circa l'1-5% dei casi che necessita di osservazione medica.

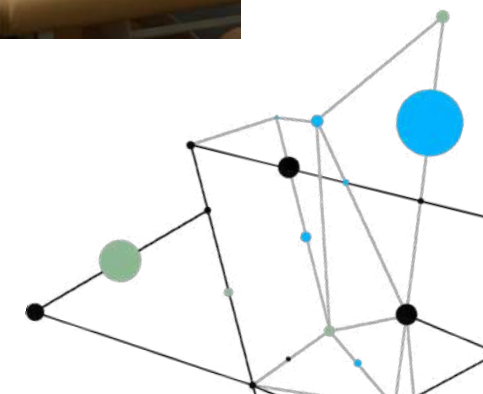
Quando Consultare un Medico

È consigliabile una visita medica se nelle **settimane successive** al ritorno insorgono:

- Febbre;
- Diarrea persistente;
- Vomito;
- Ittero;
- Dolori addominali;
- Sintomi urinari;
- Manifestazioni cutanee;
- Infezioni genitali;
- Tosse persistente

Azioni Preventive

- Proseguire la **profilassi antimalarica** per il periodo indicato anche dopo il rientro;
- Considerare **screening** per viaggiatori long-term o a rischio (patologie croniche, comportamenti a rischio);
- **Ricordare il viaggio** quando si consultano i medici, dato il lungo periodo di incubazione di molte malattie tropicali





Periodi di Incubazione delle Malattie Tropicali

La conoscenza dei periodi di incubazione è fondamentale per correlare eventuali sintomi con i viaggi effettuati.

Breve (<1 settimana)

- Carbonchio
- Dengue
- Diarrea
- Febbre gialla
- Febbri emorragiche
- Herpes genitale
- Salmonellosi

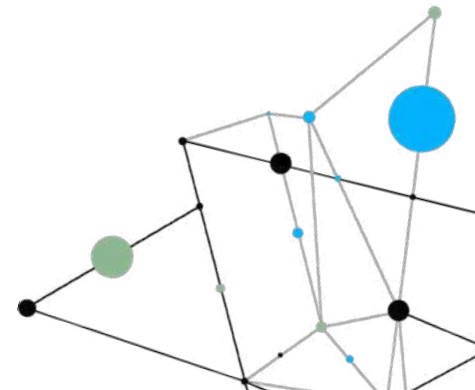
Intermedio (1-4 settimane)

- Amebiasi
- Giardiasi
- Epatite A
- Febbre tifoide
- Malattia di Lyme
- Malaria
- Sifilide

Lungo (1-6 mesi)

- Epatite B
- Leishmaniosi cutanea
- Malaria
- Rabbia
- Tubercolosi (2 settimane – 1 anno)

Molto lungo (>6 mesi)

- AIDS
 - Leishmaniosi viscerale
 - Lebbra
 - Schistosomiasi
 - Tripanosomiasi
- 

Screening per Viaggiatori Asintomatici

ESAMI DI PRIMO LIVELLO*	ESAMI DI SECONDO LIVELLO
Esami Ematici - Emocromo con formula - Esami biochimici (funzionalità epatica e renale) - Indici infiammatori	Da eseguire in caso di: - Alterazioni agli esami di primo livello - Personale sanitario - Soggetti sottoposti a terapie parenterali, odontoiatriche, tatuaggi o piercing - Soggetti che abbiano avuto rapporti sessuali a rischio
Esami Parassitologici - Esame parassitologico delle feci - Esame urine e parassitologico delle urine	Tipo di Esami - Esami sierologici e microbiologici (schistosomiasi, filariosi, strongiloidiasi, epatiti virali) - Screening per malattie a trasmissione sessuale, incluso HBV e HIV

*Questi esami sono consigliati per tutti i viaggiatori al rientro da aree a rischio, anche in assenza di sintomi.





Valutazione dei Viaggiatori Sintomatici

Per i viaggiatori che manifestano sintomi dopo il rientro è fondamentale **un'anamnesi accurata** con particolare riferimento al viaggio:

Informazioni sul Viaggio

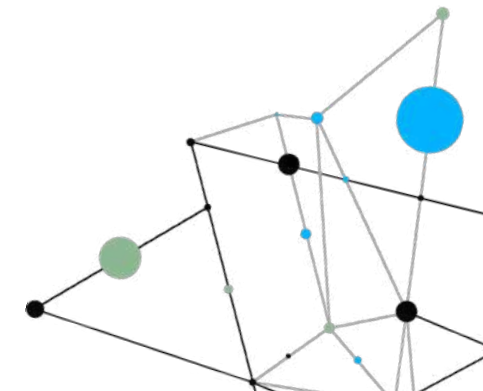
- Destinazione e motivazione
- Durata, data di partenza e arrivo
- Anamnesi vaccinale
- Chemiopprofilassi malarica (idoneità dei farmaci e regolarità nell'assunzione)

Misure Preventive Adottate

- Grado di adesione alle misure antivettoriali (zanzariere, repellenti)
- Precauzioni per malattie a trasmissione fecale-orale
- Misure per prevenire malattie a trasmissione sessuale

Informazioni sul Viaggio

- Destinazione e motivazione
- Durata, data di partenza e arrivo
- Anamnesi vaccinale
- Chemiopprofilassi malarica (idoneità dei farmaci e regolarità nell'assunzione)



Sintomi più comuni nel viaggiatore sintomatico



Diarrea

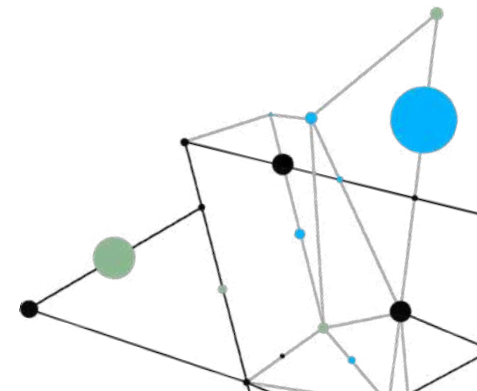
Uno dei problemi sanitari più frequenti, colpisce dal 10% al 75-80% dei viaggiatori internazionali. Le cause principali sono infezioni batteriche, virali e parassitarie.

Patologie Respiratorie

Piuttosto comuni (seconda causa di febbre nei viaggiatori). Prevalgono le infezioni delle alte vie respiratorie, spesso legate a sbalzi di temperatura.

Patologie Dermatologiche

Costituiscono circa il 12% delle patologie del viaggiatore. Le punture d'insetti sono le più frequenti, seguite da infestazioni parassitarie.





Gestione della Febbre nei Viaggiatori

La febbre si manifesta fino nel 3% dei viaggiatori. Non è il problema più frequente, ma **quello più serio**, poiché la causa può essere **un'infezione pericolosa per la vita** (come la malaria) o porre **seri problemi di sanità pubblica** (febbri emorragiche).

Cause "Tropicali" più Frequenti

- Malaria;
- Dengue;
- Diarree batteriche;
- Epatite A;
- Febbre tifoide;
- Infezioni da rickettsie.

Focus sulla Malaria

La malaria da *Plasmodium falciparum* è la causa più frequente di ospedalizzazione fra i pazienti che si presentano con febbre al ritorno dai tropici (27-30%), seguita da malattie dell'apparato respiratorio e digerente.

È importante ricordare il periodo di incubazione lungo (>1-3 mesi per *P. vivax*, *P. ovale*, *P. malariae*) e la necessità di eseguire la goccia spessa come esame diagnostico.



Qualsiasi episodio febbrile che si manifesta durante il viaggio o **entro tre mesi** dal rientro da una zona endemica per malaria deve essere considerato un'emergenza medica.



Malattie Infettive e Parassitarie di Origine Professionale



Malattie infettive acquisite durante trasferte di lavoro che possono essere considerate di origine professionale

- Elmintiasi, anchilostoma duodenale, anguillula dell'intestino
- Malattie tropicali: malaria, amebiasi, tripanosomiasi, dengue, febbre da pappataci, febbre malsse, febbre ricorrente, febbre gialla, peste, leishmaniosi, lebbra, tifo esantematico ed altre malattie da rickettsie
- Malattie infettive o parassitarie trasmesse all'uomo da animali o resti di animali
- Malattie infettive del personale che si occupa di profilassi, cure, assistenza o ricerche

Aspetti Assicurativi - Tutela INAIL

Tutte le malattie causate da agenti biologici infettivi sono trattate dall'INAIL come infortuni, ad eccezione dell'anchilostomiasi, inserita nella tabella delle malattie professionali (MP). La tubercolosi, vista la diffusione della malattia, fino a qualche anno fa prevedeva una trattazione speciale da parte INPS, ma adesso è considerata a tutti gli effetti malattia-infortunio, così come la malaria.

Per configurarsi l'"occasione di lavoro", l'infortunio deve avvenire in ambiente lavorativo e/o in situazioni che riguardino il lavoro.



10 volte **SICUREZZA** 9^a edizione

Grazie per l'attenzione

Dott. Andrea Malvestio

www.medlavitreviso.it

10 volte SICUREZZA

9^a edizione

15 ottobre 2025
CLEV Spazio UNIS&F
INCONTRO 2

I promotori dell'iniziativa

UNIS&F

fòrema
LEARNING ECOSYSTEM

PUNTO
CONFINDUSTRIA

CENTRO
EDILIZIA
TREVISO
FORMAZIONE • LAVORO • SICUREZZA

FEDERMANAGER
TREVISO E BELLUNO

CONFINDUSTRIA
VENETO EST
Area Metropolitana
Venezia Padova Rovigo Treviso

CONFINDUSTRIA
ALTO ADRIATICO

Con il supporto di:

CONFINDUSTRIA

3M

BELFOR

KILOUTOU

Kiwitron
SMART INDUSTRY SOLUTIONS

MEDLAV
TREVISO
medicina del lavoro

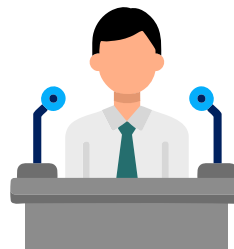
Morgan & Morgan

STOMMPY
PROTECTION THROUGH INNOVATION

Con il contributo di:

Il capitale umano in trasferta

Viaggi di lavoro in sicurezza



Loris Trento
Morgan & Morgan Srl

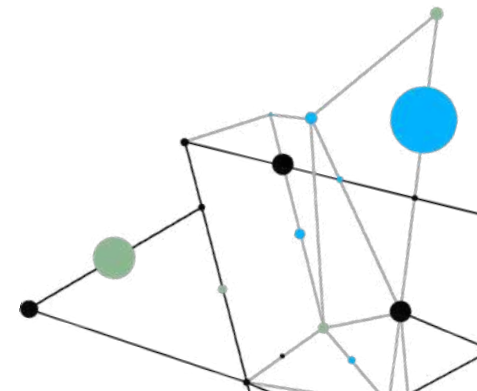
PARTE 1°

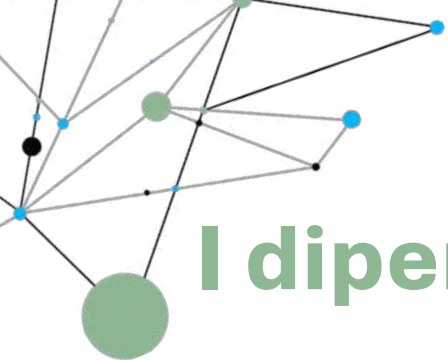
La mobilità del personale: dovere di assistenza e rischi di viaggio

I dipendenti in trasferta

Negoziazione di nuovi contratti, installazione di macchinari, partecipazione a fiere e convegni...la mobilità dei dipendenti oltre i confini nazionali è un fattore chiave per la crescita e la competitività delle aziende.

I dipendenti in trasferta sono esposti a molti **rischi!**

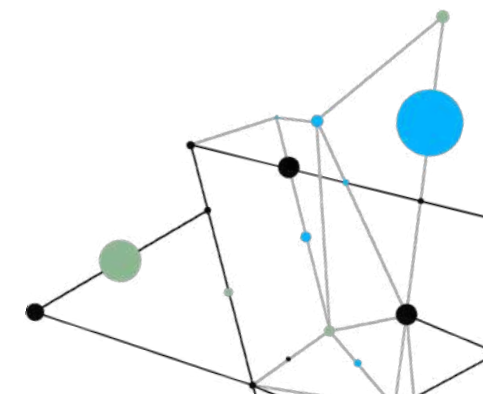




I dipendenti in trasferta

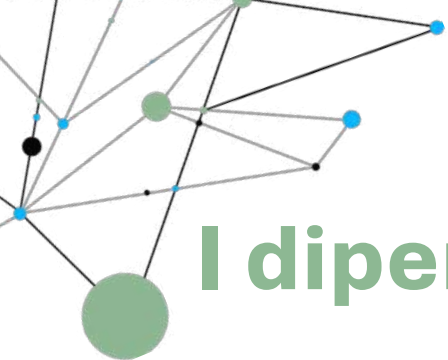
La **responsabilità dell'azienda nei confronti dei propri dipendenti** si estende in modo significativo quando un dipendente è in trasferta. Le imprese hanno l'obbligo legale e morale di prendersi cura dei propri dipendenti e di mitigare i rischi che corrono durante il lavoro.

Quindi, è importante comprendere le possibili implicazioni quando si inviano i dipendenti all'estero per lavoro, e fornire loro strumenti e assistenza adeguati.



Impatto sul business e sulle persone per politiche di dovere di cura non appropriate

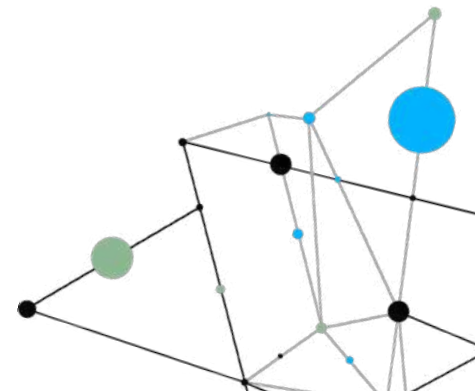


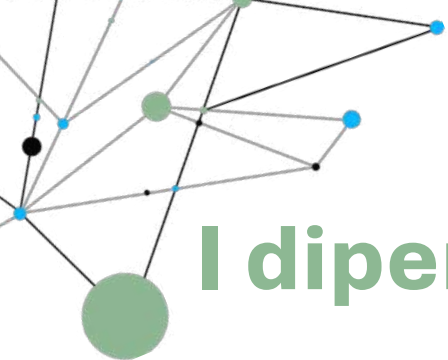


I dipendenti in trasferta

In relazione alle **trasferte di lavoro**, la responsabilità del datore di lavoro trascende gli ordinari obblighi in tema di salute e sicurezza, richiedendo la valutazione preventiva dei rischi e la conseguente formazione dei lavoratori per le possibili minacce alla loro sicurezza nel corso della trasferta.

È opportuno quindi valutare e/o implementare le policy per la mitigazione e gestione di tali rischi.



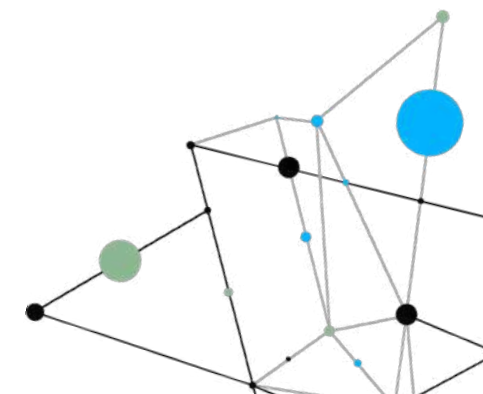


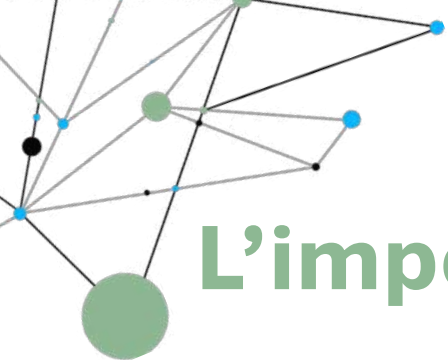
I dipendenti in trasferta

La prevenzione è molto più efficace della reazione quando si tratta di dovere di assistenza.

Con un programma completo di assicurazione e gestione del rischio in atto, i lavoratori saranno tutelati durante tutto il viaggio di lavoro.

Per questo è importante identificare, valutare e mitigare i rischi associati alle trasferte dei dipendenti.





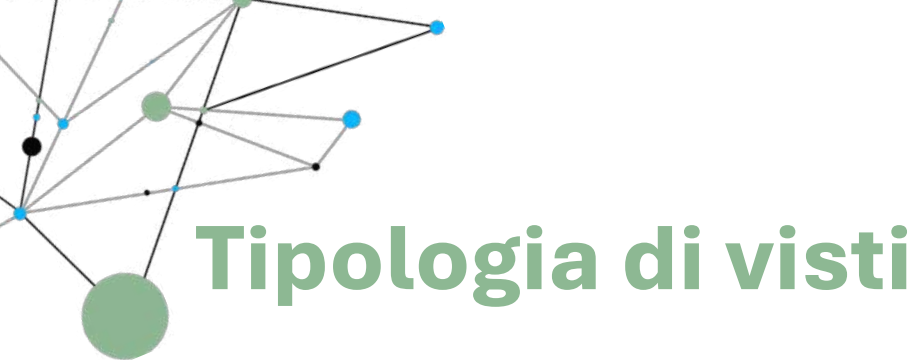
L'importanza delle tempistiche

Il processo di richiesta di un visto è raramente lineare e rapido. Ogni Paese ha le proprie procedure, moduli specifici, requisiti documentali e tempistiche di elaborazione che possono variare significativamente.

→ è importante pianificare in anticipo e monitorare le scadenze.

Una pianificazione accurata e la gestione tempestiva delle procedure sono essenziali. L'azienda dovrebbe avere un calendario dettagliato delle trasferte e un sistema di monitoraggio delle scadenze per i passaporti, i visti esistenti e le domande in corso.



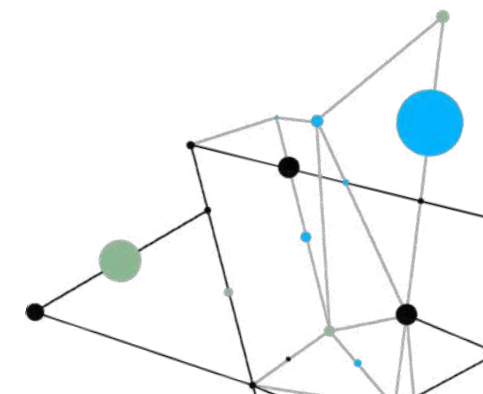


Tipologia di visti

Uno degli errori più diffusi e rischiosi è l'utilizzo di un visto turistico per scopi lavorativi.

Molte aziende, nel tentativo di velocizzare le procedure o ridurre i costi, utilizzano un visto non corretto per le attività lavorative.

Questa pratica è illegale e può avere conseguenze devastanti.





Rischi conseguenti all'utilizzo non corretto del visto

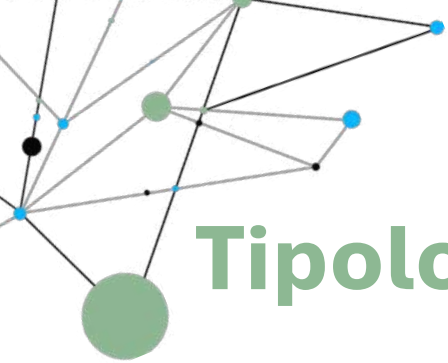
L'utilizzo improprio di un visto turistico è considerato una **violazione delle leggi sull'immigrazione** e può equivalere a lavorare illegalmente nel Paese.

PER IL DIPENDENTE

- arresto, detenzione, deportazione
- divieto di reingresso nel Paese per un periodo variabile (anche a vita)
- iscrizione nelle liste nere internazionali
- difficoltà a ottenere visti per altri Paesi in futuro

PER L'AZIENDA

- multe salate
 - sanzioni penali per i dirigenti che hanno autorizzato o incoraggiato la violazione
 - indagini governative
 - revoca licenze commerciali
 - perdita contratti
 - danni reputazionali e all'immagine pubblica
 - costi di rimpatrio e spese legali
- 



Tipologia di visti

VISTO TURISTICO

- scopi ricreativi
- visite familiari
- brevi incontri non remunerati.

- Non consente di:
- svolgere alcuna attività lavorativa retribuita o non retribuita,
- partecipare a negoziazioni commerciali significative
- svolgere installazioni tecniche

VISTO LAVORATIVO

- consente al titolare di svolgere attività professionali, commerciali o tecniche nel Paese ospitante.
- spesso richiede sponsorizzazione da parte di un'azienda locale o un invito formale che dettagli la natura del lavoro



Quando serve un visto lavorativo?



Installazione o
manutenzione di
macchinari



Consulenza
specifica



Tenuta di corsi di
formazione retribuiti

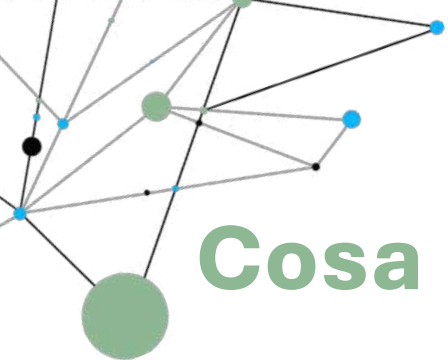
Qualche
esempio..



Negoziazione o firma
di contratti



Sviluppo Software /
risoluzione problemi
tecnici in loco



Cosa potrebbe andare storto in trasferta?



Urgenze e infortuni gravi (apertura procedimenti penali in loco)



Perdita del passaporto / bagaglio



Rapina o scippo (compresi denaro, carte di credito, dispositivi elettronici)



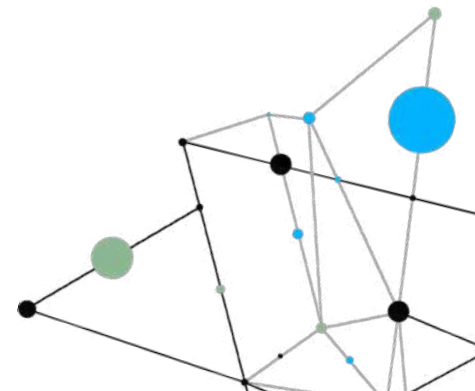
Disastri naturali: terremoti, tsunami, inondazioni



Terrorismo



Disordini civili (rientri anticipati)



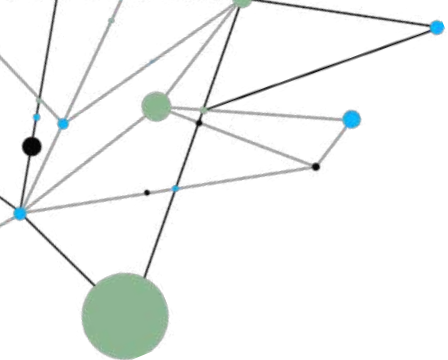


Rischi legati alla compliance fiscale e previdenziale

Le trasferte di lavoro possono creare obblighi fiscali e previdenziali nel Paese ospitante, per il dipendente e l'azienda:

- **Creazione di una "stabile organizzazione"**: la permanenza prolungata o l'esecuzione di determinate attività commerciali possono costituire una "stabile organizzazione" fiscale per l'azienda, obbligandola a registrarsi e pagare tasse nel Paese ospitante
- **Doppia imposizione fiscale**: senza un'adeguata pianificazione e l'applicazione di convenzioni contro la doppia imposizione, i dipendenti potrebbero trovarsi a pagare tasse sul reddito sia nel Paese d'origine che in quello ospitante
- **Obblighi previdenziali**: possibili obblighi di versamento di contributi previdenziali nel Paese ospitante, con conseguenze sulla copertura assicurativa e pensionistica del dipendente

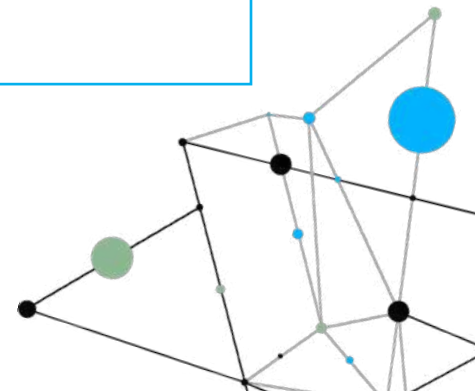


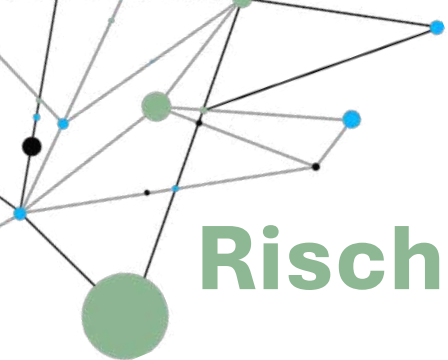


Conseguenze: molte, interessi di mora, accertamenti fiscali e previdenziali, contenziosi legali che possono durare anni e comportare costi elevati (area di rischio da non sottovalutare)



Obbligo: consultare esperti di fiscalità internazionale e mobilità globale che possano analizzare la situazione specifica di ogni trasferta e fornire consulenza personalizzata sulla compliance fiscale, previdenziale e assicurativa.



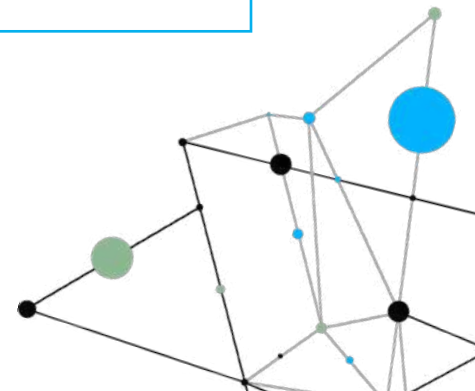


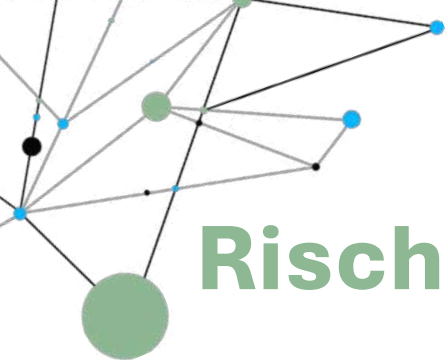
Rischi geopolitici

- Instabilità politica e sociale (elezioni, proteste, disordini civili)
- Situazioni di crisi (terrorismo, calamità naturali, pandemie)
- Conflitti armati o tensioni internazionali



Prestare importanza ai sistemi di allerta (Ministero degli Affari Esteri, Agenzie Specializzate)



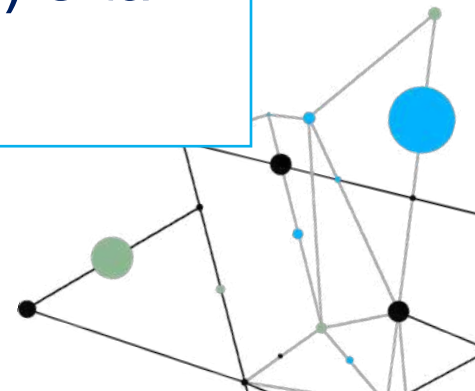


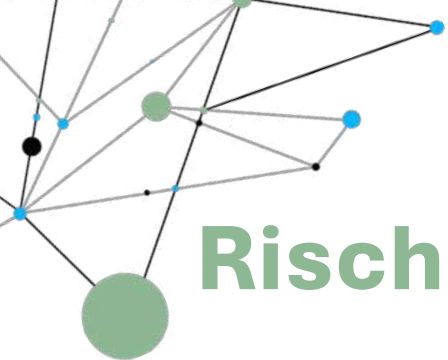
Rischi legati alla criminalità locale

- Furti
- Rapine
- Sequestri



Sono vitali la conoscenza delle aree a rischio, le precauzioni da adottare (non ostentare ricchezza, evitare zone isolate, non camminare da soli di notte) e la formazione su come reagire in caso di aggressione.





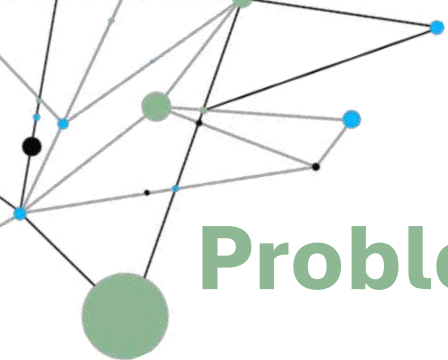
Rischi sanitari

- Malattie endemiche
- Scarsa qualità delle strutture sanitarie
- Problemi di accesso ai farmaci
- Scarsa igiene e alimentazione



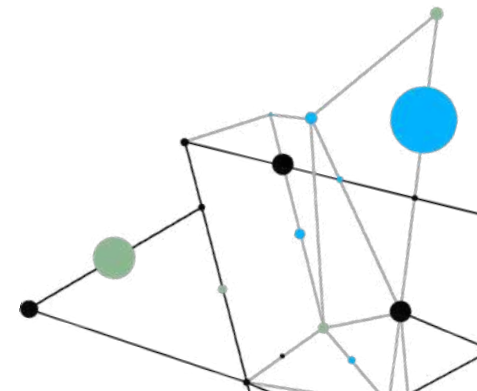
Affidarsi ai medici del lavoro che forniscono consulenze mediche pre-viaggio, raccomandazioni su vaccinazioni, profilassi e consigli igienico-sanitari

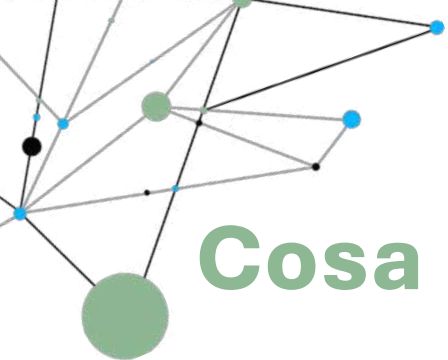




Problemi legati alle infrastrutture

- **Trasporti:** scarsa manutenzione delle strade, traffico caotico, scarsa sicurezza dei mezzi pubblici o dei taxi, mancanza di trasporto affidabile possono esporre a incidenti o ritardi
- **Comunicazioni:** scarsa copertura di rete, problemi di connessione internet, censura o interruzione dei servizi di comunicazione in caso di crisi possono isolare il dipendente
- **Alloggi:** scelta di hotel non sicuri, mancanza di sistemi antincendio o protocolli di sicurezza adeguati





Cosa può fare l'azienda?

Una formazione mirata è la chiave per preparare i dipendenti ad affrontare i rischi. Questa formazione dovrebbe includere:

Valutazione del rischio specifico per destinazione

- informazioni dettagliate sui pericoli del Paese di destinazione

Protocolli di sicurezza personali

- come comportarsi per ridurre il rischio di furti, rapine o aggressioni

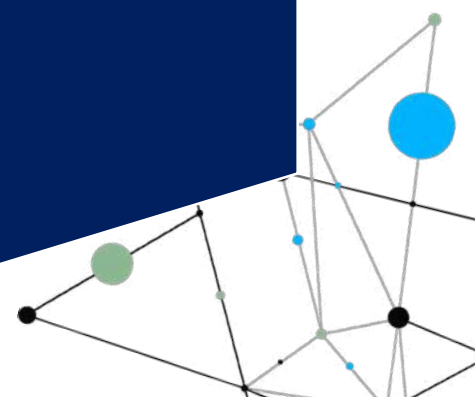
Gestione delle emergenze

- cosa fare in caso di attacco terroristico, calamità naturale o emergenza medica

Comunicazioni

- come mantenere i contatti con l'azienda, numeri di emergenza, procedure di check-in/check-out

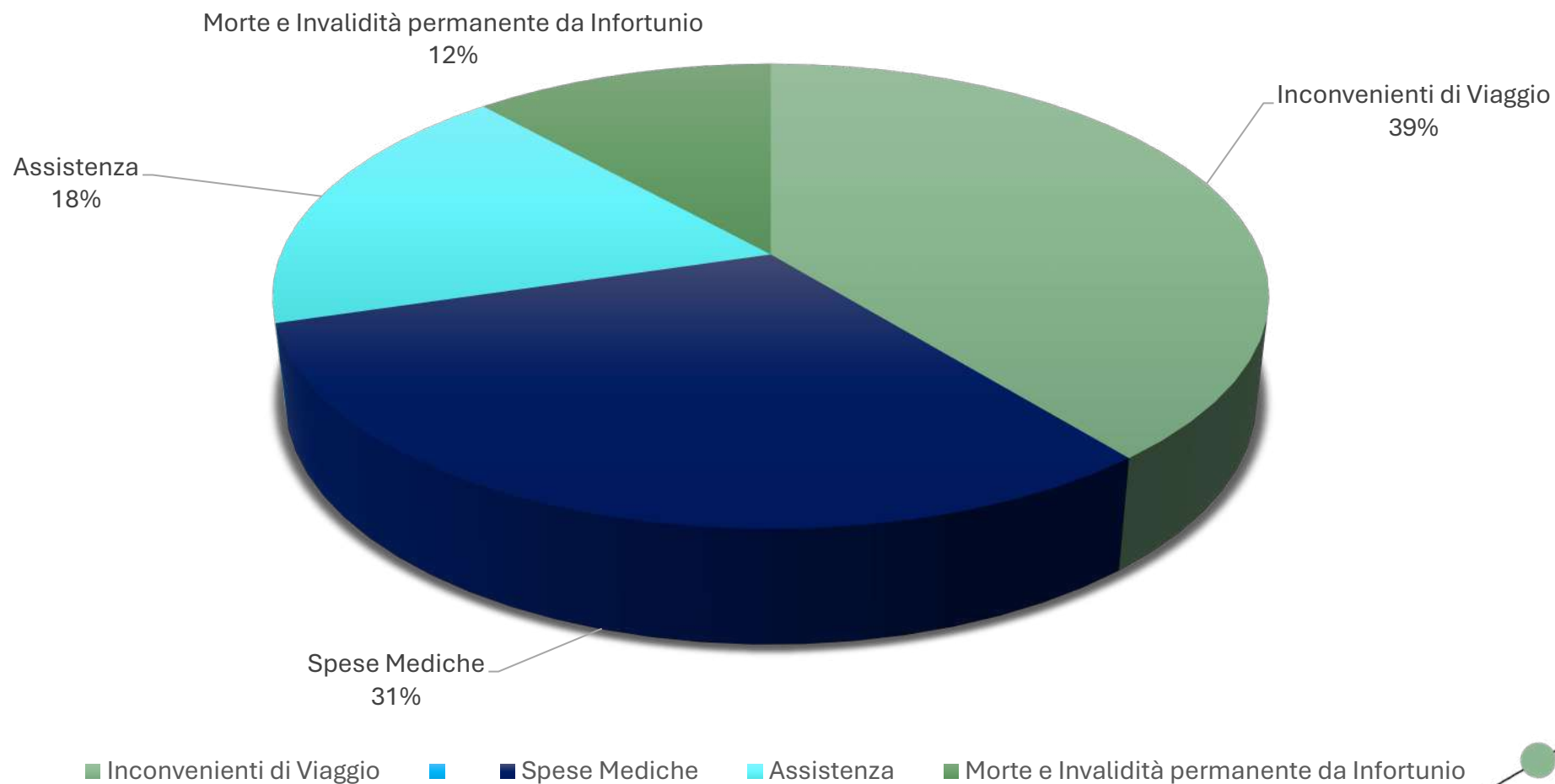
Sensibilizzazione culturale

- Rispetto delle usanze locali
- 

PARTE 2°

**L'assicurazione può essere uno strumento di
supporto indispensabile?**

Casi di sinistri in trasferta - frequenze





Quale assicurazione scegliere?

Molte aziende credono che la normale polizza sanitaria nazionale o quella inclusa nelle carte di credito aziendali sia sufficiente. Questo è un errore grave.



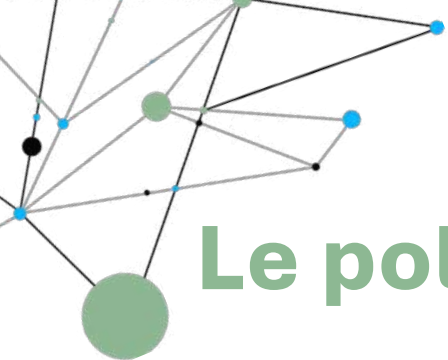
Polizza Standard

- massimali di copertura insufficienti
- esclusioni per attività lavorative
- esclusioni paesi a rischio
- assenza di servizi di assistenza cruciali.



Polizze individuali

- non adatte alle esigenze delle aziende
 - limiti di copertura più bassi
 - esclusioni per attività lavorative
 - assenza di servizi di assistenza di gruppo
- 

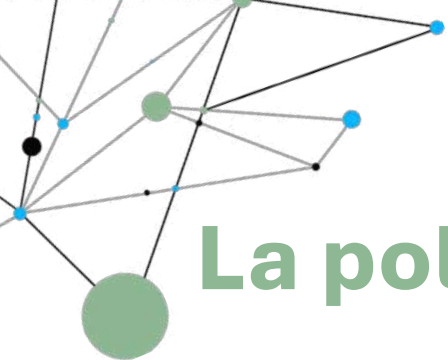


Le polizze corporate

Progettate per le aziende, possono:

- ✓ Coprire il team o un numero illimitato di dipendenti con una singola polizza
- ✓ Avere condizioni più flessibili
- ✓ Avere massimali più alti
- ✓ Prevedere servizi di assistenza 24/7 con personale multilingue
- ✓ Includere clausole specifiche per la protezione del capitale umano aziendale
- ✓ Facilitare la gestione amministrativa del sinistro





La polizza ideale dovrebbe garantire:

Copertura medica completa: spese ospedaliere, interventi d'urgenza, rimpatrio sanitario, massimali elevati,

Assistenza all'assicurato e ai famigliari.

Spese di ricerca e salvataggio: per trasferte in aree remote o per attività che comportano rischi specifici

Assistenza legale e spese legali: coprire le spese legali, la cauzione (se richiesta) e fornire assistenza per traduzione e interpretariato legale

Copertura per interruzione/cancellazione del viaggio

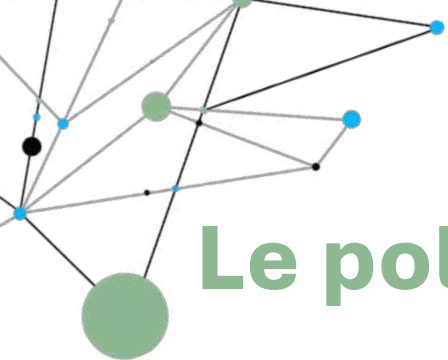
Copertura per smarrimento/furto di bagagli e documenti

Assicurazione per infortuni e invalidità permanenti: protezione aggiuntiva rispetto alla copertura sanitaria e previdenziale ordinaria

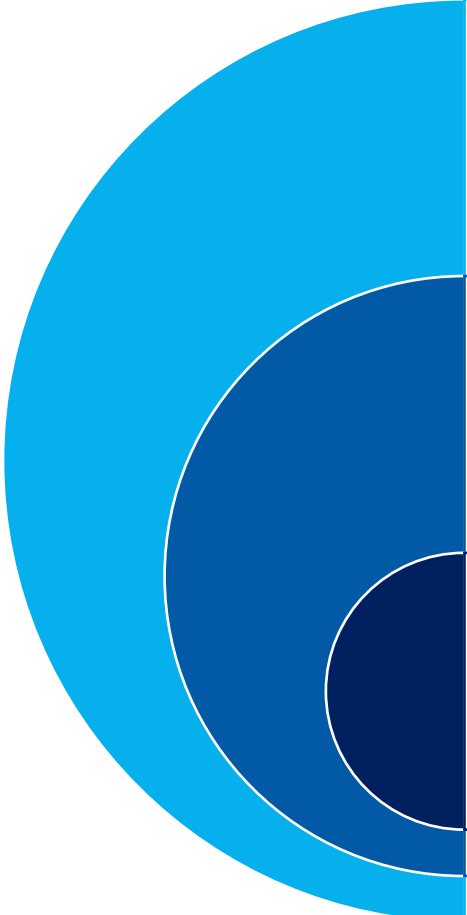
Clausole specifiche per rischi geopolitici: evacuazione in caso di emergenza, copertura per atti di terrorismo (se possibile assistenza in caso di rapimento/sequestro)

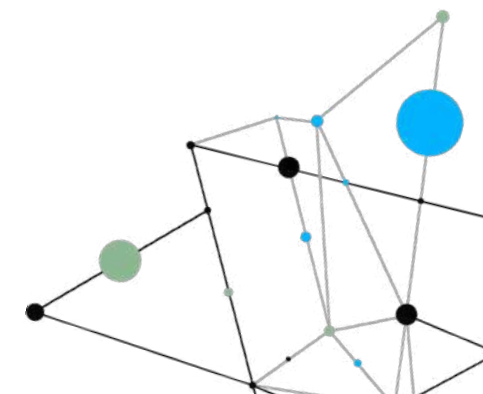
Considerazioni per trasferte in aree a rischio elevato: necessaria polizza "high-risk" o "war zone", che offra coperture e servizi di assistenza più ampi – non sempre disponibile.





Le polizze multirischi viaggi

	Chi è assicurato?	• I dipendenti/consulenti • I loro accompagnatori in missione di lavoro
	Ambito della copertura?	• Mondo intero (clausole OFAC) • Trasferta professionale (24 h durante la trasferta, 365 gg)
	Cosa è coperto?	• Infortuni (Morte & Invalidità Permanente) • Spese mediche (Rimpatrio sanitario..) • Assistenza in viaggio • Garanzie accessorie (Inconvenienti...)



Le principali garanzie



Infortuni

- ✓ Morte
- ✓ Invalidità Permanente da infortunio
- ✓ Ristrutturazione Abitazione e Veicolo
- ✓ Rischi Sportivi e rotture sottocutanee



Spese Mediche e Diarie

- ✓ Rimborso spese mediche con e senza ricovero
- ✓ Spese mediche in Italia al rientro
- ✓ Diaria da Ricovero
- ✓ Quarantena da pandemia



Situazioni di emergenza

- ✓ Permanenza a causa di disastro naturale o epidemia
- ✓ Emergenze in genere
- ✓ Evacuazione Politica e disastro naturale
- ✓ Rapimento di un dipendente in trasferta



Inconvenienti di viaggio

- ✓ Ritardo o cancellazione del volo, non ammissione a bordo
- ✓ Mancato trasferimento
- ✓ Cancellazione o modifica di una trasferta professionale
- ✓ Rimborso franchigia per sinistri al veicolo noleggiato



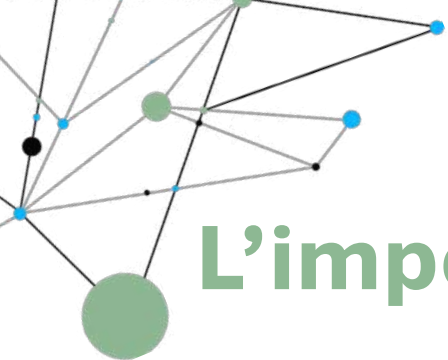
Tutela Beni Personali e Aziendali

- ✓ Perdita, furto e danneggiamento effetti personali
- ✓ Perdita, furto e danneggiamento attrezzatura IT
- ✓ Perdita, furto di carte bancarie e documenti di identità
- ✓ Effetti personali e furto di contante
- ✓ Perdita, furto o distruzione di campioni



Assistenza all'Assicurato

- ✓ Rimpatrio sanitaria
- ✓ Rientro anticipato
- ✓ Sostituzione e/o rientro nel luogo di trasferta
- ✓ Assistenza legale
- ✓ Consulenza medica Telefonica
- ✓ Monitoraggio del ricovero



L'importanza dell'assistenza h24 7/7

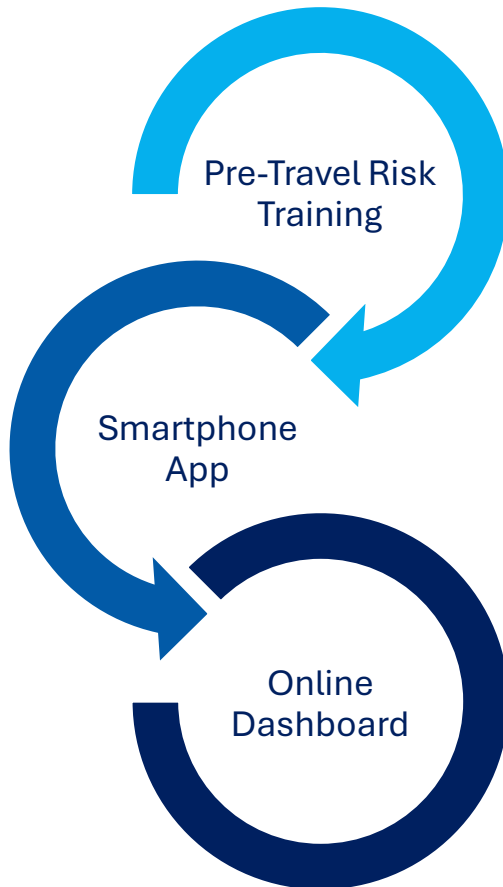
Un unico punto di contatto per le emergenze mediche o di sicurezza, garantisce un servizio uniforme. Attivo h24, 7/7, 356gg.

L'assicurato lo contatta in caso di necessità per poter accedere ai servizi ai fini della presa in carico diretta.

Team multilingue di consulenti medici qualificati che fornisce supporto e consulenza: consigliano le cure mediche più adeguate e decidono, in accordo con i medici del paese di destinazione, quale ospedale e quale mezzo di trasporto di emergenza scegliere. In base alle circostanze decidono anche di effettuare il rimpatrio.



Possibili strumenti di supporto alla copertura assicurativa



Piattaforma online di eLearning con formazione integrata sui rischi prima della partenza e test di verifica sulla preparazione dei trasfertisti

App per smartphone per dipendenti che fornisce loro un accesso semplice e diretto ai servizi di assistenza medica e di sicurezza e ad altre informazioni utili, tra cui gli alert in tempo reale basati sulla localizzazione, per aiutarli a evitare situazioni problematiche e rimanere al sicuro

Dashboard online per Risk Manager e HR Manager, che fornisce loro una visione immediata e completa dei dipendenti in viaggio, permette di localizzarli e di sapere se stanno viaggiando in zone ad alto rischio. Consente anche di inviare direttamente ai collaboratori in viaggi messaggi email e sms.

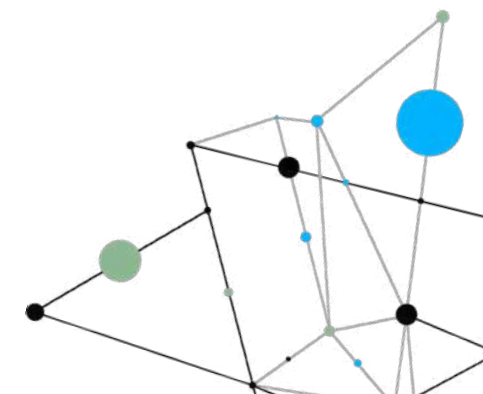


Possibili strumenti di supporto alla copertura assicurativa

Alcune offerte propongono importanti strumenti a supporto dell'azienda e del dipendente:

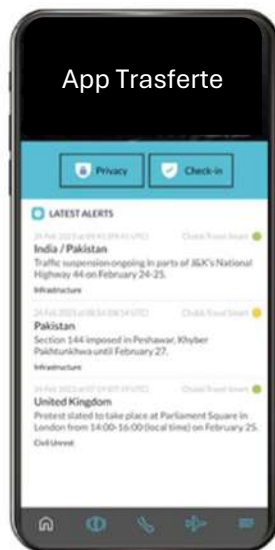


**Formazione online sui rischi
prima della partenza**



Possibili strumenti di supporto alla copertura assicurativa

App per Smartphone per i dipendenti, che fornisce loro un accesso semplice e diretto ai servizi di assistenza medica e di sicurezza, oltre ad altre informazioni utili



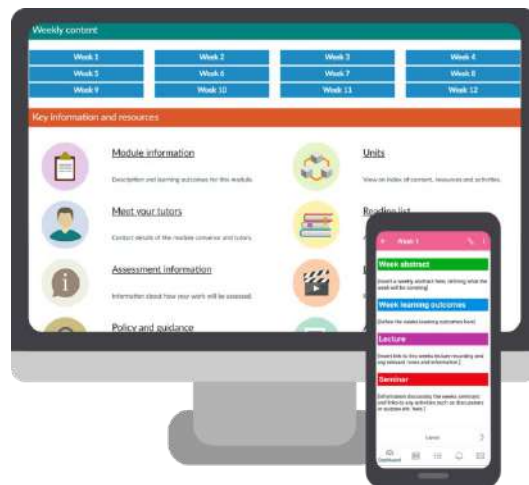
VANTAGGI:

- ✓ Accesso rapido e semplice all'assistenza medica e di sicurezza, ad avvisi e consigli di viaggio basati sulla localizzazione
- ✓ Fornisce in tempo reale gli alert importanti basati sulla localizzazione, che l'utente può filtrare per rischio
- ✓ Aiuta le aziende a soddisfare gli obblighi di tutela verso i dipendenti: fornisce un quadro aggiornato della situazione dei dipendenti in viaggio, compresi i luoghi dove si trovano e i possibili rischi. Permette anche inviare loro email o sms.



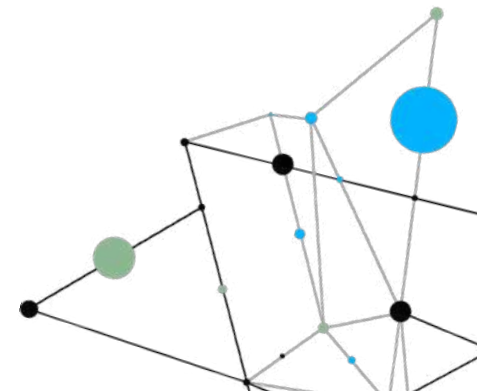
Possibili strumenti di supporto alla copertura assicurativa

Dashboard online per Risk Manager / HR Manager, che permette di individuare la posizione delle persone e le possibili minacce.



La schermata di alert mostra su una mappa dove si trovano le persone, una sintesi immediata della situazione dei viaggi dei collaboratori e dei pericoli a cui essi possono essere esposti e **i consigli** che sono stati inviati ai dipendenti se si trovano nelle vicinanze.

Permette anche di **inviare messaggi ai dipendenti**: sia e-mail a gruppi o messaggi SMS a singole persone.





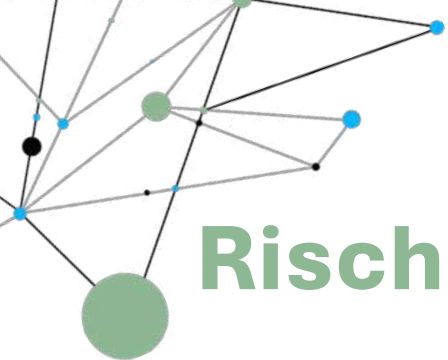
Possibili strumenti di supporto alla copertura assicurativa

Tool - Certificati On Line: possibilità di **ottenere un certificato di assicurazione direttamente online**. Questo documento è essenziale, ad esempio, per coloro che necessitano di un visto e desiderano completare la procedura in modo efficiente.

Servizio online disponibile h24 7/7.

Consente di ottenere rapidamente i documenti di cui hanno bisogno, riducendo al minimo i tempi di attesa e semplificando il processo complessivo.





Rischi legali nelle attività internazionali

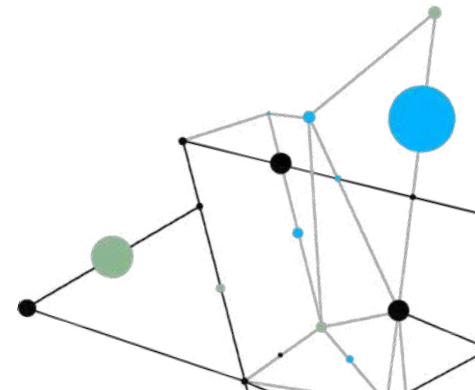
L'azienda può trasferire il rischio delle spese legali penali all'estero? Si lo può fare!

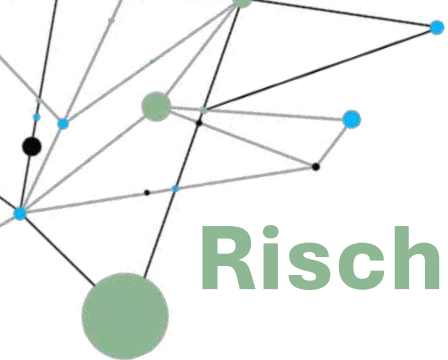
Aziende che lavorano all'estero e con l'estero – I casi:

Azienda che lavora
con l'estero

Azienda con
dipendenti che
viaggiano all'estero

Azienda che lavora
detiene / controlla
società con sede
all'estero



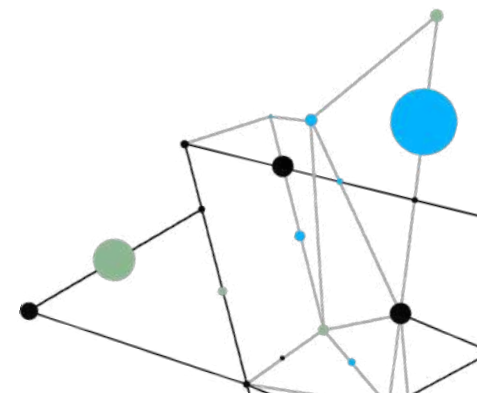


Rischi legali - Le soluzioni assicurative

Azienda con dipendenti che viaggiano all'estero

Azienda Beta ha dislocato una squadra di operai in un grosso cantiere a Doha. Un dipendente si infortuna e si apre un procedimento penale in loco.

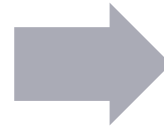
Contestualmente il dipendente presenta una richiesta di risarcimento danni in Italia e l'INAIL apre un fascicolo per valutare se vi siano i presupposti per esercitare l'azione di rivalsa.



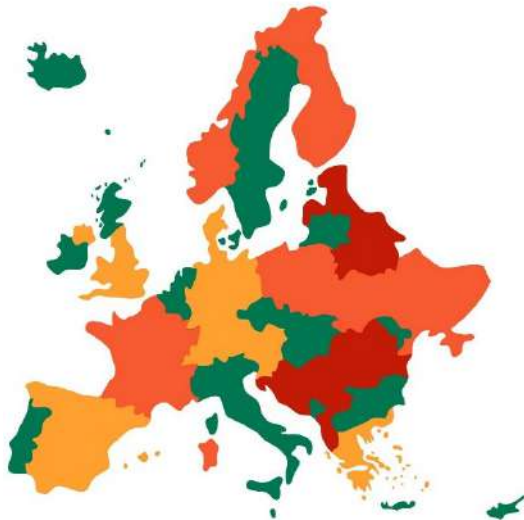
Rischi legali – Le soluzioni assicurative

Estensioni territoriali

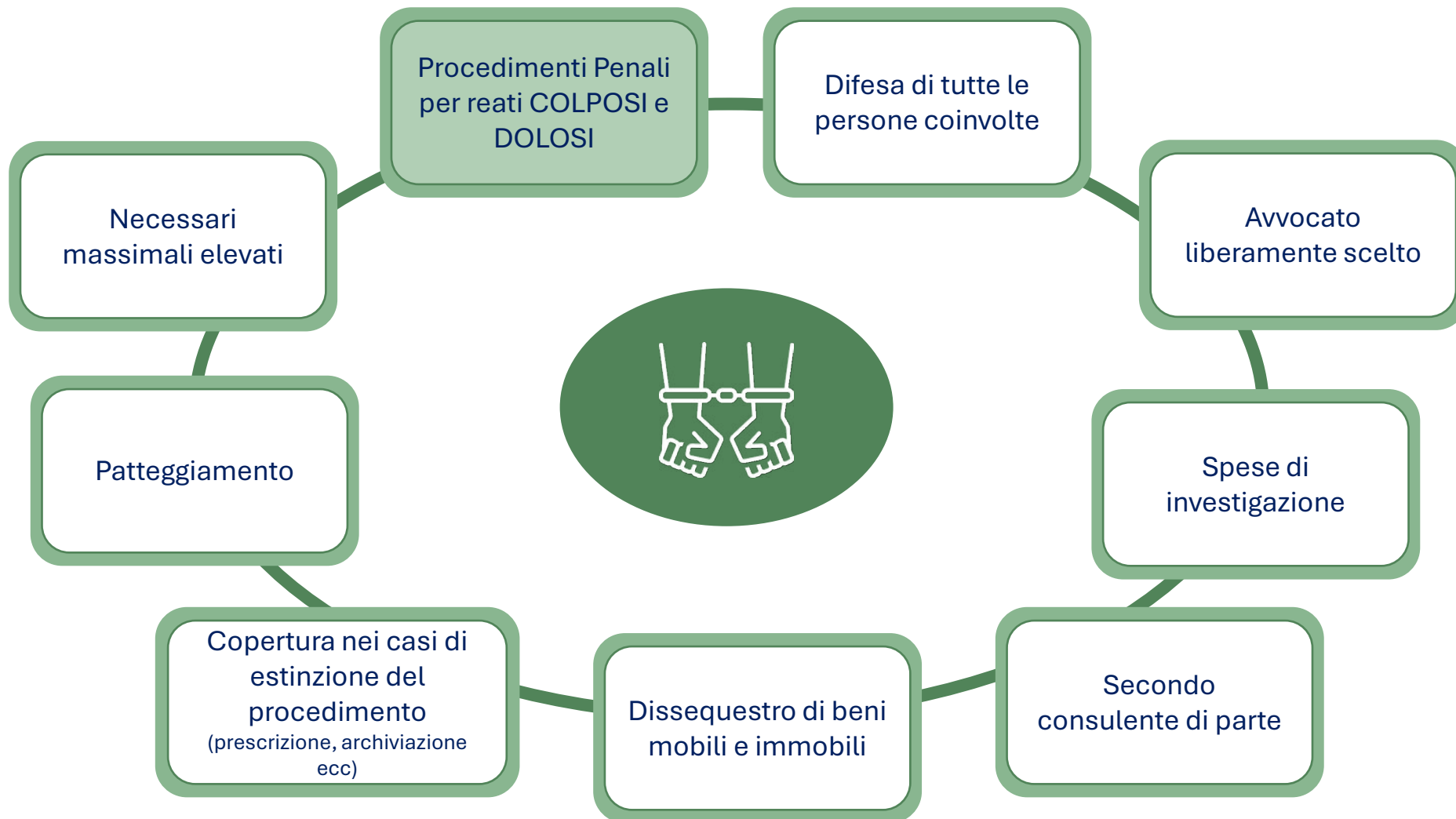
Tutela penale default Europa



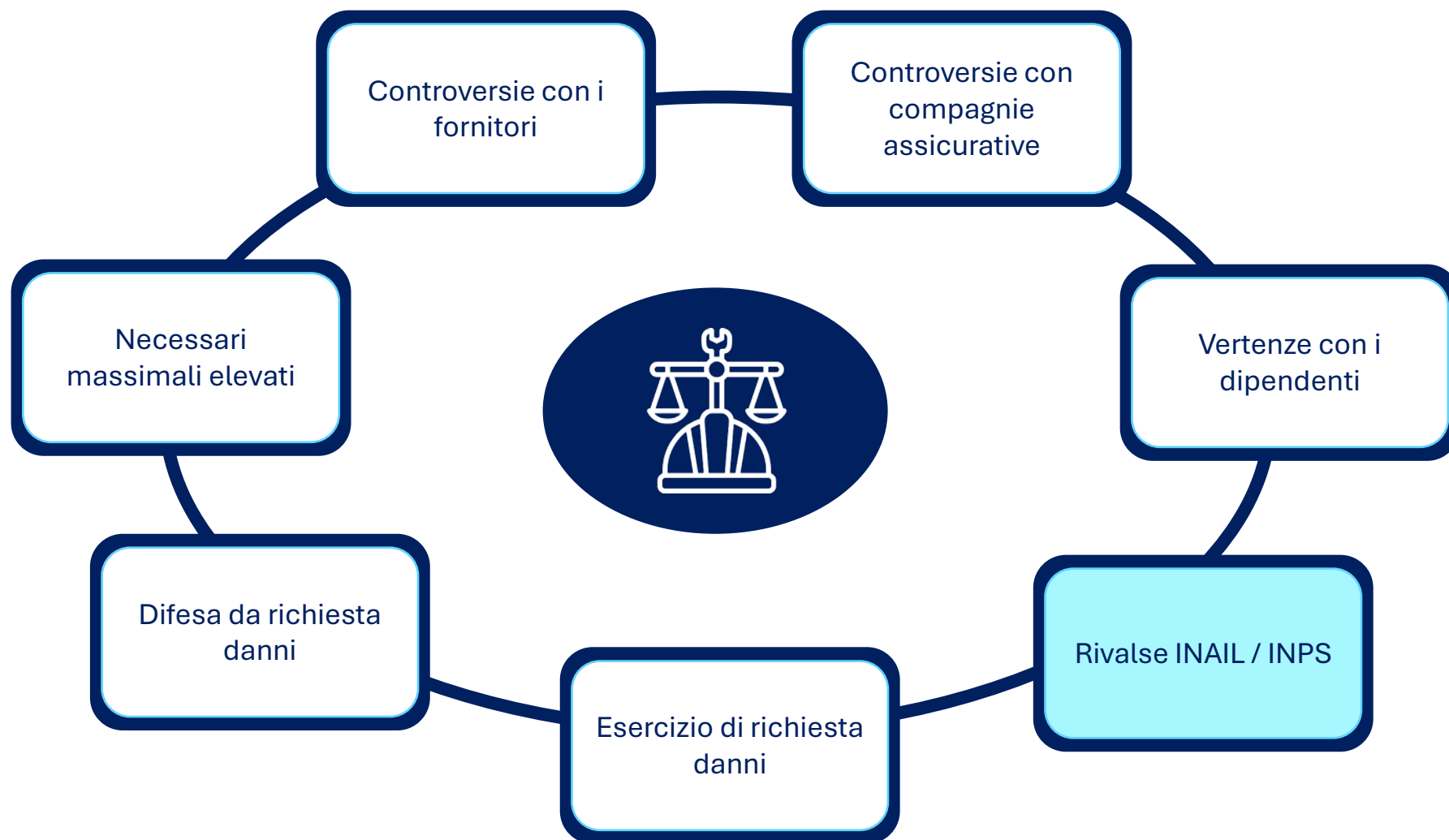
Possibilità estensione mondo

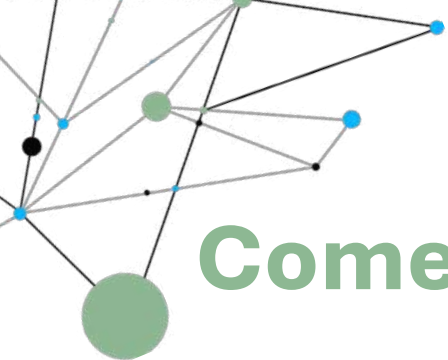


Garanzie tutela penale



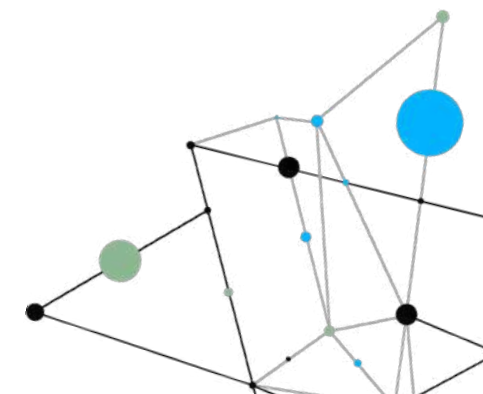
Garanzie tutela civile





Come interviene la polizza?

- Prestazioni tutela penale specifiche per eventi accaduti all'estero
- Cauzione in garanzia con importi elevati in caso di arresto all'estero
- Spese per interprete
- Libera scelta del legale e dei periti anche all'estero
- Liquidazione parcelle secondo tariffe vigenti nel paese estero nel quale si svolge il procedimento, pagamento in € secondo il tasso di cambio alla data di emissione della parcella
- Spese di viaggio per raggiungere autorità giudiziarie estere
- Tutela per violazioni decreti speciali (es. 81/2008 – 231/2001) garanzia per normative analoghe all'estero
- Possibilità di DIC/DIL su polizza TL di altro paese – Programmi Internazionali



PARTE 3°

Alcuni casi di sinistro

CASO 1

**Visto turistico usato per
consulenza breve**

Caso 1 - Le Filippine

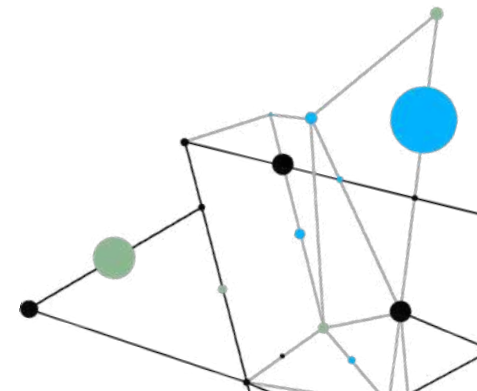


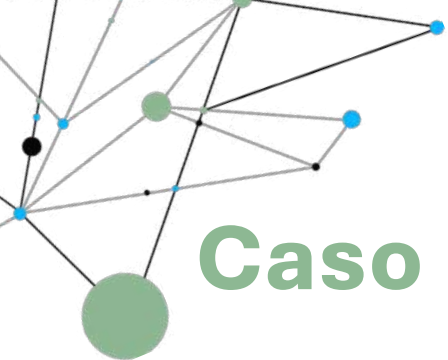
Un ingegnere vola nelle Filippine per installare e formare il personale locale sull'utilizzo di un nuovo macchinario.

Per velocizzare i tempi e tagliare i costi, l'azienda decide per il visto turistico, assicurandolo che per "sole 3 settimane di trasferta" non ci sarebbero stati problemi.

Dopo 2 settimane le autorità locali scoprono che l'ingegnere sta svolgendo attività lavorative con un visto turistico.

L'azienda ha sottovalutato il rischio: la convinzione che una breve durata escluda la necessità di un visto lavorativo è un errore comune e rischioso! Inoltre era senza copertura assicurativa





Caso 1 - Le Filippine



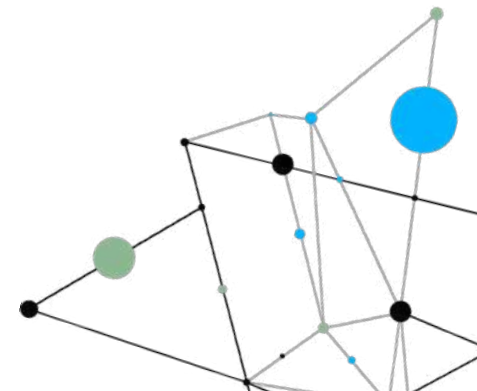
CONSEGUENZE PER IL LAVORATORE

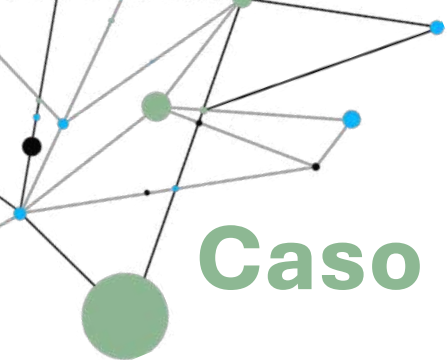
- arresto e detenzione per alcuni giorni per accertamenti
- multato e deportato con un divieto di reingresso per 5 anni
- compromessa la sua possibilità di lavorare in quel Paese in futuro
- forte stress psicologico



CONSEGUENZE PER L'AZIENDA

- multa
- perdita del contratto con il cliente locale a causa dell'interruzione dell'installazione
- danno reputazionale significativo
- spese legali e di rientro forzato del dipendente





Caso 1 - Le Filippine

COME PREVENIRE?

Compliance rigorosa sui visti: mai utilizzare un visto turistico per attività lavorative, indipendentemente dalla durata

Consulenza specialistica: affidarsi a esperti in tema immigrazione e mobilità internazionale per la corretta identificazione e gestione dei visti

Pianificazione anticipata: avviare le procedure per il visto lavorativo con ampio margine di tempo

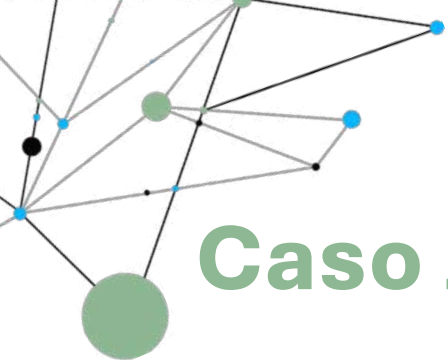
Formazione interna: sensibilizzare i dipendenti e i manager sui rischi legali legati all'uso improprio dei visti

Copertura assicurativa su misura



CASO 2

**Terremoto imprevisto in un paese
con infrastrutture fragili**



Caso 2 - La Thailandia

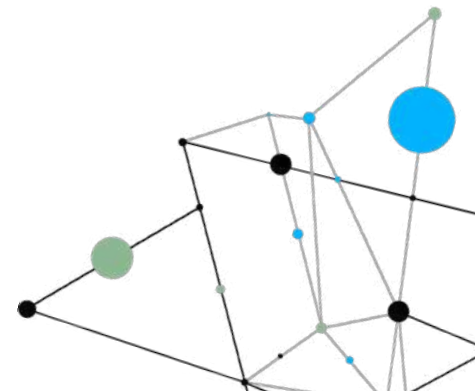
LA SITUAZIONE DI PARTENZA: un team di project manager viene inviato in Thailandia per supervisionare l'avanzamento di progetto edilizio. Sebbene il Paese fosse noto per una certa instabilità sismica, il rischio da parte dell'azienda era stato giudicato minore. Il team alloggiava in un hotel di buon livello ma situato in una zona densamente popolata.

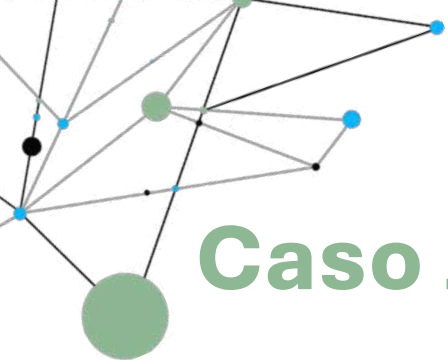
IL FATTO: un terremoto di forte intensità colpisce la regione:

L'hotel subisce danni strutturali → Comunicazioni interrotte e strade impraticabili → L'ambasciata è sovraccarica di richieste → I dipendenti restano isolati per giorni, senza acqua né cibo sufficienti, in un clima di panico → L'azienda non riesce a localizzarli né a gestire l'evacuazione

L'ERRORE: Gravi carenze nella gestione del rischio:

- Nessuna procedura aziendale per emergenze da calamità naturali
- Assenza di un piano di evacuazione per i dipendenti all'estero
- Hotel non verificato per protocolli antisismici
- Mancanza di comunicazione su punti di raccolta e contatti di emergenza
- Polizza assicurativa limitata: copertura medica presente, ma nessuna evacuazione prevista



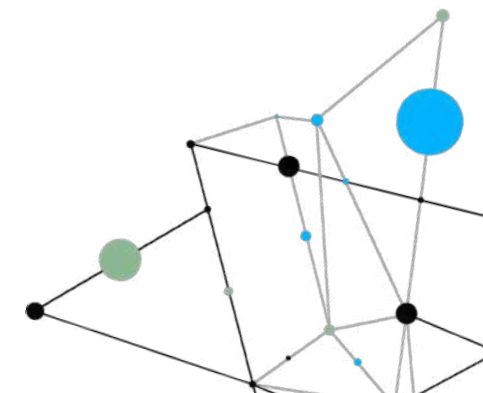


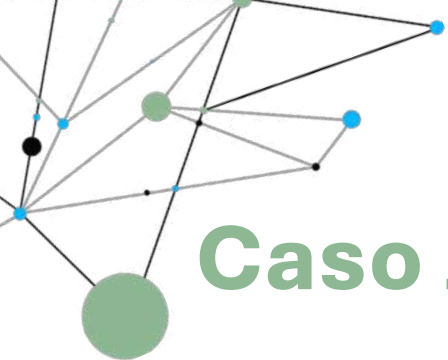
Caso 2 - La Thailandia



LE CONSEGUENZE PER IL DIPENDENTE E PER L'AZIENDA

i dipendenti riescono a lasciare la zona con mezzi di fortuna, ma l'azienda deve affrontare costi elevati per voli di rientro improvvisati e per l'assistenza psicologica successiva. Il progetto subisce gravi ritardi e la reputazione dell'azienda ne risente per la gestione approssimativa della crisi.





Caso 2 - La Thailandia

COME PREVENIRE?

Valutazione dei rischi ambientali: includere nel piano di gestione delle trasferte un'analisi approfondita dei rischi naturali (sismici, climatici) della destinazione

Piani di emergenza: sviluppare e comunicare piani di emergenza specifici per ogni tipo di calamità, inclusi punti di raccolta, numeri di emergenza, e protocolli di comunicazione

Assicurazione con clausola di evacuazione: assicurarsi che la polizza assicurativa trasferte includa esplicitamente la copertura per evacuazioni dovute a calamità naturali

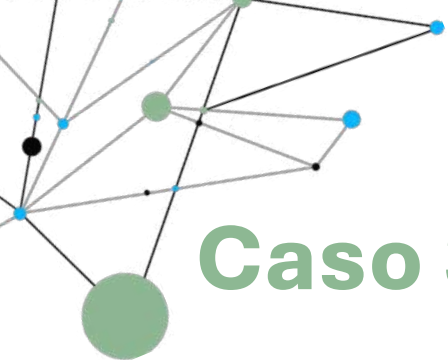
Comunicazione costante: mantenere un canale di comunicazione aperto con i dipendenti in trasferta e implementare sistemi di check-in/check-out regolari

Formazione sulla resilienza: formare i dipendenti su come reagire in situazioni di crisi e mantenere la calma



CASO 3

**Incidente stradale in un paese
Extra - UE**



Caso 3 - La Turchia

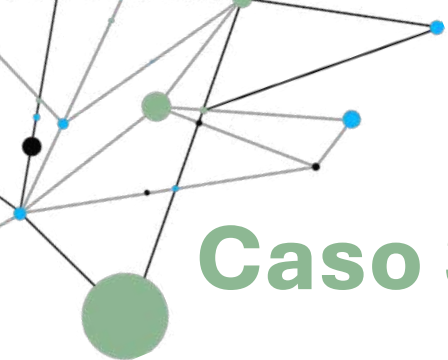
IL FATTO: un dipendente in trasferta viene coinvolto in un incidente stradale e viene trasferito d'urgenza in ambulanza in ospedale.

LA COPERTURA: referente Contraente contatta la Centrale Operativa la quale recupera le informazioni necessarie per attivare l'assistenza anche se fuori network (ospedale-reparto), tramite referenti sul luogo (consociata locale).

PRIMA STIMA DI RISERVA E MONITORAGGIO: primi costi stimati in € 30K – La C.O. ha monitorato giornalmente le evoluzioni mediche degli Assicurati tramite i referenti sul posto.

FASE OPERATIVA: Dopo un ricovero di 1 mese, quando le condizioni di salute si sono stabilizzate e i medici locali hanno confermato l'abilità al volo, è stato organizzato il rientro sanitario:

- Ambulanza dall'ospedale all'aeroporto;
 - Air Ambulance con equipe medica e unità intensiva;
 - In Italia, trasporto diretto da aeroporto alla struttura ospedaliera richiesta dalla famiglia.
 - Fase finale della Assistenza: team medico C.O. contatta la struttura ospedaliera in Italia fornendo quadro medico in arrivo.
- 



Caso 3 - La Turchia

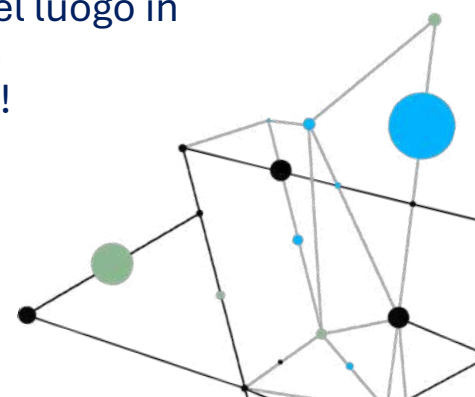
Massimale assicurato:

- Costi effettivi quale rimborso spese mediche in trasferta
- Costi effettivi rimpatrio sanitario
- Costi spese mediche in Italia – 250k con massimo di 90gg – evento avvenuto all'estero

Quanto costa farsi male in trasferta? Pagamento finale €61k:

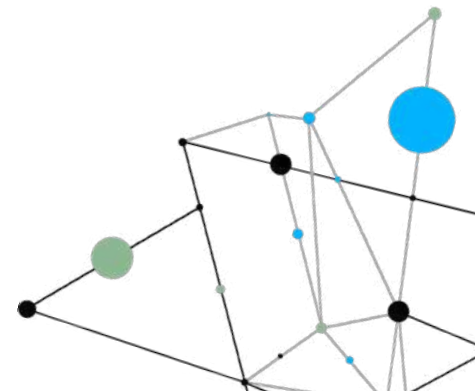
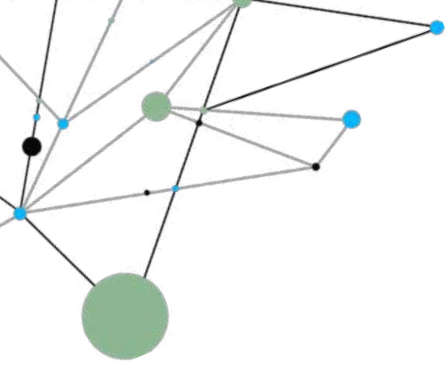
- € 38K Ricovero e spese Mediche durante ricovero
- € 21K Rimpatrio
- € 2K Rimborso spese mediche eseguite in Italia

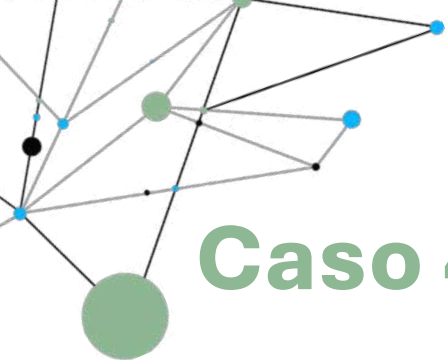
Importante!

- Il contatto alla Centrale Operativa è condizione necessaria, tuttavia è rimessa alla valutazione del liquidatore, supportata da parere medico, l'oggettiva impossibilità del contatto : «fair treaty» dei Customers, sempre.
 - Network: la Centrale Operativa anticipa le spese, contattata a sua volta, comunica con il referente nel luogo in cui trova l'assicurato bisognoso di Assistenza e inizia il periodo di monitoraggio. Conferma copertura Assicuratore- possibilità di sconto negoziato – per tutta la fase - successiva: primo soccorso sempre!
- 

CASO 4

Malattia tropicale in un Paese Africano





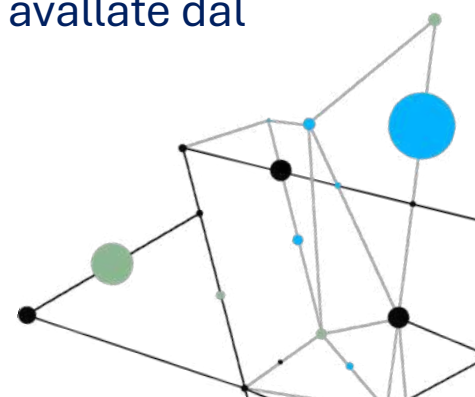
Caso 4 - Il Congo

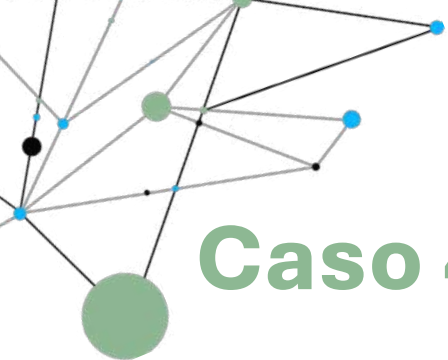
IL FATTO: dipendente in trasferta lavorativa viene ricoverato d'urgenza in un ospedale locale, dopo aver avuto delle complicanze riconducibili alla malaria.

LA COPERTURA: La Centrale Operativa, contattata da un referente della Contraente, coinvolge la consociata locale per richiedere informazioni e soprattutto eventuale conferma che la struttura del ricovero fosse adeguata alla tipologia di patologia sofferta.

FASE OPERATIVA: La Centrale Operativa in accordo con il team medico e al fine di poter permettere una migliore gestione delle cure si attiva per organizzare il rientro in Italia, necessità confermata anche dalla consociata locale. Quindi abbiamo ottenuto le informazioni mediche necessarie e le modalità indicate dai medici curanti in loco con la supervisione del medico della Compagnia, si è stabilito così che il rientro sanitario con Air Ambulance visto le condizioni precarie dell'assicurato, era necessario.

Su indicazioni delle parti coinvolte, è stata individuata la struttura in Italia presso la quale predisporre il nuovo ricovero, quindi si è potuto procedere ad organizzare la logistica secondo le modalità avallate dal team medico.





Caso 4 - Il Congo

Massimale assicurato:

- Costi effettivi quale rimborso spese mediche in trasferta.
- Costi effettivi rimpatrio sanitario
- Costi spese mediche in Italia – 250k con massimo di 90gg – evento avvenuto all'estero

Quanto costa ammalarsi in trasferta? Pagamento finale €141K

- € 16K Ricovero e spese Mediche durante ricovero
- € 120K Rimpatrio sanitaria tramite Air Ambulance euro 120.500,00
- € 5K Rimborso spese mediche eseguite in Italia

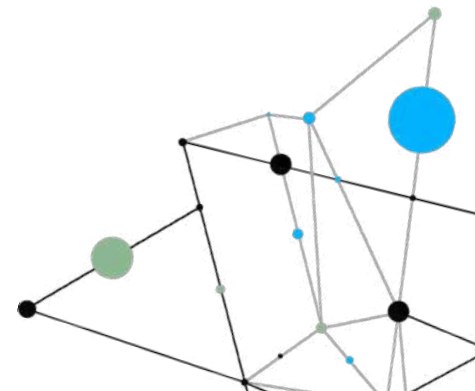
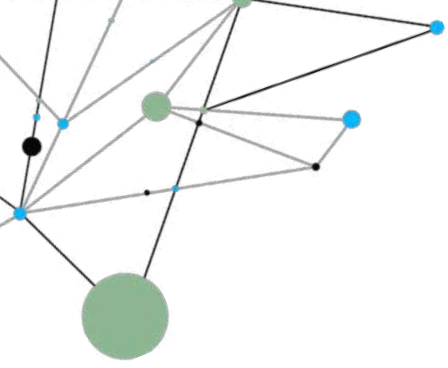
Importante!

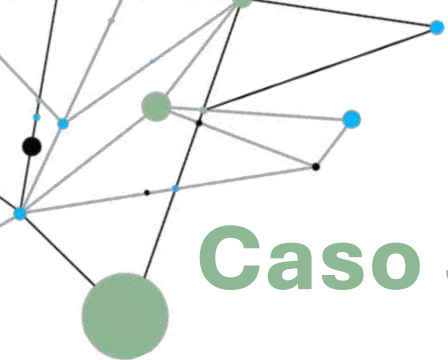
Indispensabile ottenere l'ok al volo: le attività di Assistenza cessano al rientro presso la residenza dell'assicurato dopo il certificato di idoneità al viaggio – se sussiste lasso di tempo prolungato dal certificato medico all'effettivo rientro, l'assicuratore non rimborserà/ovvero confermerà alla Centrale Operativa alcunché/alcuna presa a carico.



CASO 5

**Malattia insorta
spontaneamente**



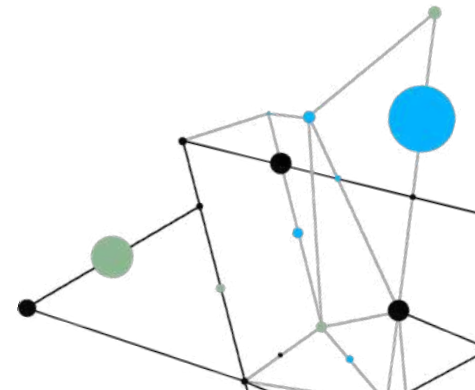


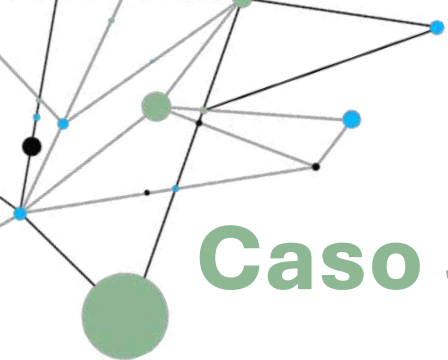
Caso 5 - Il Messico

IL FATTO: un dipendente in trasferta in Messico dal 29/12/24 al 19/01/25, contatta la Centrale Operativa in data 12/01/25. Previo consulto medico telefonico iniziale, si evince una sintomatologia respiratoria importante e viene indirizzato al Pronto Soccorso per le opportune visite ed indagini.

Diagnosi: Pneumotorace Spontaneo. Viene ricoverato lo stesso giorno nella struttura più vicina a lui, salda i costi di primo intervento e ricovero. Viene trasferito presso altra struttura per sottoporsi ad intervento chirurgico e posizionamento drenaggio dal 15/01/25 al 20/01/25. Visita di controllo in data 4/2/2025. L'ok al volo rilasciato in data 12/02/2025 dalla struttura ospedaliera. Necessita di rientro sanitario. Modalità rimpatrio: aereo di Linea con upgrade in Business Class ed accompagnamento da parte di un familiare. Biglietti originali modificabili: no, persi in quanto al 19/01/25, data di rientro originale, l'Assicurato era ancora ricoverato e non era abile al volo.

LA COPERTURA: Malattia – Centrale Operativa effettua prima analisi copertura – poiché i costi relativi al primo intervento sono stati pagati dall'assicurato, si richiede la documentazione al fine di procedere all'esame e alla quantificazione dei costi – si inviano i moduli per il rimborso.





Caso 5 - Il Messico

Prima stima di riserva e conferma copertura: Centrale Operativa contatta Network e conferma €12K spese mediche ed €3K spese di assistenza (voli e trasferimenti per e da aeroporto) – Assicuratore conferma copertura

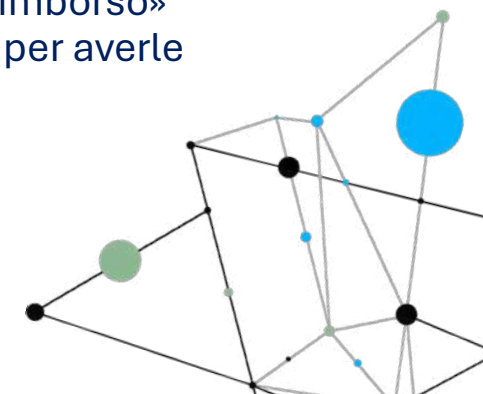
Fase Investigativa: Assicuratore chiede verifica se spese relative al ricovero, se possibilità «cost containment» e quante quotazioni sono state richieste al Network per il volo di rientro, con focus su upgrade in business class per il parente – Centrale Operativa conferma attinenza spese, nessuno sconto in quanto il Network prevede sconti solo in USA e perché non c'è stata presa a carico, invia quotazioni volo di rientro e conferma upgrade in business class il parente avallato dal Gruppo Medico per monitorare e aiutare, in caso di necessità, l'Assicurato – chiusura assistenza

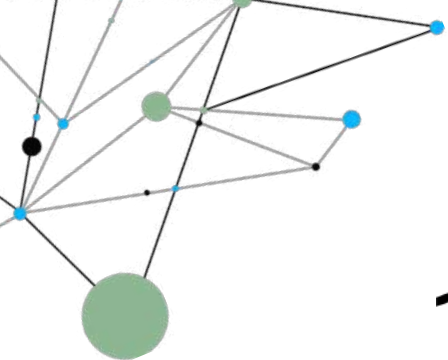
Quanto costa ammalarsi in trasferta? Pagamento finale: € 25K

- € 21K Spese Mediche
- € 4K Rimpatrio

Importante!

Ci sono due modalità di esecuzione della prestazione: «presa a carico» ovvero «a rimborso». Quella «a rimborso» prevede un check successivo della congruità delle spese sostenute dall'assicurato (e delle motivazioni per averle sostenute)





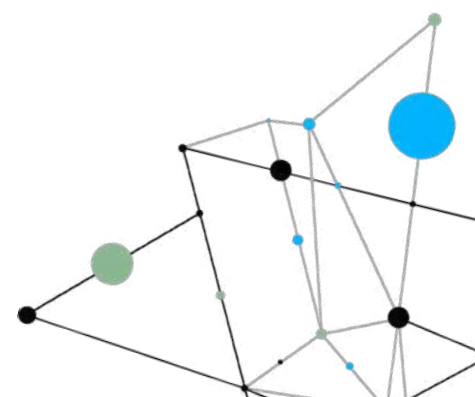
10 volte **SICUREZZA**

UNIS&F

10 volte **SICUREZZA** 9^a edizione

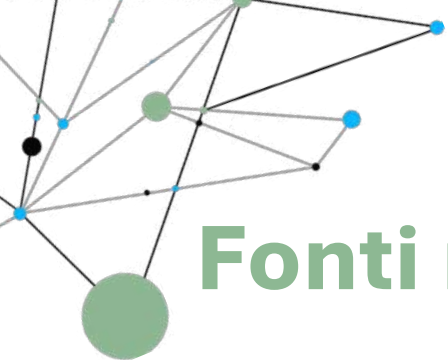
Grazie per l'attenzione

Loris Trento



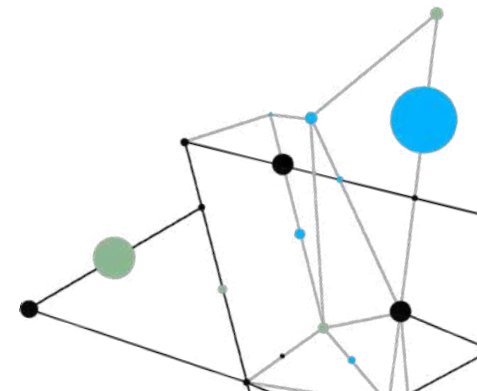
PARTE 4°

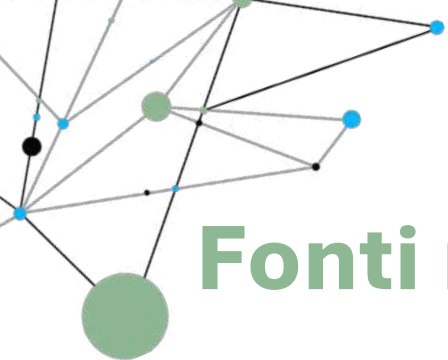
Addendum - Fonti normative



Fonti normative

- **Art. 2087 cod. civ. - Tutela delle condizioni di lavoro** «L'imprenditore è tenuto ad adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro.»
- Testo unico in materia di **igiene e sicurezza** del lavoro (**d.lgs. 81/2008**) è una normativa fondamentale in Italia che disciplina la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro. Sebbene non sia specificamente dedicato alle assicurazioni per i viaggi di lavoro (business travel), esso stabilisce principi generali che possono essere applicati anche a questo contesto
- **Normativa 231/2001**, ovvero il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 introduce in Italia la responsabilità amministrativa degli enti (società e organizzazioni) per determinati reati commessi nel loro interesse o a loro vantaggio da parte di dirigenti, dipendenti o collaboratori. Questa normativa si applica anche al contesto del business travel, in particolare per quanto riguarda la gestione dei rischi e l'adozione di modelli organizzativi idonei a prevenire reati.
- **Direttive comunitarie, Regolamenti UE** e principi di **diritto penale**. **Alcuni esempi • Diritto penale:** principio di legalità, principio di colpevolezza, principio di responsabilità oggettiva, obbligo penale di prevenzione,
- **Direttive comunitarie:** Direttiva 89/391/CEE (Direttiva quadro sulla salute e sicurezza sul lavoro), Direttiva 2004/38/CE (Libera circolazione dei cittadini dell'UE)
- **Regolamenti UE:** Regolamento (CE) n. 883/2004 (Coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale), Regolamento (UE) 2021/953

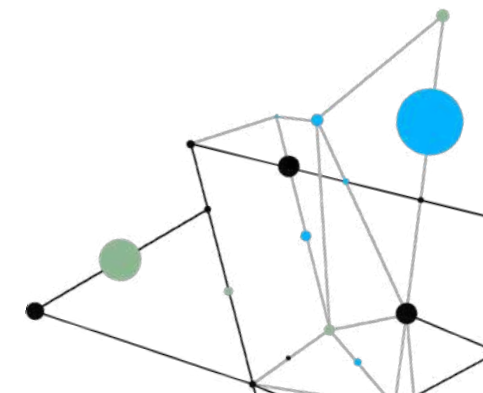


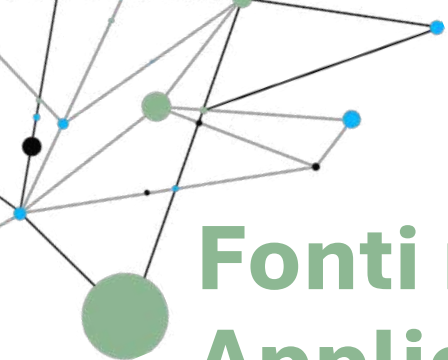


Fonti normative

Conclusione

Il business travel è normato da una combinazione di principi di diritto penale e normative europee che impongono al datore di lavoro obblighi stringenti per garantire la sicurezza e la tutela dei lavoratori. La mancata adozione di misure adeguate può comportare responsabilità penali e amministrative per l'azienda, oltre a violazioni delle direttive comunitarie e dei regolamenti UE. Per evitare rischi, il datore di lavoro deve adottare un approccio proattivo alla gestione dei viaggi di lavoro, integrando valutazioni dei rischi, formazione, polizze assicurative e protocolli di emergenza.





Fonti normative - Normativa 231/2001

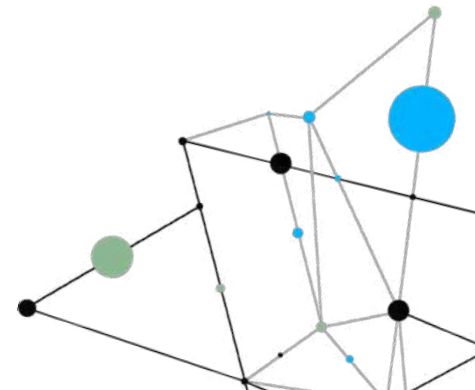
Applicazione al contesto del Business Travel

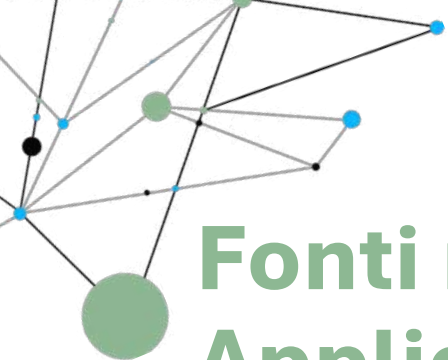
Nel contesto dei viaggi di lavoro, la normativa 231/2001 si collega strettamente al d.lgs. 81/2008 (Testo Unico sulla Sicurezza sul Lavoro), poiché la mancata adozione di misure adeguate per garantire la sicurezza dei lavoratori in trasferta potrebbe comportare responsabilità per l'ente. Ecco alcune aree di applicazione:

1. Rischi per la salute e sicurezza durante i viaggi di lavoro:

- a. Se un dipendente subisce un infortunio o un danno alla salute durante un viaggio di lavoro (ad esempio, un incidente stradale, un problema sanitario in un paese estero, o un'aggressione), l'azienda potrebbe essere ritenuta responsabile se non ha adottato misure preventive adeguate.
- b. La mancata valutazione dei rischi specifici legati al viaggio (ad esempio, rischi sanitari in paesi a rischio, sicurezza personale in aree instabili) potrebbe configurare una violazione delle norme di sicurezza.

2. Obbligo di adottare un Modello Organizzativo:

- a. Per evitare responsabilità ai sensi della normativa 231/2001, l'azienda deve adottare un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOGC) che includa procedure specifiche per la gestione dei rischi legati ai viaggi di lavoro.
 - b. Il modello deve prevedere misure di prevenzione, come la stipula di polizze assicurative per business travel, la formazione dei dipendenti sui rischi specifici e la predisposizione di protocolli di emergenza.
- 



Fonti normative - Normativa 231/2001

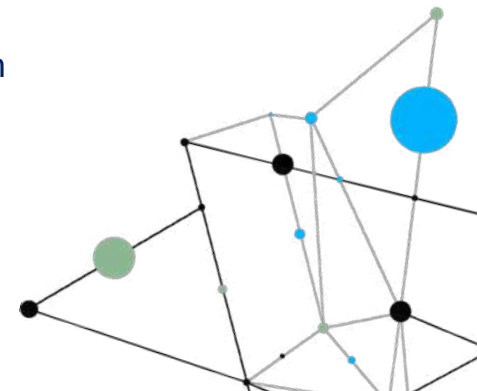
Applicazione al contesto del Business Travel

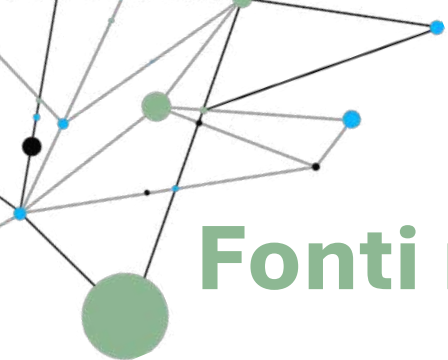
3. Polizze assicurative per Business Travel:

- a. Le polizze assicurative per i viaggi di lavoro possono essere considerate una misura preventiva importante per mitigare i rischi e dimostrare l'adozione di misure adeguate da parte dell'azienda.
- b. Queste polizze possono coprire:
 - a. Infortuni e malattie: Copertura per spese mediche, ricoveri, o rimpatrio sanitario.
 - b. Responsabilità civile: Protezione in caso di danni causati dal dipendente a terzi durante il viaggio.
 - c. Assistenza legale: Supporto in caso di controversie o problemi legali all'estero.
 - d. Rischi specifici: Ad esempio, copertura per eventi straordinari come terrorismo, disordini civili o calamità naturali.

4. Responsabilità dell'ente in caso di omissioni:

- a. Se un'azienda non adotta misure adeguate per proteggere i propri dipendenti durante i viaggi di lavoro e si verifica un evento dannoso, potrebbe essere ritenuta responsabile ai sensi della normativa 231/2001.
- b. Ad esempio, un infortunio grave o un decesso durante una trasferta potrebbe configurare un reato di omicidio colposo o lesioni personali colpose, con conseguente responsabilità amministrativa per l'ente.



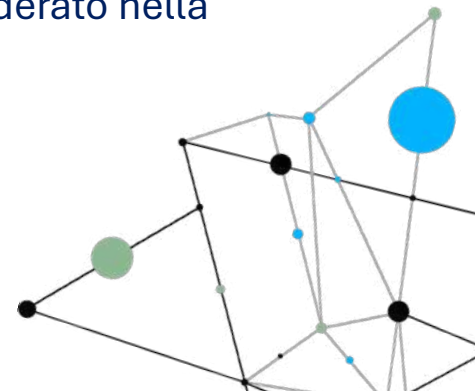


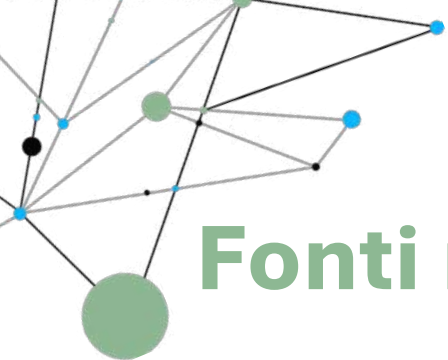
Fonti normative - D.Lgs. 81/2008

Il **d.lgs. 81/2008**, noto come **Testo Unico sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro**, è una normativa fondamentale in Italia che disciplina la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro. Sebbene non sia specificamente dedicato alle assicurazioni per i viaggi di lavoro (business travel), esso stabilisce principi generali che possono essere applicati anche a questo **contesto**.

Applicazione al Business Travel

- Nel contesto dei viaggi di lavoro, il d.lgs. 81/2008 impone al datore di lavoro di considerare i rischi specifici legati alla trasferta. Questo può includere: **•Rischi sanitari:** Ad esempio, vaccinazioni obbligatorie per viaggi in paesi a rischio, accesso a cure mediche, e gestione di emergenze sanitarie.
- **Rischi di sicurezza** personale: Valutazione di situazioni politiche instabili, criminalità o terrorismo nei paesi di destinazione.
- **Rischi legati ai trasporti:** Sicurezza dei mezzi di trasporto utilizzati, sia pubblici che privati.
- **Stress e fatica:** Viaggi frequenti possono comportare stress fisico e mentale, che deve essere considerato nella valutazione dei rischi.





Fonti normative - D.Lgs. 81/2008 - Commento

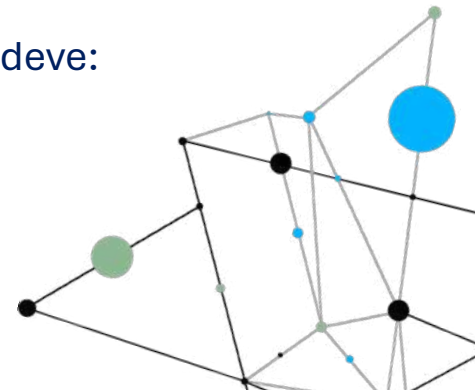
Il d.lgs. 81/2008 è una normativa di ampio respiro che si applica a tutte le attività lavorative, incluse le trasferte e i viaggi di lavoro. Sebbene non entri nel dettaglio delle assicurazioni per business travel, esso fornisce un quadro di riferimento per la gestione dei rischi. Le aziende che inviano i propri dipendenti in trasferta devono:

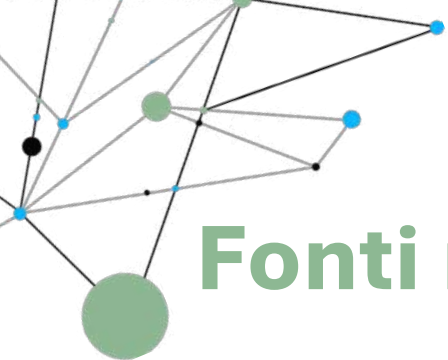
- **Valutare i rischi specifici:** Ogni viaggio presenta rischi diversi, che devono essere analizzati e mitigati.
- **Informare e formare i lavoratori:** I dipendenti devono essere consapevoli dei rischi e delle misure di protezione adottate.
- **Garantire coperture assicurative adeguate:** Sebbene il decreto non parli direttamente di assicurazioni, è buona prassi stipulare polizze che coprano rischi sanitari, infortuni e responsabilità civile durante i viaggi di lavoro.

In sintesi, il d.lgs. 81/2008 impone al datore di lavoro di adottare un approccio proattivo alla gestione della sicurezza, anche in contesti di business travel, integrando la valutazione dei rischi con misure preventive e assicurative.

Il decreto, inoltre, ha definito in modo chiaro le responsabilità e le figure in ambito aziendale per quanto concerne la sicurezza e la salute dei lavoratori.

In conclusione gli **obblighi** del datore di lavoro non si limitano ad un mero non facere. Il datore di lavoro deve:

- eliminare tutte le fonti di rischio
 - adoperarsi nel tutelare la salute dei suoi lavoratori
- 

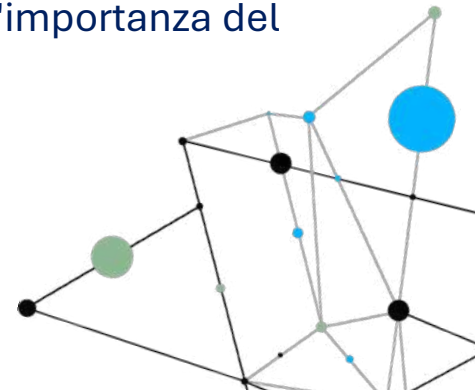


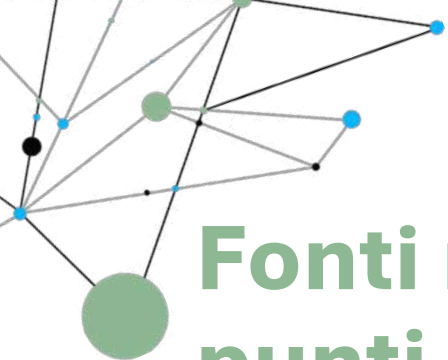
Fonti normative - Il nuovo standard ISO 31030

ISO 31030 è un nuovo standard internazionale che fornisce linee guida per la gestione dei rischi legati ai viaggi.

Si concentra sulla sicurezza e sul benessere dei viaggiatori, offrendo un framework per le organizzazioni al fine di migliorare la pianificazione e la gestione dei viaggi d'affari.

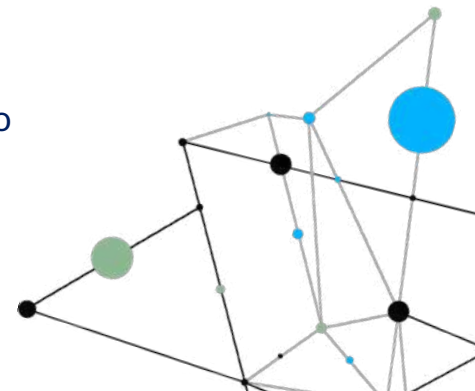
Questo standard aiuta le aziende a identificare, valutare e mitigare i rischi, garantendo un approccio sistematico e proattivo nella protezione dei propri dipendenti durante gli spostamenti.

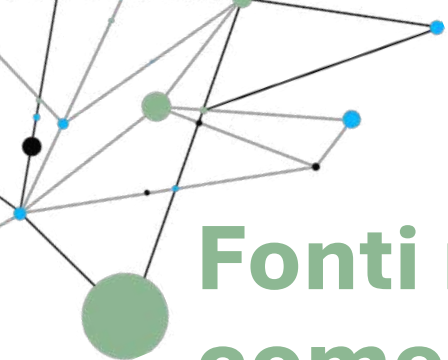
- Lo standard ISO 31030 rappresenta un elemento essenziale per supportare le organizzazioni di ogni dimensione nell'implementazione di un piano strategico e integrato, volto a soddisfare in modo esaustivo tutte le loro necessità relative alla gestione del rischio di viaggio
 - L'importanza del dovere di cura delle aziende verso i dipendenti rappresenta un vantaggio competitivo.
 - Il rapporto analizza come le aziende stiano implementando framework per la gestione del rischio nei viaggi d'affari, il ruolo dello standard ISO e i benefici associati.
 - Grazie allo standard ISO 31030 viene discusso anche come affrontare le sfide di questo processo e l'importanza del supporto degli assicuratori, che offrono risorse oltre alla semplice copertura.
 - È fondamentale che tutti gli attori collaborino in questo ambito in crescita.
- 



Fonti normative - Il nuovo standard ISO 31030: punti chiave

- **Strumento chiave** per le aziende di ogni dimensione per valutare, realizzare e implementare un quadro efficace di gestione dei rischi in viaggio
- **Importanza del duty of care**, verifica e forma sui processi aziendali legati ai viaggi di lavoro, nonché della consapevolezza e del coinvolgimento dei dipendenti nelle procedure aziendali
- **Le aziende devono coinvolgere più parti interessate**, tra cui le Risorse Umane, l'IT e i responsabili di linea, nello sviluppo di piani di gestione dei rischi in viaggio e tutti devono comprenderne i rischi e l'impatto sul duty of care dell'azienda
- **Le aziende dovrebbero adottare un approccio più giuridico** per individuare i rischi legati ai viaggi di lavoro e tenerne conto nel loro quadro di gestione dei rischi
- **La funzione di risk management ed HR ha un ruolo cruciale** nell'assicurare l'approvazione e l'implementazione del piano di gestione dei rischi in viaggio da parte della dirigenza
- **I debriefing post-viaggio, i test e la formazione** sono importanti per migliorare i piani di gestione dei rischi in viaggio
- È necessario **promuovere una cultura aziendale**, definita dai vertici aziendali, in cui i rischi legati ai viaggi vengano considerati adeguatamente, affinché i dipendenti siano consapevoli e comprendano appieno le procedure e l'assistenza di cui dispongono quando si trovano all'estero



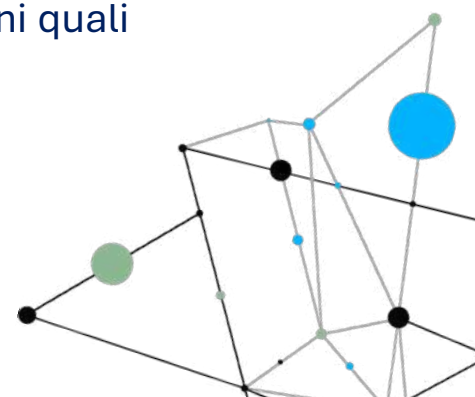


Fonti normative - Il nuovo standard ISO 31030: come usarlo?

A chi si rivolge?

- Alle **aziende che stanno iniziando il loro percorso di gestione dei rischi** e guardano al quadro di riferimento come una linea guida
- Alle **aziende che hanno già iniziato a mettere in atto qualche iniziativa** ma non sono del tutto sicure di essere sulla strada giusta
- Alle **aziende con una capacità di gestione dei rischi in viaggio già maturata** che vogliono verificare di essere allineate alle best practice

Per quali obiettivi?

- Migliore **identificazione** dei ruoli e delle responsabilità nella gestione dei rischi, integrando le funzioni quali risorse umane, mobilità, viaggi e risk management
 - **Verifica** più efficace dei piani e delle procedure
 - **Implementazione** più sistematica dell'osservanza delle norme
- 



UNISF

10 volte SICUREZZA

9^a edizione

Grazie!



Per informazioni:

Ufficio sicurezza | 0422 916488

sicurezza@unisef.it

